

Zelensky nelle strade di Kiev «Il vero Hitler vive a Mosca»

SFORZA / PAGINA 4



Il giornalista di Novaja Gazeta: «Lo Zar si crede un superuomo»

TARANTINO / PAGINA 5



AGLIASTRO, ZAFESOVA, LOMBARDO, SIMONI, BRESOLIN / APAG. DA 2 A PAG. 6

IL PIANO DELL'EMERGENZA

Il nodo del “112” Riparte il dibattito sui soccorsi

Sotto tiro centrale Sores a Palmanova e numero unico
Segnalati ritardi e criticità nell'invio delle ambulanze

Pronto soccorso, ambulanze, sale operative del 112 e del 118: il sistema sanitario regionale dell'emergenza urgenza vive da anni nel limbo. L'ultimo Piano organizzativo risale al 2015 e non è stato applicato del tutto. Nella scorsa legislatura è

stata realizzata a Palmanova la Sala operativa regionale emergenza sanitaria (Sores), ma la contemporanea introduzione del numero unico 112 ha prodotto fiumi di letteratura su tempi di risposta dilatati, bug informatici e problemi di geolocalizza-

zione. Il nuovo Piano emergenza urgenza (Peu) era in fase di stesura a fine 2019, poi la pandemia ha sovvertito le priorità. Le proroghe si sono susseguite e ora un nuovo rinvio fissa la ridefinizione dell'assetto a fine anno. D'AMELIO / ALLE PAG. 10 E 11

CRONACA

**Divieto di ingresso a Trieste
per la durata di un anno
al consigliere No vax Rossi**

TONERO / A PAG. 21



**Cabinovia prolungata
fino a Monte Grisa
C'è l'ok della giunta**

GORIUP / A PAG. 19

**A fuoco in via dell'Istria
il tetto del capannone
del futuro supermercato**

/ A PAG. 23

ITEMI

ECONOMIA

**La rete intermodale
dei danesi di Dfds
si allarga e potenzia
i traffici su Trieste**



Container in Molo V a Trieste

I danesi di Dfds hanno comprato la società tedesca PrimeRail, lanciando un nuovo servizio di trasporto merci su rotaia. Una svolta chiave per l'Autostrada del mare che passa per Trieste. FIUMANÒ / A PAG. 16

WELFARE AZIENDALE

**Bono inaugura
il nido Fincantieri
«Sarà il ricordo
più importante»**



Giuseppe Bono alla cerimonia

Un enorme spazio a misura di bambino arredato con richiami al mondo navale: è “Fincantesimo”, il nido aziendale inaugurato ieri da Giuseppe Bono. SELENI / A PAG. 24

DAL MINIMO AL MASSIMO IN POCHE ORE

**FERRAMENTA
DAMIANI**



TRIESTE - VIA S. MAURIZIO 14/B - TEL. 040 771942

CULTURE

**Comicità e musica
Lo show di Fiorello
in scena al Rossetti**

SARADEL SAL

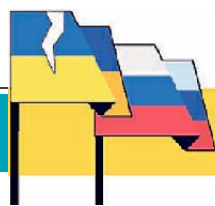
Dal palco di Sanremo a quello del Rossetti, passando attraverso molti altri sold out in giro per l'Italia. Non si ferma mai Fiorello, pronto a stupire il pubblico triestino con il suo “Fiorello presenta: Fiorello!”. / A PAG. 30

**La Eagle Pictures
cerca comparse
Casting in Molo IV**

ELISA GRANDO

Il grande cinema internazionale sta tornando a Trieste: lo dimostra il mega casting previsto venerdì e sabato al Molo IV di Trieste: si cercano centinaia di comparse per un'importante serie targata Eagle Pictures. / A PAG. 30

EDIL SERBIA
COSTRUZIONE
e
RISTRUTTURAZIONE
da 12 anni con
professionalità a Trieste
LAVORI EDILI
DI OGNI GENERE
Via Gambini, 30 - TRIESTE
349 510 7106 • edilserbia@gmail.com



L'INVASIONE DELL'UCRAINA

IL RACCONTO
DELLA
GIORNATAL'archivio dei crimini di Mosca
Kiev cura la versione in russo

Il Ministero degli Esteri ucraino (Mfa) ha lanciato una versione in russo dell'archivio online dei crimini di guerra compiuti dall'esercito di Mosca: «Così tutte le persone di lingua russa scopriranno le atrocità dell'esercito di Mosca».



Il mondo secondo Putin

Toni dimessi alla sfilata del 9 maggio: «Non vogliamo una guerra globale» ma poi attacca la Nato: ci ha circondati siamo stati costretti a intervenire

GIUSEPPE AGLIASTRO

IL REPORTAGE

MOSCA

«**S**tate combattendo per la patria, per il suo futuro, affinché nessuno dimentichi la lezione della Seconda guerra mondiale, affinché nel mondo non ci sia posto per carnefici, castigatori e nazisti». Nel giorno in cui la Russia celebra la vittoria sovietica sulle truppe naziste, Vladimir Putin ha giocato di nuovo la carta della propaganda e di fronte ai soldati schierati sull'attenti in Piazza Rossa è tornato a sbandierare la tesi infondata secondo cui l'invasione dell'Ucraina sarebbe un'operazione di «denazificazione» e quindi paragonabile alla lotta dell'Armata Rossa contro i soldati di Hitler.

Il mondo aspettava però il discorso di Putin soprattutto in vista di possibili importanti annunci sul conflitto in Ucraina. Il presidente russo invece non ha praticamente dato indizi su quelle che potrebbero essere le sue prossime mosse: nei suoi undici minuti di intervento non ha parlato di presunte «vittorie» e non ha menzionato Mariupol, la città ucraina martoriata dalla guerra scatenata dalle truppe russe, ma soprattutto non ha annunciato una pericolosa mobilitazione generale come prevedevano alcune indiscrezioni. «Putin ha riconosciuto che non c'è una vittoria da celebrare», ha commentato l'ambasciatrice degli Usa all'Onu, Linda Thomas-Greenfield, sottolineando le difficoltà militari dell'esercito russo nell'invasione dell'Ucraina.

Nel discorso di Putin, trasmesso in tv e come sempre impregnato di retorica, erano presenti accuse e rassicurazioni. Seda un lato il leader del Cremlino ha lanciato un messaggio apparentemente distensivo affermando che «l'orrore di una



Seduta in tribuna, ad assistere alla parata vicino al presidente Putin, c'è una veterana della Seconda guerra mondiale

«Penso che la cravatta indossata da Putin sia una "Marinella", forse una di quelle regalategli da Berlusconi», dice Maurizio Marinella



1945-2022
Le celebrazioni a Mosca per il giorno della Vittoria dovevano quasi eguagliare la grande parata di Stalin, come testimoniato anche dai cartelli che mettevano insieme le due date, 1945 e 2022, ma l'evento programmato è stato poi ridimensionato dal Cremlino



guerra globale non si deve ripetere», dall'altro è tornato a cercare di giustificare l'ingiustificabile aggressione all'Ucraina con una serie di accuse contro l'Occidente e Kiev, tra l'altro affermando – senza prova alcuna – che Kiev si stava preparando ad attaccare il Donbass, la regione orientale dell'Ucraina in parte occupata dai separatisti filorussi, e puntava ad acquisire armi nucleari. «C'erano aperti preparativi per un'altra operazione punitiva» nel Donbass, «per un'incursione nelle nostre terre storiche, compre-

sa la Crimea», ha detto Putin riferendosi alla penisola sul Mar Nero che Mosca si è di fatto annessa nel 2014 con un'invasione di uomini armati e senza insegne di riconoscimento.

In Ucraina intanto si continua a combattere e a morire, e tantissimi civili innocenti hanno perso la vita nel conflitto. Il Cremlino continua a parlare di «operazione militare speciale», ma quella in Ucraina è una guerra, e sanguinosa, e Putin non ha potuto non accennare ai soldati russi morti nei combattimenti e ha fatto osser-

vare un minuto di silenzio. «La morte di ogni nostro soldato o ufficiale è per tutti noi motivo di dolore e una perdita irreparabile per i familiari e per i cari», ha affermato Putin promettendo assistenza alle famiglie dei militari russi morti senza però fornire dati sui caduti in Ucraina.

Da anni le autorità russe promuovono il militarismo mascherandolo da patriottismo e la parata del 9 maggio in Piazza Rossa è per Mosca un modo per mostrare i muscoli al mondo facendo sfilare missili e car-

ri armati di ultima generazione. Anche quest'anno, nella piazza simbolo della capitale russa sono passati migliaia di soldati e un gran numero di mezzi militari. Ma un po' meno degli anni precedenti, secondo alcuni analisti proprio a causa della guerra in corso. Ieri nell'annuale parata in pompa magna sono stati schierati 130 mezzi bellici e 11.000 soldati, tra cui – stando al Cremlino – anche militari che hanno combattuto nel Donbass, dove ora si concentrano le violenze. Le autorità russe hanno però can-

cellato all'ultimo momento la parata aerea, ufficialmente a causa delle condizioni meteo. E così i caccia con la stella rossa non hanno sorvolato il centro di Mosca, come invece si prevedeva, dispiegandosi in cielo a formare una «Z»: la lettera dipinta sui tank russi che hanno invaso l'Ucraina e ormai divenuta il famigerato simbolo dell'aggressione.

Nel pomeriggio, Putin ha poi partecipato a una manifestazione per ricordare chi ha combattuto nella seconda guerra mondiale e (come avve-





nuto anche negli anni passati) si è fatto riprendere con in mano una foto di suo padre in divisa da marinaio. La manifestazione, ovviamente sostenuta dalle autorità, è intitolata "Reggimento immortale" e vede la gente sfilare con i ritratti dei familiari che hanno combattuto contro le truppe naziste in quella che in Russia viene significativamente chiamata "Grande guerra patriottica". A Mosca, una folla di persone ha attraversato la centralissima via Tverskaya – a tratti sotto la pioggia scrosciante –

con le foto dei propri familiari, tra i tricolori russi e i nastri neri e arancioni distribuiti gratuitamente lungo il percorso. Ovviamente non è affatto detto che chi partecipa al corteo sostenga l'invasione dell'Ucraina, ma per giustificare l'aggressione contro l'Ucraina il Cremlino cerca di sovrapporre il ricordo della vittoria sovietica nella seconda guerra mondiale e i combattimenti ora in atto in Ucraina, e così ieri nel centro di Mosca c'erano anche delle persone che sfilavano con al petto dei nastri a forma di "Z". «Sosteniamo la nostra operazione speciale in Ucraina. Oggi la Russia combatte di nuovo contro il nazismo. Noi stiamo dalla parte della Russia, dalla parte del nostro presidente», dice una di queste persone, un uomo sulla sessantina, ripetendo la menzogna che da mesi la propaganda del Cremlino propina ai cittadini russi attraverso la tv. «Mio nonno ha combattuto contro i nazisti e se servirà ci andrò anch'io», afferma invece un uomo di mezza età, anch'egli con una "Z" in bella mostra sul petto. Ma in Russia ci sono anche tante persone che si sono subito schierate contro la guerra, e secondo l'ong Ovd-Info finora oltre 15.000 sono state fermate dalla polizia per aver manifestato contro l'invasione. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La delegazione dello "Zar" «Negozianti ancora aperti»

Il consigliere presidenziale Vladimir Medinsky, a margine della parata della Vittoria in Piazza Rossa a Mosca, ha dichiarato che i negoziati di pace tra Russia e Ucraina «non sono chiusi, continuano e si svolgono a distanza».



Morti 25.650 soldati russi dall'inizio del conflitto

Sarebbero 25.650 i soldati russi morti dall'inizio dell'attacco di Mosca all'Ucraina, secondo il bollettino di Kiev. I carri armati russi distrutti 1.145, i mezzi corazzati 2.764, i sistemi d'artiglieria 513 e i lanciarazzi multipli 185.

L'ANALISI

Una parata senza Vittoria Lo Zar teme l'implosione

Putin evita le minacce nucleari e tiene a terra gli aerei per la sfilata
«L'Occidente non ha voluto ascoltare le nostre proposte»

ANNA ZAFESOVA

L'«aereo del giorno del giudizio» non ha sorvolato la piazza Rossa. La parata militare dalla quale molti si aspettavano – o temevano – una svolta clamorosa, dall'annuncio di una guerra totale con chiamata alle armi dei russi a un attacco con armi di sterminio, è stata invece ridimensionata, con l'eliminazione all'ultimo minuto dell'attentissima sfilata aerea. Il portavoce del Cremlino Dmitry Peskov ha citato condizioni meteo avverse, ma a Mosca era una bella giornata (normalmente in previsione della parata aerei speciali bombardano le nuvole, per scongiurare la pioggia), e soprattutto lo stesso tempo sfavorevole pare aver colpito tutte le altre città, da Pietroburgo a Novosibirsk ed Ekaterinburg, dove si sono tenute mini-parate senza gli aerei. Un evento senza precedenti, reso ancora più misterioso dallo sfoggio volutamente inquietante, durante le prove nei giorni scorsi, dell'«aereo del giorno del giudizio», il centro di comando volante che dovrebbe portare il salvo la leadership russa in caso di guerra nucleare. Per la Rete russa sono girate voci di un Vladimir Putin che lascia gli aerei a terra per paura di un attacco dall'aria, ma appare più credibile l'indiscrezione su un guasto improvviso del velivolo, che avrebbe spinto a cancellare il sorvolo della piazza Rossa in formazione a Z, per mascherare la visibile assenza del gigantesco Ilyushin-80.

Il giallo dell'aereo che non ha volato è stato comunque sintomatico di tante aspettative disattese dai festeggiamenti del giorno della Vittoria, che dovevano a un certo punto quasi eguagliare la grande parata di Stalin, come testimoniato anche da un enorme cartello sui magazzini GUM che metteva insieme le due date, 1945 e 2022. In una parata con numeri di uomini e mezzi ridotti per via dell'impegno sul fronte, il Cremlino non ha potuto però annunciare nessuna vittoria, e ha deciso di non



Putin alla parata: in mano la foto del padre veterano della seconda guerra mondiale

LE FRASI

In Ucraina siamo stati costretti a intervenire perché minacciati dai nazisti

I soldati russi in Donbass stanno combattendo sulla nostra terra

rivendicare le troppo risicate e incerte conquiste territoriali ottenute finora in Ucraina. Anche l'annuncio di una mobilitazione nazionale, prospettato soprattutto dagli esperti occidentali, non è arrivato, forse anche perché nella notte precedente è bruciato un altro commissariato militare – è il settimo incendio doloso degli uffici di reclutamento nelle ultime settimane – e al regime appare evidente che perfino quei cittadini che appoggiano la guerra in Ucraina vista in televisione, non hanno nessuna intenzione di sperimentarla sulla propria pelle.

Anche il capo del Cremlino ha pronunciato, circondato dai veterani della Seconda guerra mondiale, un discorso

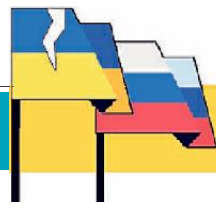
che non aggiungeva nulla di nuovo alla retorica degli ultimi due mesi: la Russia è stata costretta a intervenire in Ucraina perché minacciata di una guerra inevitabile dai "nazisti" sostenuti dalla Nato, e quindi attaccare è stata «l'unica decisione giusta e tempestiva, cui siamo stati costretti». Ha evocato in ordine sparso gli eroi del pantheon storico russo, dai leader della resistenza ai polacchi all'inizio del '600 ai comandanti dell'Armata Rossa. Ha criticato l'Occidente che «non ha voluto ascoltare le nostre proposte», e accusato gli Usa di non aver permesso ai reduci americani di venire a Mosca per la parata. Nessun accenno né a un'escalation, né a un negoziato:

forse l'unica frase che potrebbe venire letta come un segnale delle intenzioni di Putin è quella sui soldati che «in Donbass combattono sulla nostra terra», ma anche il fatto che il presidente consideri l'Ucraina uno Stato inesistente era già noto.

Delusi, gli analisti russi e occidentali si sono dedicati a cercare il diavolo nei dettagli: la leggera zoppia di Putin, il braccio destro che non si muoveva mentre camminava, a differenza di quello sinistro, il plaid che si era messo sulle ginocchia una volta seduto in tribuna (i reduci ottuagenari intorno a lui non erano stati forniti di copertine). Ha fatto molto parlare l'assenza del capo dello Stato maggiore Valery Gerasimov, il cui ferimento nell'Est ucraino era stato smentito pochi giorni fa. L'unico dirigente russo ad aver affiancato a lungo Putin nella camminata verso la tomba del milite ignoto è stato il ministro della Difesa Sergey Shoigu: tutti gli altri membri del numeroso seguito del presidente avevano l'aria di essere guardie del corpo o assistenti.

Un altro segnale curioso è stata l'assenza della Z simbolo della "operazione militare speciale", e la presenza di tante bandiere rosse sovietiche, anche nelle cerimonie improvvisate dai militari nelle zone occupate dell'Ucraina. Oltre ai roghi dei commissariati militari, e alle scritte «no alla guerra» un po' ovunque, la giornata festiva è stata segnata da isolate proteste, e da 82 arresti. E nella notte decine di canali del digitale terrestre hanno proiettato scritte come «abbiamo le mani macchiate del sangue dei bambini ucraini». A Novosibirsk una mano ignota ha scritto sul monumento di un carro armato "Bucha", il nome della strage che i media russi negano. E il giornale online Lenta.ru all'improvviso ha messo in home page articoli di denuncia di Putin e della guerra: forse un hackeraggio, ma più probabilmente una rivolta degli stessi giornalisti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'INVASIONE DELL'UCRAINA

La Difesa inglese su Putin
«Rispecchia il fascismo»

Putin e i suoi generali «rispecchiano il fascismo» di 77 anni fa e la loro invasione dell'Ucraina disonora il passato militare della Russia. «Dovrebbero affrontare la corte marziale». A dirlo il segretario alla Difesa britannico Ben Wallace.



75

I giorni di guerra russo-ucraina dall'invasione del 24 febbraio scorso

Biden, via dazi sull'acciaio dall'Ucraina per un anno

L'amministrazione Biden è vicina ad annunciare l'eliminazione per almeno un anno dei dazi sull'acciaio in arrivo dall'Ucraina, una misura imposta da Donald Trump nel 2018. Lo ha riportato il New York Times.



L'Ucraina

Zelensky sfida lo Zar
«Il vero Hitler è a Mosca»

Video nelle strade di Kiev: «Loro combattono per il capo, noi per la patria»

FRANCESCA SFORZA

Il presidente Zelensky cammina da solo, attraversando una Kiev deserta puntellata da barriere anticarro e rivolgendosi al suo popolo e al mondo sulle note di un pianoforte quasi senza accompagnamento. E' lui l'immagine del 9 maggio ucraino, che risponde alla parata moscovita – la stessa da decenni – con la semplicità e la retorica del grande comunicatore. Niente di più vero, dunque, di quando nel video dice che «Questa è una guerra fra due visioni del mondo»: da una parte la scenografia post-sovietica, con i suoi cappotti allacciati e le bandierine sventolanti, dall'altra il mondo di Netflix, con pause, ritmi ed effetti capaci di parlare alle nuove generazioni.

Perché dall'inizio del conflitto a oggi la cosa che è davvero cambiata è il rapporto fra i due popoli: solo 75 giorni fa si consideravano fratelli, capaci magari di insultarsi, ma all'interno di una famiglia comune; dal 24 febbraio sono diventati nemici, e l'odio tra loro non è destinato a estinguersi. «Non c'è niente di più pericoloso di un nemico insidioso, ma

Aperte le ambasciate, la diplomazia Ue accelera per un cessate-il-fuoco

non c'è niente di più velenoso di un falso amico – diceva ieri Zelensky nel suo video citando il filosofo ucraino Hryhorii Skovoroda, di cui i russi hanno bombardato la casa-museo – Il 24 febbraio abbiamo realizzato questa verità, un falso amico ha iniziato una guerra contro di noi, credendo con i suoi missili di poter distruggere la nostra filosofia. Siamo persone libere che abbiamo davanti il nostro percorso non daremo a nessuno un solo pezzo della nostra terra». Zelensky ha ricordato che gli ucraini sono morti per combattere i nazisti e che nessun occupante «ha messo radici nella nostra terra». «Nonostante l'orda, nonostante il nazismo, nonostante la mescolanza del primo e del secondo, che è l'attuale nemico – ha aggiunto – vinceremo, perché questa è la nostra terra, perché se qualcuno sta combattendo per lo zar, il Führer, o un capo di partito, noi stiamo combattendo per la Patria. Non abbiamo mai combattuto contro nessuno. Combattiamo sempre per noi stessi. Per la nostra libertà».

Ieri a Kiev la paura era tanta, già dal mattino si annunciavano bombardamenti: «Preparatevi ad attacchi missilistici, andate nei rifugi», si leggeva nel canale Telegram di Vox Ukraine. Si pensava a una pro-

Un fermo immagine tratto da un video ufficiale del presidente ucraino Volodymyr Zelensky: «Stiamo lottando per la libertà dei nostri figli, e quindi vinceremo»



IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO EUROPEO: «IL CREMLINO NON RIUSCIRÀ A GIUSTIZIARE LA VOSTRA LIBERTÀ»

Michel a Odessa sotto le bombe russe

Una corsa verso un rifugio antiaereo dopo l'allerta per un raid missilistico russo. In visita a sorpresa a Odessa nella giornata simbolica dedicata all'Europa, Charles Michel si è ritrovato improvvisamente costretto a ripararsi in tutta fretta in un bunker nel pieno del suo incontro con il premier ucraino, Denys Shmygal.

Un assaggio della paura quotidiana vissuta dagli ucraini in questi 75 giorni di guerra ma sempre affrontata «resistendo con coraggio», ha riconosciuto il presidente del Consiglio europeo, ricordando di tro-



Charles Michel (sin.) nel rifugio col premier ucraino, Denys Shmygal

varsì nella «città dove, come disse Puskin, si può sentire l'Europa».

«Il Cremlino vuole giustiziare il vostro spirito di li-

bertà e democrazia. Ma sono assolutamente convinto che non ci riuscirà mai» ha detto Michel, che dopo l'allarme sui bombarda-

menti ha proseguito i colloqui in un luogo protetto, parlando anche con il presidente Volodymyr Zelensky, collegato in video da Kiev. «Sono venuto a Odessa nella Giornata dell'Europa con un semplice messaggio: non siete soli. Noi siamo con voi. Non vi deluderemo. Saremo con voi per tutto il tempo necessario. E vi aiuteremo a costruire un Paese moderno e democratico», ha promesso l'ex premier belga, guidato in una visita al porto bloccato dalle minacce della flotta russa e tra gli edifici residenziali bombardati. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

va di forza proprio al termine della parata sulla Piazza Rossa. Invece, fortunatamente, gli attacchi non ci sono stati, e la capitale ha respirato. Nei prossimi giorni, tra l'altro, è atteso il ritorno dell'ambasciatore americano, mentre gli inglesi hanno riaperto la scorsa settimana. Questo significa che riprenderanno gli incontri ad alto livello anche con i rappresentanti del governo ucraino, e si cercherà di capire quali possono essere le strade per una soluzione.

Troppo presto – spiegano fonti diplomatiche europee – per immaginare che si possa mettere nero su bianco una bozza con la designazione dei confini post-bellici. Ci sono ancora troppi scontri e di fronte a un così grande numero di morti è praticamente impossibile parlare di spartizioni territoriali. La linea dell'amministrazione ucraina infatti è «creativa» solo in apparenza: talvolta mette sul tavolo proposte per sondare l'umore dell'avversario, ma la linea resta piuttosto chiara. Per prima cosa si tratta di ottenere un cessate il fuoco (sarebbe già considerato un grosso risulta-

Alle coreografie in stile sovietico risponde con una comunicazione moderna alla «Netflix»

to) e dopo un cessate il fuoco abbastanza duraturo si potrà cominciare a parlare del resto. C'è la questione dello status, della neutralità, della militarizzazione, della gestione delle due culture, delle garanzie di sicurezza. E solo all'ultimo, dopo che tutti questi punti saranno chiariti, sarà possibile parlare di territori.

Adesso la diplomazia europea ha un compito chiave, che la vedrà in prima linea nelle prossime settimane nel confronto con gli altri rappresentanti delle istituzioni occidentali, dalla Nato agli Stati Uniti. La priorità – spiegano le fonti – è aiutare Kiev a ottenere il cessate il fuoco e, contestualmente, frenare il più possibile fughe in avanti sul fronte di soluzioni che risulterebbero frettolose (dunque inutili). Finché le armi non cesseranno di sparare e un barlume di normalità non si affaccerà nella prospettiva quotidiana del popolo ucraino, qualsiasi disputa sui confini – Crimea sì, Crimea no, Donbass sì, Donbass no – avrà soltanto l'effetto di ritardare una sospensione delle ostilità. Solo allora l'Ucraina potrà immaginare, come ha detto ieri Zelensky, di poter festeggiare due giornate della vittoria. «Mentre agli altri non ne resterà neanche una». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'INVASIONE DELL'UCRAINA

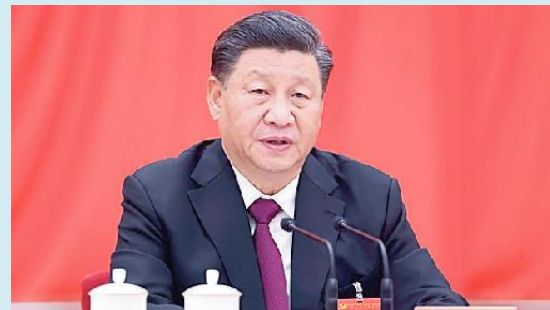
Guterres «inorridito» dall'attacco alla scuola con 60 vittime in Ucraina

Il segretario generale delle Nazioni Unite, Antonio Guterres, si è detto «inorridito» dall'attentato a una scuola nell'Ucraina orientale, attacco in cui sono rimaste uccise 60 persone, e ha chiesto che i civili siano risparmiati dalle azioni militari. Lo ha fatto sapere il portavoce Onu Dujarric.



L'avviso di Xi: «L'Europa è a un bivio Evitare l'allargamento del conflitto»

«La crisi ucraina ha nuovamente spinto la sicurezza europea a un bivio critico» e «dobbiamo evitare l'intensificazione e l'espansione del conflitto: porterebbe a uno scenario ingestibile». A parlare in questi termini il presidente cinese Xi, rivolgendosi al cancelliere tedesco Scholz.



ROMA – WASHINGTON

All'incontro nello Studio Ovale di questo pomeriggio, le 20 in Italia, fra il presidente americano Joe Biden e il premier Mario Draghi, l'Italia si presenta con il convinto appoggio degli statunitensi per la linea scelta sull'Ucraina, tanto da fare dire a un alto funzionario dell'amministrazione Biden che Roma è «il più solido alleato che abbiamo nell'Unione». Ed è un concetto che probabilmente si sentirà ripetere domani pomeriggio quando sarà a Capitol Hill per un incontro con Nancy Pelosi e i leader repubblicani e democratico.

Nei giorni scorsi la portavoce del presidente Jen Psaki ha pubblicamente detto che Washington «ha apprezzato la leadership di Roma e i passi che ha compiuto contro Putin». Una valutazione che oggi sarà il cuore del bilaterale che giunge praticamente 15 mesi dopo l'insediamento di entrambi alla guida dei rispettivi Paesi. Si erano già visti in ottobre al G20 di Roma e poi a fine marzo al summit straordinario della Nato.

Washington in particolare ha evidenziato, spiegano alcune fonti, come dopo le prime titubanze legate all'embargo sul gas e alla linea dura che gli Stati Uniti stavano imponendo sulla Russia, il governo italiano abbia poi fatto una scelta di campo netta, senza ambiguità. Negli Usa si riconoscono le difficoltà che ha Draghi nel tenere la barra dritta, tirato dai 5S – non nella versione governativa rappresentata dal ministro Di Maio il cui rapporto con l'omologo Blinken è ormai consolidato, bensì in quella di Giuseppe Conte – e dalla Lega di Salvini. Entrambi vorrebbero una frenata sulla consegna delle armi agli ucraini, ma nel summit virtuale del G7 di domenica, Draghi ha ribadito la fermezza italiana. Biden ha annunciato l'aumento degli aiuti militari, 20 miliardi, e ieri ha ratificato il Lend Lease Act, la norma risalente ai tempi della Seconda Guerra mondiale che snellisce le procedure per la consegna di materiale bellico: allora per gli inglesi contro Hitler, oggi per gli ucraini contro Putin.

Sia alla Casa Bianca sia a Capitol Hill, che metterà nel budget federale la richiesta dei 20 miliardi, ci si aspetta che il G7, e l'Italia ovviamente, facciano la loro parte. «Proporzionalmente al proprio bilancio», si sentirà dire Draghi da Biden. Se il flusso delle armi resta la priorità Usa, il premier ha in valigia anche il dossier dei negoziati. Dal corpo diplomatico della Farnesina è arrivato un messaggio di preoccupazione sul fatto che l'iniziativa

L'America

Asse Biden-Draghi più forte
«Roma miglior alleato Usa»

Il premier a Washington, fra Casa Bianca e Congresso. Ipotesi comando Nato

ILARIO LOMBARDO - ALBERTO SIMONI



Mario Draghi incontrerà il presidente Usa John Biden oggi nello Studio Ovale. Domani invece sarà a Capitol Hill e vedrà Nancy Pelosi. Nella foto i due leader al G20 di Roma

europea è sterile e che senza coinvolgere attivamente Erdogan – leader di un Paese Nato e unico a non aver imposto sanzioni a Putin – le strade delle trattative siano ancora più strette. Il nodo è che Macron non ha un buon rapporto con il leader turco e la Germania tentenna, sostengono ambienti diplomatici. Ed è in questo schema che l'Italia vuole essere mediatrice non senza prima però ricompattare il fronte europeo per fare sponda poi con la Turchia. È una strada complicata vista da Washington dove ormai da settimane il termine «negoziati» è sparito da qualsiasi comunicato ufficiale soppiantato dalla «restituzione delle piena sovranità dell'Ucraina».

C'è quindi la questione del gas e del petrolio sul tappeto e della dipendenza dalla Russia di cui la Ue fatica a staccarsi come dimostra lo stallo dopo il «niet» di Orban a un nuovo round di consultazioni. Gli americani hanno fatto trapezare il messaggio che l'attivismo italiano – le missioni in Algeria e in Africa – è positivo. E fra l'altro le grandi compagnie del nostro Paese potrebbero entro il 2030 entrare in joint venture con quelle americane e siglare contratti per l'acquisto di gas Usa. È una via che la Farnesina sta esplorando attivamente; la missione del sottosegretario Manlio Di Stefano a Washington dieci giorni fa ha portato i primi passi concreti. E ora Draghi sul tavolo potrà mettere anche questo tema.

Non è casuale che ad accompagnare il premier in questa missione a stelle e strisce sia l'amministrazione delegato di Eni Claudio Descalzi: entrambi domani sera saranno premiati in una serata evento all'Atlantic Council dove è previsto anche il discorso chiave di Draghi. Oltre alle questioni dei rapporti bilaterali e al comune impegno sul clima, potrebbe spuntare nella discussione fra i due leader il tema della guida della Nato. L'incarico al segretario attuale, Jens Stoltenberg, che sarebbe scaduto in autunno è stato prolungato di almeno un anno. Ma la partita della sua sostituzione nel 2023 si riaprirà presto. E l'ipotesi di Draghi al comando non sembra dispiacere agli statunitensi.

Un altro tema che potrebbe affiorare, anche se non è certo da protocollo, è il tema dell'ambasciatore Usa a Roma. L'Italia è ormai l'unico fra i grandi Paesi a non avere un inquilino stabile in Via Veneto da quando Biden si è insediato. Il nome emerso – e poi congelato subito – è quello di Stephen Robert, già chairman della Oppenheimer & Co. vicinissimo a Nancy Pelosi. —



IL PUNTO STRATEGICO

ANDREA MARGELLETTI

Gli ucraini rischiano l'accerchiamento a Popasna

Nel corso delle ultime ore, mentre a Mosca si celebrava il «Victory Day», con un discorso pronunciato da Putin significativo dal punto di vista politico ma povero di contenuti dal punto di vista militare, proseguivano gli scontri tra truppe russe e ucraine lungo i vari fronti del conflitto.

A Nord-Est, le forze ucraine sarebbero avanzate ulteriormente nella loro controoffensiva nei pressi di Kharkiv, liberando ulteriori insediamenti in direzione Nord-Est rispetto

alla città. Più a Sud, invece, nel Donbass, dopo la conquista russa di Popasna, le truppe di Mosca si starebbero concentrando da un lato sulla città di Lyman, la cui eventuale cattura aprirebbe la strada verso Sloviansk, e dall'altro sui centri di Rubizhne e Sievierodoneck. A seguito della conquista di Popasna, la posizione delle forze ucraine in queste due città si potrebbe complicare, in quanto i reparti ivi collocati rischiano di essere accerchiati dalle forze russe e di essere



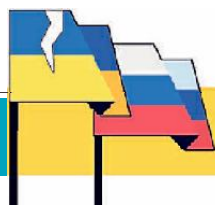
completamente tagliati fuori dai collegamenti con le forze più ad ovest. Se da un lato la cattura di Popasna ha richiesto intense settimane di scontri ed è costata importanti perdite ai russi, dall'altro potrebbe costringere le forze ucraine ad arretrare di alcune posizioni, per evitare un possibile accerchiamento e per trincerarsi lungo postazioni fortificate collocate più a Sud-Ovest.

A Mariupol, secondo fonti americane, i russi avrebbero lasciato solo 2 Battalion Tacti-

cal Groups (BTGs) dei 12 presenti fino a pochi giorni fa nella città, al fine di completare la conquista delle acciaierie Azovstal. Le altre forze sarebbero state rischierate su altri fronti: tuttavia, non è chiaro quale sia il loro stato di efficienza e di prontezza operativa, dopo settimane di estenuanti combattimenti. Per tale ragione, è possibile che tali reparti debbano prima riorganizzarsi e rifornirsi di carburante, munizionamento e viveri prima di poter prendere nuovamente parte ai combattimenti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'INVASIONE DELL'UCRAINA

45 mezzi dei pompieri all'Ucraina per rimpiazzare quelli distrutti

Sono giunti in Ucraina i 45 camion dei vigili del fuoco inviati dall'Italia a sostegno delle unità di soccorso di Kiev «in sostituzione dell'equipaggiamento distrutto o danneggiato dai russi». Ad annunciarlo su Twitter il consigliere del ministero dell'Interno ucraino Gerashchenko.



Ambasciatore russo aggredito con un secchio di vernice rossa

L'ambasciatore russo in Polonia, Sergei Andreev, è stato aggredito a Varsavia con della vernice rossa mentre provava a deporre una corona di fiori nel cimitero dei soldati sovietici, nella giornata che celebra la vittoria sui nazisti. Lo riporta l'agenzia di stampa russa Ria.



INVIATO A BRUXELLES

Per Emmanuel Macron è giunta l'ora di fare chiarezza con i Paesi che aspirano a diventare membri dell'Unione europea, a partire dall'Ucraina. In carrozza non c'è posto per tutti, almeno non nel breve periodo: per Kiev serviranno «decenni», avverte il presidente francese, che non vuole «indebolire l'intimità costruita all'interno della nostra Ue». Però è arrivato il momento di aggiungere all'Europa Express un altro vagone, chiaramente di seconda classe, e creare una «Comunità politica europea». Una riorganizzazione delle relazioni tra i Paesi del Vecchio Continente basata su una confederazione allargata agli Stati che non sono membri dell'Ue, ma con i quali avviare una cooperazione politica su determinate materie: «Sicurezza, energia, trasporti, investimenti, infrastrutture, circolazione delle persone e in particolare dei giovani».

Macron ha lanciato la sua proposta a Strasburgo nella Giornata dell'Europa che ha segnato la fine dei lavori del-

Il presidente francese «Dopo il conflitto la pace va mantenuta senza umiliare Mosca»

la Conferenza sul futuro dell'Europa. Un piano che ricalca quello avanzato da François Mitterrand nel 1989, ma mai realizzato. «All'epoca era troppo precoce – riconosce l'attuale capo dell'Eliseo – perché estendeva questa confederazione alla Russia, cosa inaccettabile per gli Stati che si erano appena liberati dal giogo dell'Unione sovietica». Ora però c'è il «dovere storico» di organizzare diversamente la vita in Europa e l'idea di Macron è per certi versi in linea con quella avanzata dal segretario del Partito democratico, Enrico Letta. Ma il presidente francese ha voluto precisare che la «Comunità politica europea» non sarebbe per forza l'anticamera dell'Ue: della confederazione potrebbero infatti fare parte anche Stati che non aspirano a entrare. E persino chi è uscito, come il Regno Unito.

Macron è poi tornato ad auspicare un'Europa a più velocità per evitare di rimanere sempre impantanati. Un impegno che era stato al centro della Dichiarazione di Roma del 2017, in occasione del sessantesimo anniversario dei trattati, anche se a distanza di cinque anni lo

L'Europa

Macron sprona Bruxelles «Ora comunità politica»

Il capo dell'Eliseo propone una «confederazione con i Paesi vicini» fuori dall'Ue
Von der Leyen: basta unanimità. Ma da 13 Stati c'è il no alla riforma dei Trattati

MARCO BRESOLIN



Il cancelliere tedesco Scholz con il presidente francese Macron ieri a Berlino

schema delle cooperazioni rafforzate non è stato molto approfondito. Resta valido per l'Eurozona, o per Schengen, ma proprio ieri Macron ha chiesto più riunioni riservate esclusivamente ai leader dell'area euro («Siamo l'unico condominio che quando deve riunirsi invita tutta la via»). Nel suo intervento ha poi criticato la reazione, troppo lenta e divisiva, alla crisi economica dello scorso decennio e ha elogiato il «Whatever it takes» (ad ogni costo) di Mario Draghi che ha dato la risposta necessaria.

L'altro grande tema affrontato a Strasburgo, al centro delle raccomandazioni uscite dalla Conferenza, è la riforma dei Trattati. Ursula von der Leyen si è detta favo-

revole e ha annunciato una proposta per settembre, pur ricordando che molto si può fare anche all'interno delle regole attuali. Ha inoltre criticato la regola dell'unanimità che «in alcuni ambiti non ha più senso se vogliamo muoverci velocemente». La presidente della Commissione ha citato come esempio la Sanità e la Difesa. Anche Macron si è detto favorevole alla proposta del Parlamento Ue, che vuole istituire una convenzione finalizzata alla riforma dei trattati. Ha promesso che porterà la questione al tavolo del Consiglio europeo di giugno. Ma subito è arrivata la risposta di 13 Stati membri, praticamente la metà: non se ne parla. La discussione «toglierebbe energie politiche dagli importanti compiti che abbiamo», si legge nel documento firmato da Bulgaria, Croazia, Repubblica Ceca, Estonia, Finlandia, Lettonia, Lituania, Malta, Polonia, Romania, Slovenia e Svezia. A Bruxelles provano a vedere il bicchiere mezzo pieno e notano l'assenza di Austria e Paesi Bassi, ma per modificare i trattati serve l'unanimità e al momento restano 13 sco-

Charles Michel «La mia presenza in Ucraina è il simbolo del sostegno Ue»

gli da superare.

Sul fronte del conflitto russo è rimasto deluso chi si aspettava una forte risposta all'evento andato in scena poche ore prima a Mosca. Von der Leyen si è sbilanciata nel dire che l'immagine dell'emiciclo di Strasburgo, con i ballerini tra i banchi, «è molto più forte di qualsiasi parata militare per le strade di Mosca». Mentre Macron ha cercato di raffreddare i toni, dicendo anche che «quando la pace tornerà sul territorio europeo dovremo costruire nuovi equilibri di sicurezza, evitando di cedere alla tentazione dell'umiliazione e dello spirito di vendetta».

A Strasburgo non c'era Charles Michel, volato a Odessa per incontrare il premier ucraino Denys Shmyhal. Durante la visita c'è stato un bombardamento e i due sono stati costretti a rifugiarsi in un bunker. Ursula von der Leyen è invece partita per Budapest per convincere Viktor Orban ad approvare l'embargo petrolifero, ma lui ha ribadito che la misura - così com'è - non dà sufficienti garanzie all'Ungheria.

LA CAPITALE TEDESCA HA VIETATO L'USO DI BANDIERE, MA SONO STATE MOLTE LE MANIFESTAZIONI PER IL 9 MAGGIO

Guerra di parate militari anche a Berlino

Uski Audino / BERLINO

Il memoriale dei caduti sovietici della seconda guerra mondiale di Berlino, al Trepower Park, è meta consueta per la comunità dei russo-tedeschi in Germania il 9 maggio. Si ricordano i padri, nonni e bisnonni caduti nella battaglia di Berlino del 1945 nel giorno in cui fu firmata a Mosca la fine del conflitto. Quest'anno tutto si ripete uguale eppure non è lo stesso. Un'anziana in completo azzurro si avvia verso la statua del Soldato e la bambina con due garofani in mano. Non è russa, né russo-tedesca: «Sono un'ex cittadina della Ddr



La porta di Brandeburgo a Berlino

e vengo tutti gli anni», spiega. Non è diverso oggi? chiediamo. «È una situazione triste», ammette, «ma io sono a favore». «Di cosa?», incalza-

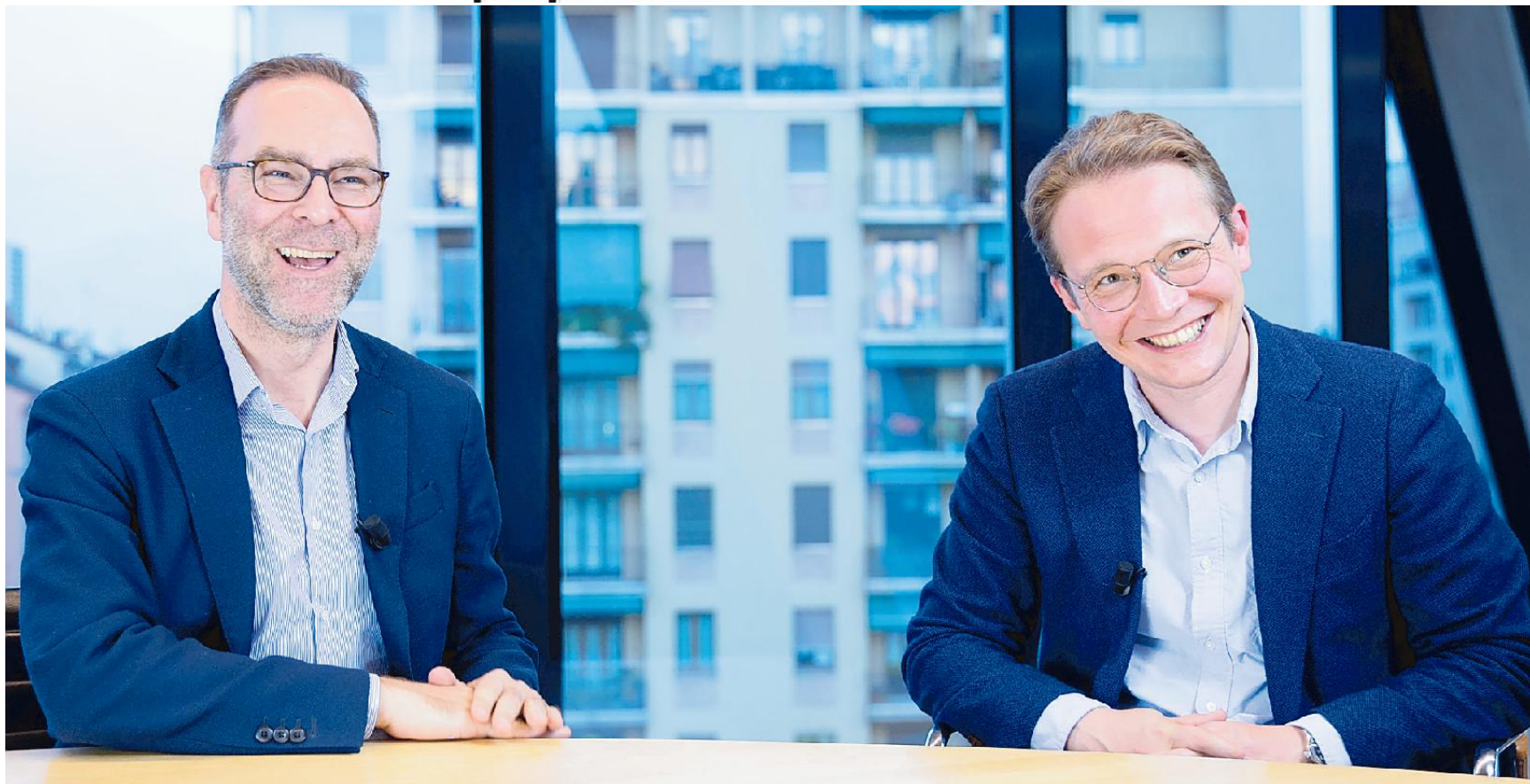
mo. Lei sorride e affretta il passo. All'ingresso del memoriale due agenti di polizia fermano una donna di una certa età mentre srotola una bandiera rossa: «Ma siamo del partito comunista tedesco», implora. La città di Berlino ha proibito l'uso di tutte le bandiere per motivi di ordine pubblico, tanto che ieri ne è stata sequestrata una ucraina di 25 metri. Davanti alla statua del soldato, tre giovani posano davanti a una bandiera rossa con la falce e martello, come quella issata sul Reichstag dai sovietici nel '45. Ma non era vietata? «A noi è permesso perché facciamo parte della de-

legazione», spiega Vitali, un bisnonno nell'Armata rossa. Alla porta di Brandeburgo sfilano cantando in 300 dietro lo striscione del Besmertni polk (Reggimento immortale), con le foto in bianco e nero dei nonni in divisa. «Siete qui per ricordare una data storica o per sostenere la politica russa?», chiediamo a Marina, 60 anni, originaria della Crimea. «Per tutte e due le cose», dice. Anton, trent'anni, metà russo e metà tedesco, spiega che a suo parere «l'odio per la Russia nasce in Ucraina dall'ideologia di stato nazista nel 2014». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INVASIONE DELL'UCRAINA



Massimiliano Tarantino (a sinistra) con Kirill Martynov, vicedirettore della Novaja Gazeta: si è trasferito a Riga per ricostruire una redazione e portare avanti il giornale dall'Europa

IL VICEDIRETTORE DI NOVAJA GAZETA

«Putin vuole fermare il tempo»

Martynov: «Pretende di essere percepito come un superumano. La guerra? Non sa come fermarla»

L'INTERVISTA

MASSIMILIANO TARANTINO*

«**D**edico questo premio a tutti coloro che lottano e sono morti per difendere il diritto alla libertà di parola». Con queste parole Dmitrij Muratov, direttore della rivista indipendente Novaja Gazeta, famosa nel mondo per essere stata la casa della grande reporter Anna Politkovskaja, ritirava lo scorso ottobre il Premio Nobel per la Pace 2021. Muratov è stato costretto a chiudere per ordine dell'autorità di controllo dei media russi, che dipende direttamente dal Cremlino. Il suo vicedirettore si chiama Kirill Martynov, è un giovane professore di scienze politiche originario di un villaggio siberiano vicino a Novosibirsk. Dal 2014, anno dell'invasione russa della Crimea, ha riversato la sua passione per la politica nel giornalismo e oggi, non potendo lavorare nel suo Paese, si è trasferito a Riga per ricostruire una redazione e portare avanti la missione del giornale, dall'Europa. «Mi sembra incredibile ma in poche settimane abbiamo già ricostruito un team di una cinquantina di giornalisti e abbiamo in programma di aprire una sede a Berlino».

Perché non in Italia?

Magari, non abbiamo ancora contatti stabili, ma sarebbe fantastico, c'è molto lavoro da fare.

C'è un grande problema di libertà di espressione, di opinione e di stampa in Russia?

Sì, hanno distrutto tutte le opposizioni politiche, hanno messo in carcere tutti i giovani manifestanti e hanno chiuso tutti i giornali liberi. Rimane

Alexey Navalny, che per Putin e i suoi fedeli è un problema solo per il fatto che è in vita, sebbene in carcere.

Tutto è cominciato il 24 febbraio con una dichiarazione di Vladimir Putin che inaugura l'operazione speciale in Ucraina per denazificare il Paese, cosa voleva dire?

Mi sono convinto che Putin non sia così ben istruito, vive in una bolla, parla con citazioni stereotipate provenienti da vecchi film sovietici, è circondato da persone che la pensano come lui e che l'hanno convinto che invadere l'Ucraina prima del 9 maggio per estirpare i cosiddetti nuovi nazisti sarebbe stato un gioco da ragazzi, un'ottima mossa per la sua propaganda. Non si aspettavano una resistenza così forte del popolo ucraino e una escalation così violenta e brutale.

Questo messaggio propagandistico che richiama la Seconda guerra mondiale e il terrore dei nazisti ha fatto presa nei cittadini russi, il popolo russo crede al suo Presidente?

La propaganda costruita da Putin è semplice: gli ucraini che non parlano russo, che vogliono portare avanti una loro cultura nazionale e che cercano un'informazione indipendente dalle tv di stato russe sono nazisti. Oggi l'opinione pubblica più diffusa tra il popolo russo è che vada trovata una forma di vittoria, una soddisfazione per chi ha iniziato questa follia per poterne uscire. Altrimenti la consapevolezza è che la situazione può essere troppo pericolosa, anche per i russi.

Quale può essere una ragionevole via d'uscita, cosa può essere considerata una "forma di vittoria", l'annessione della Crimea?



Vladimir Putin assiste alla parata del 9 maggio ieri a Mosca

Non vedo una rapida soluzione al momento. È evidente che Putin ha acquistato un biglietto di sola andata per la guerra e non ha alcun biglietto di ritorno. La guerra diventa ogni giorno più brutale, e lui e i suoi generali non hanno alcuna idea su come fermarla.

La guerra è davvero ciò che noi stiamo vedendo, tra Russia e Ucraina, o come emerge da alcuni analisti anche in Italia, si tratta di una guerra per procura tra Cina e Stati Uniti?

Non credo a questa visione globale, la mia opinione è che sia una guerra europea, una guerra tra la Russia e i suoi alleati contro l'Europa e i suoi alleati. Vedo bene il supporto degli Stati Uniti all'Europa e lo considero ovvio nell'ambito della Nato, ma non vedo alcun supporto concreto della Cina alla Russia. Per la Cina, gli Stati Uniti e l'Europa sono dei part-

ner troppo importanti economicamente per schierarsi apertamente con la Russia.

Sembra tuttavia che si stiano scontrando due diverse visioni della società.

Da una parte quella occidentale, democratica e basata sul rispetto delle leggi, dall'altra quella russa, postsovietica e neoimperialista, fortemente improntata sul risentimento. Mi piace citare la politologa russa Ekaterina Shulman che alla domanda "perché Putin ha voluto iniziare tutto questo" ha risposto "Per fermare il tempo". La sua visione della società è brutale, obsoleta, arcaica e machista. Non c'è posto per i diritti e per l'eguaglianza, e tutti i discorsi sull'ecologismo, sulla parità di genere, sulle diverse identità sessuali per Putin sono discorsi da bloccare. L'unica cosa che conta sono le armi e il potere militare.

Come si porta un uomo

con queste convinzioni a un tavolo di mediazione per finire questa situazione e ottenere di nuovo la pace?

Non so se c'è una risposta. Io penso che lui stia cercando rispetto. Ma non sono sicuro che noi siamo in grado di procurargli il rispetto che lui desidera. Secondo me lui desidera almeno il rispetto da parte di tutti i popoli che parlano russo. Non solo in Ucraina, ma in tutto il mondo, in Kazakistan, in Lituania, in tutto il mondo slavo che dovrebbe riconoscere la sua superiorità, come fosse un personaggio di Star Wars, lo so che sembra uno scherzo ma è tristemente la sua grande debolezza psicologica, lui vuole essere percepito come un superumano.

Cosa c'è nel futuro di Novaja Gazeta?

Siamo stati dipinti come una comunità di estremisti, un gruppo criminale che lavora contro gli interessi del suo Paese solo perché criticavamo il dittatore Putin. Certo per lui eravamo un problema, eravamo letti in media da tre milioni di russi al giorno. Siamo determinati a ripartire per portare le nostre inchieste al nostro popolo e al mondo. Intendiamo pubblicare inizialmente in russo e poi, a seconda dei fondi, tradurre in inglese e tedesco.

Noi come possiamo aiutare?

Stare facendo già molto ma sicuramente un aiuto concreto è l'utilizzo di vpn (le reti virtuali private di telecomunicazioni), il sostegno alle organizzazioni non governative che lavorano sul territorio russo, la promozione di informazione libera per aiutare il popolo a sapere.

*direttore Fondazione
Giangiacomo Feltrinelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PROFILO

Il giornale



Dmitrij Muratov, direttore della rivista Novaja Gazeta, famosa per essere stata la casa della reporter Anna Politkovskaja (foto), ha dovuto chiudere il giornale per ordine dell'autorità di controllo dei media russi. Il vicedirettore, Kirill Martynov, è un professore di scienze politiche originario di un villaggio siberiano. Dal 2014 ha riversato la sua passione per la politica nel giornalismo e oggi si è trasferito a Riga per ricostruire una redazione.

STRATEGIE

Conflitto europeo



Kirill Martynov crede che quella in corso «sia una guerra europea, una guerra tra la Russia e i suoi alleati contro l'Europa e i suoi alleati. Vedo bene il supporto degli Stati Uniti all'Europa e lo considero ovvio nell'ambito della Nato, ma non vedo alcun supporto concreto della Cina alla Russia. Per la Cina, gli Stati Uniti e l'Europa - sostiene - sono dei partner troppo importanti economicamente per schierarsi apertamente con la Russia».

SOCIETÀ

La visione



Martynov cita la politologa russa Ekaterina Shulman «che alla domanda "perché Putin ha voluto iniziare tutto questo" ha risposto "Per fermare il tempo". La sua visione della società è brutale, obsoleta, arcaica e machista. Non c'è posto per i diritti e per l'eguaglianza, tutti i discorsi sull'ecologismo, su parità di genere, diverse identità sessuali per Putin sono discorsi da bloccare. L'unica cosa che conta sono armi e potere militare».

I nodi del governo

I NUOVI PROVVEDIMENTI

Verso la stretta finale sulla Concorrenza

Giovedì il voto in Senato sul ddl. Ok al decreto "Ucraina Bis": scontro sul bonus con le Pmi. Rafforzato il "golden power"

Paolo Baroni / ROMA

I poteri speciali in mano al governo contro le scalate ostili, il cosiddetto «golden power», si estendono alle concessioni di «grande derivazione idroelettrica» mettendo in sicurezza anche quelle di competenza regionale che prossimamente verranno messe a gara e che senza questo scudo potrebbero finire nel mirino di investitori esteri, come teme il Pd ma non solo. La novità, un tassello importante che consente in qualche modo di spianare la strada anche al ddl Concorrenza che corre in parallelo e su cui la maggioranza è bloccata da settimane, è frutto di un emendamento dei 5 Stelle approvato dalle Commissioni Finanze e Industria del Senato che l'altra notte hanno terminato l'esame del decreto «Ucraina bis».

Il nuovo pacchetto di misure taglia-prezzi, dove il governo ha inserito anche la proroga sino a luglio del taglio delle accise varata una settimana



Un emendamento sulla bonifica dell'ex Ilva divide la maggioranza

fa, approderà in aula oggi ed è già previsto che il governo ponga la questione di fiducia in modo da passare subito la palla alla Camera e convertire il decreto entro la scadenza del 20 maggio.

Molte le novità concordate dalla maggioranza, che però

sui fondi dell'ex Ilva è tornata a spaccarsi. In questo caso un altro emendamento dei 5 Stelle contrari alla richiesta del governo di trasferire 150 milioni di euro dalle bonifiche ambientali a progetti di decarbonizzazione del sito di Taranto previsti da Acciaierie d'Italia, messo

ai voti nonostante il parere contrario del governo (perché la modifica non era tra quelle concordate con la maggioranza), è stato respinto per un soffio con 14 sì (M5s, Pd e Leu), 14 no (Forza Italia e Lega) e l'astensione di Fratelli d'Italia.

BOLLETTE, PIÙ TEMPO PER LE RATE

Piena intesa invece sulla decisione di prorogare fino a tutto giugno la possibilità da parte delle famiglie di rateizzare le bollette di gas e luce emesse da gennaio in poi e di consentire alle amministrazioni locali di utilizzare gli eventuali avanzzi di bilancio per far fronte ai maggiori costi dell'energia. Quindi il decreto dà la possibilità a bar, ristoranti e pubblici esercizi di utilizzare, previo pagamento, i loro dehors sino a tutto il 30 settembre senza dover rinnovare la richiesta ai comuni e riaprire per 60 giorni i termini per la rateizzazione del pagamento degli 800 milioni di euro di multe derivanti dalle «quote latte» da parte di 3000 allevatori.

NUOVA STRETTA SUI BONUS

Arriva anche una nuova stretta sui bonus edilizi, subito contestata da Cna e Confartigianato secondo le quali «in questo modo il Parlamento si prende la responsabilità di escludere circa l'80% di micro e piccole imprese dal mercato della riqualificazione edilizia introducendo nuove e incomprensibili barriere burocratiche». In particolare la modifica approvata la scorsa notte prevede che dal 1 luglio del 2023, per beneficiare dei bonus edilizi per lavori sopra i 516mila euro, ci si debba rivolgere esclusivamente ad imprese che hanno la certificazione «SOA» fino ad oggi richiesta per poter partecipare ad appalti pubblici.

BALNEARI, ULTIMO SCOGLIO

Sul fronte del ddl Concorrenza all'esame della Commissione Industria del Senato, intanto, ieri è stato fatto un piccolo passo avanti e già domani, dopo tanti rinvii, il provvedimento potrebbe arrivare a sua volta in aula. Nella riunione di

maggioranza a cui hanno preso parte anche il viceministro allo Sviluppo economico Gilberto Pichetto ed il sottosegretario ai Rapporti con il Parlamento Caterina Bini è stata infatti raggiunta un'intesa sull'art. 4 (concessioni di gas naturale), sull'articolo 5 relativo alle concessioni idroelettriche, sul 17 (emoderivati) e sul 12 relativo alla gestione dei rifiuti, che però andrà riformulato da parte dei relatori. Resta ancora da raggiungere un accordo sui regimi concessori dei beni pubblici (in particolare i balneari, sui cui il centrodestra da mesi dà battaglia) e sulle procedure di nomina dei vertici delle autorità indipendenti (art. 32). Ma se in giornata, come previsto, dovessero arrivare i pareri della Commissione Bilancio, già stasera – salvo nuovi intoppi – la Commissione Industria potrebbe iniziare a votare in modo da approdare poi in aula ed incassare giovedì il primo sì del Parlamento a questo ddl sofferto. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

Quei misteriosi fastidi ai nervi

I ricercatori hanno sviluppato un complesso nutritivo unico

I fastidi alla schiena o il formicolio ai piedi e alle gambe mettono spesso a dura prova la vita quotidiana di chi ne viene colpito. Quello che molti non sanno è che dietro questi fastidi spesso si celano i nervi. I ricercatori hanno scoperto che speciali micronutrienti sono essenziali per la salute dei nervi. Questi sono contenuti in un complesso nutritivo unico nel suo genere (Mavosten, in libera vendita in farmacia).

COSA SI CELA DIETRO AI FASTIDI AI NERVI?

Sono numerosi gli italiani che accusano fastidi alla schiena o che provano una sensazione di bruciore, formicolio o di intorpidimento, soprattutto a piedi e gambe. Altri riportano sensazioni simili a dolori muscolari senza aver praticato attività fisica. Spesso questi misteriosi fastidi si manifestano perché ai nervi non vengono forniti nutrienti a sufficienza. Gli scienziati sono riusciti a combinare in una compressa speciale un complesso di 15 micronutrienti essenziali per nervi sani (Mavosten, in farmacia).

LO STRATO PROTETTIVO DEI NERVI È DECISIVO

Il sistema nervoso dell'uomo è un articolato tessuto di miliardi di neuroni, il cui com-

pito principale è la trasmissione di stimoli e segnali. A tale scopo, riveste un ruolo importante lo strato protettivo ricco di grassi che circonda le fibre nervose (guaina mielinica). Infatti, solo con una

guaina mielinica intatta la fibra nervosa è protetta e può trasmettere correttamente stimoli e segnali. Mavosten contiene la colina, che contribuisce al normale metabolismo dei lipidi: ciò è importante per il mantenimento delle funzioni della guaina mielinica.

15 MICRONUTRIENTI SPECIALI

Ma non è tutto: questo avanzato complesso nutritivo di Mavosten contiene, oltre la colina, an-

che l'acido alfa-lipoico e molti altri micronutrienti importanti per i nervi sani. Ad esempio, la tiamina e la riboflavina contribuiscono al normale funzionamento del sistema nervoso. Inoltre, Mavosten contiene anche il calcio che contribuisce alla normale neurotrasmissione. In aggiunta, la vitamina E contribuisce alla protezione delle cellule dallo stress ossidativo. Tutti questi micronutrienti sono stati calibrati specificatamente

l'uno con l'altro all'interno di Mavosten.

Il nostro consiglio: prendete una compressa di Mavosten al giorno, con micronutrienti speciali per supportare nervi sani.

BUONO A SAPERSI

La colina (contenuta in Mavosten, in farmacia) contribuisce al normale metabolismo dei lipidi. Ciò è essenziale per il mantenimento della struttura e della funzione dello strato protettivo ricco di grassi attorno alle fibre nervose, noto come guaina mielinica. Solo con una guaina mielinica intatta la fibra nervosa è protetta e può trasmettere correttamente stimoli e segnali.

Rigidità articolare?
Muscoli tesi?



Questo innovativo triplice complesso può aiutare

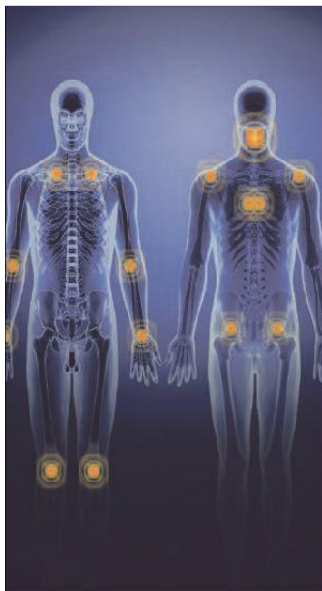
A partire dai 50 anni, disturbi come rigidità articolare e tensioni muscolari diventano più frequenti. Attività come fare la spesa, svolgere lavoretti in casa o giocare con i nipotini possono risultare difficili. Scienziati del marchio di qualità Rubaxx hanno quindi sviluppato Rubaxx Estratto (in libera vendita, in farmacia). Il salice bianco e lo zenzero contenuti nel prodotto contrastano gli stati di tensione locale e supportano la funzionalità articolare. L'artiglio del diavolo contribuisce a sua volta a sostenere la normale funzione delle articolazioni. Insieme formano in Rubaxx Estratto un innovativo triplice complesso. Rubaxx Estratto è ben tollerato e adatto all'assunzione quotidiana.

Per la farmacia:
Rubaxx Estratto
(PARAF 980506404)

www.rubaxx.it



Integratore alimentare. Gli integratori non vanno intesi come sostituti di una dieta equilibrata e variata e di uno stile di vita sano. • Immagine a scopo illustrativo



Per la farmacia:
Mavosten
(PARAF 975519240)

Visto in
TV!



www.mavosten.it

Integratore alimentare. Gli integratori non vanno intesi come sostituti di una dieta equilibrata e variata e di uno stile di vita sano.

LA FIRMA NELLA SEDE DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Un patto Stato-aziende per i rifiuti smaltiti rispettando l'ambiente

Il nuovo protocollo per la legalità garantirà controlli rapidi e procedure più snelle alle imprese giudicate virtuose

Andrea Pierini

Controlli più semplici e rapidi per le imprese virtuose. È quanto prevede il protocollo d'intesa per la legalità che Camera di Commercio Venezia Giulia e Albo nazionale gestori ambientali hanno sottoscritto ieri con diverse autorità tra cui la Regione, la Polizia locale di Trieste, il Nucleo operativo ecologico dei Carabinieri, la Direzione marittima di Trieste e la Procura di Pordenone.

L'Albo dei gestori ambientali esiste dal 2006 e l'iscrizione è obbligatoria per le imprese che svolgono attività di raccolta e trasporto di rifiuti, per quelle che effettuano attività di bonifica dei siti inquinati o di manufatti in amianto e attività di commercio e intermediazione dei rifiuti senza detenzione dei rifiuti stessi. È stata poi prevista una iscrizione semplificata per le attività che producono rifiuti non pericolosi o pericolosi in piccola quantità, ad esempio imprese edili, per chi smaltisce apparecchiature elettriche, per le società che fanno la raccolta nei comuni e per chi gestisce rifiuti ferrosi.

In Friuli Venezia Giulia le società iscritte all'albo sono attualmente 3.650 (i dati sono aggiornati al 30 aprile scorso) di cui 395 attive nel trasporto transfrontaliero di rifiuti, per un totale di 24.826 mezzi per la raccolta. «Sono numeri in linea con le realtà produttive del territorio - ha spiegato Franco Rigutti, presidente della Sezione regionale dell'Albo -, che rispecchiano quello che è il trend nazionale con un numero di pratiche gestite che risulta in sensibile aumento. Mi fa piacere ricordare che nel 2021 particolare cura è stata dedicata ad attività formative specifiche per gli organi di controllo in attuazione di un'attività collaborativa tra enti diversi ma con il comune scopo di tutelare e promuovere la legalità».

Il prefetto di Trieste Annunziato Vardè ha evidenziato come non ci siano indicazioni di infiltrazioni della criminalità organizzata nel comparto mentre le sanzioni, in epoca pre Covid, viaggiavano sull'ordine delle 500 all'anno. Il protocollo ha lo scopo di semplificare l'attività di indagine in quanto sarà fornita una App che consentirà in tempo reale di avere tutti i dati del mezzo fermato e dell'impresa a cui appartiene. «Oggi è un momento importante - ha aggiunto il segretario generale della Camera di com-

mercio Venezia Giulia, Pierluigi Medeot - che consente di andare a supportare le aziende pulite che operano correttamente sul mercato e quelle sane che rispettano la legalità. Da oggi gli organi di controllo potranno accedere in modo semplice e immediato

al Portale dei dati dell'Albo gestori che raccoglie i dati ambientali delle imprese».

Massimiliano Fedriga ha sottolineato inoltre l'importanza dei protocolli. «La transizione digitale - ha detto - non consiste solo in un aggiornamento tecnologico ma in



Le autorità intervenute alla sottoscrizione del protocollo per la legalità a Trieste Foto Lasorte

una radicale modifica di processo che nel caso del Protocollo per la legalità si traduce nella condivisione dei dati tra i soggetti istituzionali per semplificare le procedure, garantire efficienza al sistema e, soprattutto, prevenire reati ambientali e la distorsione

del mercato».

In Italia sono 162 mila le realtà iscritte ogni anno ma dovrebbero essere in numero superiore di 5/6 volte. A tal proposito il sottosegretario alla Transizione ecologica Vannia Gava ha parlato di «un'Italia a due velocità: per

questo con il Pnrr abbiamo investito 60 miliardi nella transizione ecologica. Il Fvg resta comunque una regione virtuosa dove la raccolta differenziata è al 60% ma bisogna omogeneizzare questi valori su tutti i territori». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



VENERDÌ 20 MAGGIO 2022

• SALUTI 9.00 - 9.30
ON. PIETRO FONTANINI
Sindaco di Udine
DOTT. GIOVANNI DA POZZO
Presidente della Camera di Commercio di Pordenone - Udine
DOTT. SERGIO CORJAN
Presidente della Corte d'Appello di Trieste
DOTT. PAOLO CORDER
Presidente del Tribunale di Udine
DOTT. ARTURO PICCIOTTO
Presidente della Sezione Imprese del Tribunale di Trieste
DOTT. SSA MICHAELA SETTE
Presidente dell'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Udine
AVV. MASSIMO ZANETTI
Presidente dell'Ordine degli Avvocati di Udine
CEOM. LUCIO BARBIERO
Presidente del Collegio dei Geometri e Geometri Laureati della Provincia di Udine
AVV. MARIA CRISTINA URBANI
Presidente dell'Associazione Nazionale IVG
PROF. AVV. ALFREDO ANTONINI
Associazione Unijuris

Presentazione e coordinamento delle sessioni
DOTT. ANDREA ZULIANI
Consigliere della Corte di Cassazione

• INTRODUZIONE 9.30 - 10.15
I MUTEVOLI ORIZZONTI DEL DIRITTO DELLA CRISI
DOTT. SSA ALIDA PALUCHOWSKI
Presidente di sezione del Tribunale di Milano

• PARTE I 10.15 - 13.00
GLI ATTORI DELLA CRISI

L'esperto, l'ausiliario, il curatore, il commissario. I creditori, in particolare il Fisco.
Introduce e coordina:
DOTT. SSA MARINA CAPARELLI
Presidente di sezione della Corte d'Appello di Trieste
Relatori:
DOTT. SSA LUCIA DE BERNARDIN
Giudice delegato del Tribunale di Catania
DOTT. RICCARDO RANALLI
Dottore Commercialista in Torino
DOTT. LUCIANO PANZANI
già Presidente della Corte d'Appello di Roma

Buffet in Castello

• PARTE II 15.00 - 16.30
IL CONTROLLO DELLA CRISI

Il Tribunale: risolvendo la crisi, sulla crisi non risolve.

Introduce e coordina:
DOTT. RICCARDO MERLUZZI
Presidente del Tribunale di Gorizia
Relatori:
DOTT. SSA LAURA DE SIMONE
Presidente di sezione del Tribunale di Bergamo
PROF. AVV. MASSIMO FABIANI
Ordinario di Diritto commerciale nell'Università del Molise

• PARTE III 16.30 - 18.00
GLI "EFFETTI COLLATERALI" DELLA CRISI

Esecuzione concorsuale vs individuale: rapporti e interferenze. In particolare, i crediti dei lavoratori.

Introduce e coordina:
DOTT. LORENZO MASSARELLI
Giudice del Tribunale di Udine
Relatori:
PROF. SSA AVV. LAURA BACCAGLINI
Associato di Diritto processuale civile nell'Università di Trento
DOTT. ALBERTO CRIVELLI
Consigliere della Corte di Cassazione

convegno nazionale al Castello di Udine L'INCERTA VIA DEL RISANAMENTO NEI MUTEVOLI ORIZZONTI DEL DIRITTO DELLA CRISI

SABATO 21 MAGGIO 2022

• PARTE IV 9.00 - 12.15
LA SOLUZIONE DELLA CRISI

SEZIONE I

Gli accordi

Introduce e coordina:

DOTT. OLIVIERO DRIGANI
Presidente della Corte d'Appello di Bologna

Relatori:

PROF. AVV. DANILO GALLETTI
Ordinario di Diritto commerciale nell'Università di Trento
DOTT. VITTORIO ZANICHELLI
già Consigliere di Cassazione e Presidente del Tribunale di Modena

SEZIONE II

Il concordato

Introduce e coordina:

DOTT. LANFRANCO TENAGLIA
Presidente del Tribunale di Pordenone

Relatori:

DOTT. GIUSEPPE BOZZA
già Presidente del Tribunale di Vicenza
DOTT. SALVATORE LEUZZI
Magistrato addetto al massimario della Corte di Cassazione

• RELAZIONE DI SINTESI 12.15 - 13.15
DOTT. GIOVANNI BATTISTA NARDECCHIA
Sostituto Procuratore Generale presso la Corte di Cassazione

In Collaborazione con:



Associazione Unijuris Osservatorio sulla Giurisprudenza Fallimentare
www.unijuris.it

Con il Patrocinio di:



L'evento è accreditato ai fini della Formazione Professionale Continua dei Commercialisti e degli Esperti Contabili, degli Avvocati per n. 4 crediti formativi non obbligatori per ogni sessione di mezza giornata, dei Geometri e Geometri Laureati per n. 11 crediti formativi.

La quota di iscrizione è di:

€ 150,00 IVA inclusa per la partecipazione in presenza presso il Salone del Parlamento del Castello di Udine
€ 100,00 IVA inclusa per la partecipazione mediante piattaforma da remoto - indicazioni dopo l'iscrizione

La richiesta di iscrizione deve essere effettuata sul sito: www.convegnoivgudine.it

Segreteria organizzativa:
Alessandro Cunta cell. 329-0974618
convegno@coveg.it

COMPETITIVITÀ

«Innovazione, formazione e logica di rete per crescere»

Una maggiore presenza del "Sistema Italia", che faccia da traino alle imprese regionali per poter competere a livello internazionale, ma anche un più intenso dialogo tra i territori per far circolare la conoscenza e le competenze.

L'assessore alle Attività produttive Sergio Bini ha indicato ieri le priorità su cui le Regioni si devono concentrare per consentire al Paese di mantenere alta la competitività a livello internazionale. Bini ha parlato nel corso dei lavori della Commissione sviluppo economico della Conferenza delle Regioni a Senigallia. L'assessore ha posto in evidenza la necessità di «focalizzare l'attenzione su alcuni fondamentali per la crescita, quali avere a disposizione giovani formati e qualificati da inserire nelle imprese. Serve forza lavoro con conoscenze specifiche in grado di attuare i programmi scritti sulla carta».

Bini ha rivendicato la capacità di innovazione del sistema Fvg, dove nel 2019 hanno lavorato «7 mila ricercatori stranieri, di cui 85% concentrati nelle materie Stem». Passa anche da qui la capacità di raccogliere la sfida della cosiddetta specializzazione intelligente e il consolidamento del tessuto produttivo regionale.

In apertura dei lavori il presidente della Conferenza delle Regioni Massimiliano Fedriga ha posto in evidenza il ruolo sempre più centrale che l'organismo sta assumendo a livello nazionale e il fatto che le imprese riconoscono nel sistema delle amministrazioni regionali un interlocutore importante per lo sviluppo del territorio. —



A. MANZONI & C. S.p.A.

Messaggero Veneto



Banca TER

ZUCCHETTI



SGA

arriva udine



MOW

Banca Ifis



GRUPPO AUTOTORINO

COSMOS



STUDIO COGEFIN

GALLERINI HOTELS

I nodi della Sanità in Friuli Venezia Giulia

LA GIUNTA SERRACCHIANI

La scelta del Nue



Il Friuli Venezia Giulia è la seconda Regione in Italia a introdurre nel 2017 il numero unico 112, seguendo l'esempio della Lombardia. La giunta Serracchiani crea la centrale della Protezione civile di Palmanova e vi affianca la Sala operativa del 118, anch'esso regionalizzato accorpando le centrali che funzionavano su base provinciale. Gli utenti devono chiamare il 112 e poi essere smistati alla Sores in caso di emergenza sanitaria.

LA GIUNTA FEDRIGA

Il cambio di linea



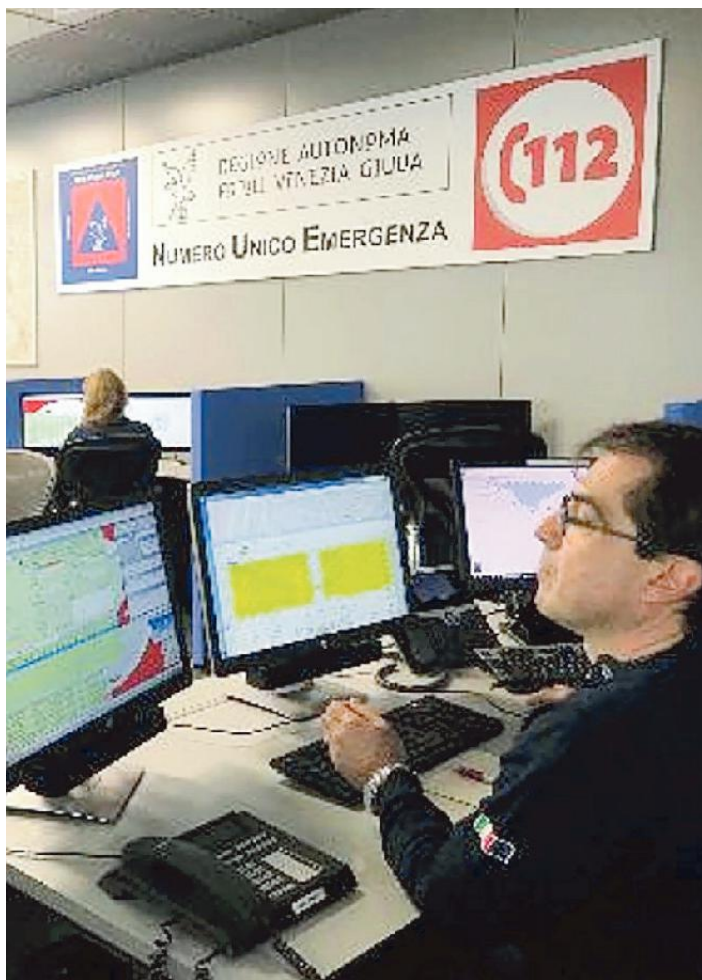
Nella scorsa legislatura il centrodestra attacca duramente sul funzionamento del sistema 112-118 e in campagna elettorale promette lo spaccettamento del 118 e il ritorno dunque a una gestione provinciale delle centrali per l'emergenza sanitaria. Dopo l'affermazione nel 2018, la giunta Fedriga ha lasciato tuttavia inalterata l'organizzazione fino ad ora. Nelle prossime settimane riprenderà il confronto sul modello da adottare.

L'AZIENDA ZERO

Il riassetto



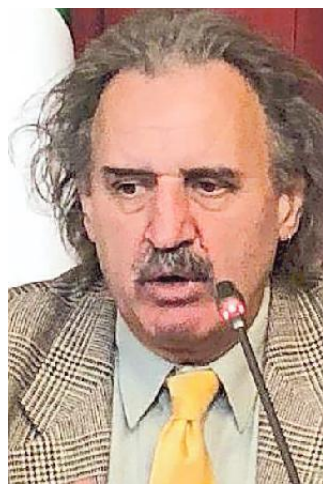
La riscrittura del Peu e l'eventuale riorganizzazione del sistema 112-118 sono affidate all'Arcs. Il primo direttore generale dell'Azienda in questa legislatura è stato Francesco Zavattaro, dimessosi per altro incarico a un anno dall'insediamento, senza toccare il Nue, di cui è fra i massimi esperti. Il successore Giuseppe Tonutti non ha mai preso in mano la pratica, che passa ora al neo dg Joseph Polimeni. Firmerà lui il prossimo Peu.



LE IMMAGINI

Luoghi, mezzi e protagonisti

Da sinistra in senso orario: un operatore della centrale di Palmanova in una foto d'archivio; Amato De Monte; ambulanze davanti all'accettazione del Pronto soccorso dell'ospedale di Cattinara; Joseph Polimeni, che prenderà il posto di Giuseppe Tonutti alla guida dell'Arcs



Fra soccorsi in ritardo e indirizzi sbagliati L'emergenza urgenza in attesa di riforma

Dopo i rinvii per pandemia, nuovo Piano atteso a fine anno
Ma intanto il sistema è nel limbo. I nodi del 112 e del 118

Diego D'Amelio

Pronto soccorso, ambulanze, sale operative del 112 e del 118: il sistema sanitario regionale dell'emergenza urgenza vive da anni nel limbo. L'ultimo Piano organizzativo risale al 2015 e non è stato applicato del tutto. Nella scorsa legislatura è stata realizzata a Palmanova la Sala operativa regionale emergenza sanitaria (Sores), ma la contemporanea introduzione del numero unico 112 ha prodotto fiumi di letteratura su tempi di risposta dilatati, bug informatici e problemi di geolocalizzazione. Il nuovo Piano emergenza urgenza (Peu) era in fase di stesura a fine 2019, poi la pandemia ha sovvertito le priorità. Le proroghe si sono susseguite e ora un nuovo rinvio fissa la ridefinizione dell'assetto a fine anno.

IL PIANO

Il Peu della giunta Serracchiani si era dato alcune priorità: fare ordine su numero e collocazione di ambulanze e automediche, creare le centrali uniche 112 e 118, normare l'elisoccorso, chiarire quali strutture considerare Pronto soccorso e quali retrocedere a Punti di primo intervento, come avvenuto per l'ospedale Maggiore di Trieste e i nosocomi di Cividale, Gemo-

na, Maniago e Sacile.

Molto del Peu è rimasto sulla carta: l'area della montagna continua a non disporre di automedica, il funzionamento del 118 è oggetto di continue polemiche, si torna a parlare di un frazionamento della centrale unica e il Comitato regionale emergenza urgenza non si riunisce da due anni. Il vicepresidente Riccardo Riccardi contava di presentare il suo Peu a inizio 2020, ma la pandemia ha stravolto i programmi. Il responsabile della Salute aveva indicato settembre 2021 come nuova scadenza, ma le tempistiche slittano ora al prossimo ottobre, quando si dovrà intervenire alla vigilia delle regionali, in un ambito che tocca la sensibilità dei cittadini. «Avrei voluto fare prima ma in questi due anni non mi sono girato i polli», dice Riccardi.

IL 112 E IL 118

Il numero regionale unico dell'emergenza 112 è stato introdotto nel 2017, sulla scorta di quanto previsto dall'Ue. Al telefono risponde da Palmanova un operatore di call center, che in circa 40 secondi definisce la natura del problema e smista la telefonata alla Sores, alle forze dell'ordine o ai vigili del fuoco. La Sores opera nella medesima sede di Palmanova,

dove sono state unificate le centrali provinciali del 118: in postazione ci sono infermieri, in grado di fornire istruzioni e ordinare via radio la partenza dell'ambulanza alle strutture locali del 118, che non si interfacciano più con gli utenti.

Le cose non sono andate bene come promesso. Il centrodestra all'opposizione ha criticato aspramente il servizio, promettendo in campagna elettorale un ritorno al regime precedente. Nel 2018 la giunta Fedriga ha nominato Francesco Zavattaro alla guida dell'Azienda di coordinamento, per sfruttare la sua esperienza nel sistema 112: il manager si è espresso a favore della centrale unica ma ha lasciato il Fvg dopo un anno, senza toccare niente. Il successore Giuseppe Tonutti è stato appena trasferito a Pordenone, prima che mettesse mano alla questione.

La pandemia ha posto in secondo piano il destino della Sores, di cui si è tornati a parlare nove mesi fa, quando l'Arcs ha congelato il concorso per il nuovo direttore della Sala operativa, nominando il primario della Terapia intensiva Amato De Monte. Saranno ora quest'ultimo e Joseph Polimeni, reduce dalla non felice esperienza pordenonese, a dover mettere sulla scrivania di Riccardi il

nuovo Peu e una proposta di aggiustamento del 112-118.

COSA NON VA

Con la centrale unica, i tempi per l'invio del mezzo di soccorso si sono allungati in media di un paio di minuti, perché 112 e Sores chiedono entrambi al chiamante di fornire dati personali e informazioni sull'evento. Capita poi che il 118 metta in attesa l'utente: caso frequente nei primi mesi di pandemia. I numeri dell'emergenza sono d'altronde costantemente bersagliati di telefonate superflue e di non reale emergenza (metà del totale) e in questi anni non è stato attivato il numero 116117, che dovrebbe essere dedicato ai casi non urgenti e alla richiesta di informazioni.

I sindacati lamentano inoltre che il personale della Sores non abbia esperienza. Un tempo in postazione sedevano infermieri esperti, che si alternavano tra telefono e mezzi di soccorso. Oggi si selezionano neolaureati e si è persa l'abitudine a tenere attivo il personale con turni in ambulanza.

Ma ciò che più fa discutere è la scarsa conoscenza del territorio. Le norme nazionali prevedono che in una regione delle dimensioni del Friuli Venezia Giulia l'assetto ottimale si basi su una singola centrale o su due da almeno 600 mila abitanti. I detrattori (trasversali) sostengono di contro che gli operatori di Palmanova non abbiano dimestichezza con i luoghi d'intervento e che spesso si perda tempo nella ricerca di vie e numeri civici. Avrebbe dovuto porre rimedio il sistema di geolocalizzazione della chiamata, ma non sono del tutto risolti i problemi dei software della società Insiel e non mancano guai di ricezione per i tablet sulle ambulanze. Finisce che gli operatori del 112 e quelli dei mezzi di soccorso operanti in loco si accusino a vicenda di essere la causa dei ritardi.

I CASI LIMITE

Un servizio efficiente deve garantire per legge l'intervento sul target in 8 minuti in città e in 20 nel tessuto extraurbano.



RICCARDO RICCARDI

VICEPRESIDENTE DELLA REGIONE CON DELEGA A SALUTE E PROTEZIONE CIVILE

Mai attuato appieno il progetto introdotto nel 2017. Numero e centrale unici: le cose non sono andate come promesso

Scarsa la conoscenza del territorio da parte degli operatori di Palmanova. Fra i problemi anche le chiamate superflue

Come va il 112-118 regionale? Non si sa, perché i dati del monitoraggio non sono resi noti dal 2017 e anche allora emersero solo grazie a un accesso agli atti del M5s. Nel periodo maggio-agosto 2017 le ambulanze in città erano fuori tempo di qualche minuto nel caso di addirittura tre codici rossi su quattro: come si sia evoluto il servizio non è dato a sapere.

Sebbene siano una assoluta minoranza, non mancano le storie finite male anche per disguidi tecnici. Come quando una casa di riposo triestina chiama il 112 per un ospite in arresto cardiaco, ma viene messa in attesa dalla Sores per quasi 9 minuti. "Attendere prego". L'ambulanza arriva 21 minuti dopo la chiamata e trova l'uomo deceduto. Due infer-

I nodi della Sanità in Friuli Venezia Giulia

L'INTERROGAZIONE

Guardie mediche



Chiarezza sui disservizi sulle prestazioni di continuità assistenziale a Monfalcone e Grado segnalati dai cittadini nel fine settimana del 7 e 8 maggio. La chiede il gruppo consiliare dei Cittadini che con un'interrogazione chiede all'assessore Riccardi di rispondere alle segnalazioni di alcuni utenti. In ballo - dice Simona Liguori (foto) - la carenza di guardie mediche e necessità di condividere con le Aziende un nuovo modello organizzativo.

L'ATTACCO

L'ammissione



«Lo scambio di direttori tra Arcs e Asfo non è altro che un'ammissione di colpa della Giunta Fedriga per gli errori commessi sulla sanità del Friuli Occidentale. Se Polimeni andava licenziato e non trasferito a altro prestigioso incarico, resta la radice del problema: la presenza dell'assessore alla Salute Riccardi, primo responsabile dell'indebolimento del sistema sanitario». Così in una nota il consigliere regionale Pd Nicola Conficoni.

LA SPINTA

Lo stanziamento



Il nodo principale da sciogliere resta quello della centrale unica. Riccardi preferisce il mantenimento della soluzione attuale ma politica, i sindacati e i territori pressano perché la Sores torni a essere provinciale. Di recente su spinta di Fratelli d'Italia (in foto Claudio Giacomelli) ha stanziato 8 milioni per unificare in Porto vecchio le varie sedi triestine del 118 ma lo spostamento di uffici e mezzi non prevede il ritorno della centrale telefonica.



mieri della Sores sono sotto processo per omicidio colposo, dopo la morte per infarto di un 56 enne in piazza Vittorio Veneto a Trieste, davanti al quale il medico legale Fulvio Costandinides ha posto anche i ritardi fra le cause del decesso. A Pordenone l'ambulanza viene mandata a un indirizzo sbagliato e ci mette mezz'ora a trovare il posto: l'esito è nefasto. A Trieste, complice la vicinanza in linea d'aria, il mezzo arriva sul mare a Barcola quando il ciclista ferito si trova sul Carso a Contovello.

Ci sono pure i casi che strappano un sorriso: il bagnante triestino si infortuna uscendo dall'acqua e il 118 gli manda per errore gli uomini del Soccorso alpino; la signora pordenonese chiama i pompieri per un tubo dell'acqua rotto, ma si trova sotto casa un'ambulanza, i cui operatori tentano pure di arginare il danno.

CENTRALE UNICA SÌ O NO

Il nuovo Peu non pare più rinviabile e il nodo principale da sciogliere è proprio quello della centrale unica. Riccardi preferisce l'attuale soluzione, ma la politica (dal M5s a Fdi), i sindacati e i territori pressano perché la Sores torni a essere provinciale, come prima dell'introduzione del 112, che resterebbe a Palmanova e smisterebbe le chiamate ai 118 locali. Su spinta di Fdi, la giunta ha stanziato intanto 8 milioni per unificare le sedi sparse del 118 triestino in Porto vecchio, ma lo spostamento di direzione, mezzi, magazzino e guardia medica non prevede il ritorno della centrale telefonica.

L'assetto odierno prevede infatti il 112 e la Sores a Palmanova (gestiti il primo dalla Protezione civile e la seconda da Arcs) e gli operatori del 118 a Trieste, sotto Asugi. La giunta valuta il da farsi; Riccardi presenterà il 30 maggio in commissione le ipotesi di lavoro. «Il documento è stato illustrato ai sindacati - dice il vicepresidente - e nei prossimi giorni chiederemo il parere dei professionisti. La soluzione finale sarà tecnica e non politica». —

Accuse trasversali mosse alla politica I sindacati dei medici: «Paghiamo per tanti anni di errori e proclami»

LA CRITICA

Una cattiva gestione (ventennale e trasversale) della sanità. I sindacati dei medici del Friuli Venezia Giulia accusano la politica tutta di aver compiuto scelte miope e poco coraggiose. Aaroi Emac, Anaao Assomed, Anpo, Cgil, Fvm e Fassid chiedono alla giunta Fedriga «trasparenza e condivisione» delle prossime decisioni e accusano centrodestra e centrosinistra di non essere stati all'altezza del compito di amministrare la sanità, preferendo fare «proclami e promesse non mantenute».

Il primo bersaglio è il mancato potenziamento della sanità territoriale, «più volte declamato nel periodo pandemico», senza tuttavia che «vi sia mai stato un programma dettagliato di come questo processo possa avvenire. La solita promessa mai mantenuta da 25 anni».

Se l'accusa è trasversale, sulla gestione del vicepresidente Riccardo Riccardi arrivano gli strali rispetto ai numeri della pandemia. La nota congiunta sottolinea che in Friuli Venezia Giulia «i dati che segnalano la più alta mortalità per Covid in Italia (3 volte la media nazionale, con Trieste maglia nera 8 volte) meritano un'analisi».

Le rappresentanze dei dottori elencano quindi gli «errori gravi nella politica sanitaria». Quella di Riccardo Illy è considerata «l'ultima giunta ad aver governato con visione strategica», ma è pure quella che non ha avuto «il coraggio di portare all'approva-



ALBERTO PERATONER
PRESIDENTE REGIONALE AAROI-EMAC,
UNA DELLE SIGLE CHE FIRMANO LA NOTA

zione la riforma» che avrebbe istituito tre Aziende sanitarie su base regionale». Per i sindacati il secondo errore è stata la cancellazione dell'Agenzia regionale della Sanità da parte della giunta Tondo: «Il sistema ha perso la capacità di analisi e programmazione». Del terzo errore è responsabile la giunta Serracchiani, colpevole di aver realizzato «un sistema di Aziende sanitarie del tutto prive di logica territoriale» e aver «concesso un potere straordinario alle Università».

Alla giunta Fedriga si rende il merito di aver realizzato le tre Aziende e di aver reintrodotta l'Azienda di coordinamento per svolgere le funzioni che furono dell'Agenzia. I medici imputano allo stesso tempo al centrodestra «l'errore più grave» e cioè «preporre alla guida dei nuovi enti dirigenti i cui curricula, in molti casi, non sono all'altezza. La giunta ha preferito lasciare che 4-5 tra i più brillanti direttori generali italiani andassero a fare la fortuna di altre regioni». —

D.D.A

LE NOMINE

Da oggi Giuseppe Tonutti è alla guida dell'Asfo, Azienda sanitaria Friuli occidentale. Ha preso il posto di Joseph Polimeni, che gli è succeduto diventando nuovo direttore generale dell'Arcs (Azienda regionale di coordinamento per la salute). Ieri in tarda mattinata la giunta regionale ha definito i contratti per i due manager. Una decisione arrivata dopo giornate turbolente nella Destra tagliamento, con la rottura tra direzione e sindacati e la proclamazione dello sciopero per il 13 maggio, e dopo lo stop da parte di Arc agli atti di indirizzo delle tre Aziende sanitarie, Burlo e Cro. Atti in seguito rivisti e rapidamente approvati.

Sul fronte pordenonese l'evento scatenante del ribaltone era stato il mancato accordo sulle maggiorazioni alle indennità di turno, ma i rapporti tra la direzione aziendale guidata da Polimeni e i sindacati si erano già deteriorati da tempo, così come tesi erano diventati quelli con i sindaci.

Ieri la Regione, come da previsioni, ha annunciato ufficialmente lo scambio. Nelle delibere di nomina dei due direttori generali si legge che «nella vigenza del contratto individuale sono sopravvenute esigenze organizzative, tecniche o gestionali che hanno richiesto di assegnare il professionista all'incarico di direttore generale di altro ente del servizio sanitario regionale».



GIUSEPPE TONUTTI
DIRETTORE GENERALE DI ARCS
USCENTE, ANDRÀ AL VERTICE DI ASFO

Spostamento che Polimeni e Tonutti hanno accettato sabato scorso. Già da oggi dunque, come da delibera, i due manager si insedieranno nelle rispettive sedi assegnate. Il loro contratto scadrà il 31 dicembre 2024. Riccardo Mario Paoli, arrivato a Pordenone con Polimeni come direttore amministrativo, andrà all'Arcs a ricoprire lo stesso incarico. A Pordenone viceversa, dall'ente di coordinamento, arriverà Elena Cussigh.

Giuseppe Tonutti era già stato direttore generale dell'Ass 6 (l'azienda territoriale all'epoca separata da quella ospedaliera) e commissario del Cro a fine 2018.

L'addio di Polimeni basterà ad evitare lo sciopero a Pordenone? Oggi la risposta, visto che i rappresentanti dei lavoratori avranno il primo incontro (in presenza, con un rappresentante per sigla sindacale) con la nuova direzione, direttore generale e amministrativo. —

D.S.

Oltre 150 le segnalazioni di abusi raccolte dall'associazione "Non una di meno" dopo la tre giorni a Rimini

«Noi, molestate al raduno degli alpini tra battute sconce e palpeggiamenti»

IL CASO

Chiara Baldi

Il sabato pomeriggio con l'amica, gli stand in piazzale Kennedy, la musica alta, il ballo: poi, a un certo punto, il braccio che viene stratonato, Adriana che non capisce chi sia e nell'arco di qualche minuto si ritrova in mezzo a un cerchio di 8-10 uomini, tutti over 50, con la "divisa" e la penna nera.

La mettono davanti a un signore con i capelli canuti, lui le scosta il giubbino di pelle dalla spalla, glielo apre sul seno, glielo sfiora. Lei gela. L'amico, un altro signore di mezza età, le dice «sai, lui è un chirurgo plastico, se vuoi ti dà una sistemata». Adriana ha 27 anni e sabato era con un'amica a Rimini, voleva godersi un pomeriggio di relax e spensieratezza, il primo dopo oltre due anni di pandemia: c'erano gli Alpini che nella città romagnola hanno festeggiato, per tre giorni, il loro 93esimo anniversario.

Per poco più di 72 ore di festeggiamenti l'associazione transfemminista "Non Una Di Meno Rimini", che ieri sera ha convocato una "contro-Adunata" con centinaia di persone per valutare la possibilità di una denuncia collettiva alle autorità, ha raccolto tra le 150 e le 170 testimonianze: sono arrivate via social, via messaggio, molte anonime. In tante, però, ci hanno messo la faccia. Come Adriana, appunto, che ancora non ci crede, ha quasi vergogna a parlarne: «Ho urlato "come vi permettete", ho detto "basta", ma non è servito a nulla. Nessuno è intervenuto, salvo la mia amica, e loro hanno soltanto riso. Mi sono sentita umiliata, come se fossi una sorta di prodotto su uno scaffale al supermercato, come se fossi un oggetto. Sicuramente non mi hanno fatto sentire una persona: mi hanno tolto il diritto di dare il mio consenso e anche quando ho detto "no" l'hanno ignorato».

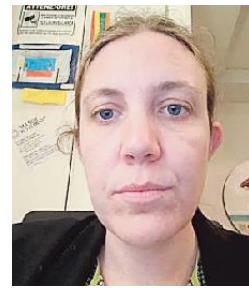
Interno giorno, hotel sul mare. Azzurra fa la receptionist, ha 34 anni. Sabato riceve una chiamata al fisso, le chiedono una stanza alle 15 per un gruppo di alpini, vogliono fare una doccia. Lei organizza. Poi loro arrivano in ritardo, lei sta quasi per staccare. Mali aspetta. «Per fortuna non ero sola, c'era il mio collega, un ragazzo di 26 anni. Se non ci fosse stato lui non so come sarebbe finita», ci racconta due giorni dopo. Arrivano in dodici, sono già ubriachi «ma non è un'attenuante, anzi», la spingono in un angolo, lei finisce dietro il bancone. Uno di loro la punta con le mani, le intimano: «Vieni a fare la doccia con noi». Interviene il collega, Azzurra va a casa. Ma il giorno dopo gli Alpini – altri Alpini – tornano: festeggiano la fine dell'Adunata proprio nell'hotel in cui la ragazza lavora da sei anni. «Ero fuori a fumare una sigaretta, d'un tratto uno degli ospiti, senza che io



quasi lo vedessi, mi viene di fronte e mi mette il cappello in testa. Poi mi dà un bacio sulla guancia destro e un altro sulla sinistra. Lo conoscevo? No. Gliel'ho chiesto?

Nemmeno. Ma dato che era una Penna Nera si sentiva in diritto di dovermi comunque stampare due baci».

Altra scena, enoteca del centro di Rimini. Amina, 27



AZZURRA
RECEPTIONIST
34 ANNI

Sono arrivati in dodici e mi hanno spinta in un angolo chiedendomi di fare la doccia con loro

anni, italo-somala. «Non solo mi hanno detto frasi imbarazzanti del tipo "mi sono innamorato di te" oppure "che sport fai per avere questo bel culo?", ma visto che sono

mezza nera mi hanno dedicato un saluto fascista».

Qualche centinaio di metri più in là, altro bar centralissimo. Ci lavora anche Francesca, che ha 24 anni. «Mentre servivo all'esterno un signore sui 70 anni mi ha tirato a sé con una tale forza da farmi atterrare sulle sue ginocchia. Non ho detto nulla perché il bar era così pieno che non volevo creare problemi. Ma mi ha fatto schifo e non è stato neppure l'unico episodio». Altri le hanno rivolto attenzioni non desiderate: «Che begli occhi», le ha detto uno. Che poi ha approfittato di un momento con la mascherina abbassata per provare a baciarla.

A Raffaella, 19 anni, di Bologna non è andata tanto meglio. «Se non ci fosse stato il mio amico non so come sarebbe finita. Già così è andata che la polizia ci ha chiesto i documenti e anche "accusato" di aver scatenato una rissa. La verità è che io e i miei due amici eravamo a Rimini per fare un giro e a un certo punto mi sono ritrovata a essere seguita da quest'uomo che non mi dava tregua. Allora il mio amico mi ha protetto mettendosi alle mie spalle. Solo che poi si sono spintonati e alla quarta volante della polizia che passava, si sono fermati. E ci hanno chiesto i documenti». E ancora: Marta – la chiameremo così, perché lavora in una delle istituzioni che ha finanziato l'Adunata – ha 43 anni e le sue molestie sono avvenute una mattina al bar mentre faceva colazione. «Erano in tre, mi hanno accerchiata e stratonata per la giacca, volevano andarsi a bere con loro. Mi sono ribellata, mi hanno toccato la pancia, ho perso la testa: nessuno deve permettersi di toccarmi senza il mio consenso».

Nella tre giorni di raduno riminese nessuno è intervenuto a interrompere le molestie. Come tre anni fa a Milano, al 90° dalla fondazione degli Alpini, quando decine di ragazze e donne vennero toccate e abusate verbalmente. «È goliardia», «sono clienti, dai, devi assecondarli», «cosa vuoi che sia, succede a tutte» le frasi – insopportabili – più ripetute. Tutte pronunciate da chi avrebbe potuto alzare la voce, sbattere fuori i clienti inopportuni e chiamare le forze dell'ordine. «Non c'è assenso senza consenso».

IL PRESIDENTE DELL'ANA SEBASTIANO FAVERO

«Se ci sono reati denunciati, i social non bastano»

Grazia Longo / ROMA

Sebastiano Favero, 73 anni, presidente dell'Associazione nazionale alpini, è un veneto pragmatico originario di Posagno, un piccolo centro in provincia di Treviso noto per aver dato i natali al grande scultore Antonio Canova. Con piglio deciso afferma che per lui «contano i fatti concreti, gli atti reali non le parole. Se ci sono davvero stati incresciosi episodi di molestie sessuali interverremo, ma non possiamo vedere infangato il buon nome degli alpini».

Che cosa aspettate per prendere provvedimenti?

«Credo sia fondamentale che le presunte molestie vengano denunciate alle forze dell'ordine. Ma al momento non mi risulta che né ai carabinieri né

alla polizia si siano presentate donne per formalizzare una denuncia. E dire che per le strade di Rimini di rappresentanti delle forze dell'ordine ce n'erano a bizzeffe, ma nessuno, ribadisco è stato contattato per raccogliere una denuncia. Io sono il primo a invitare le donne a denunciare, ma se appunto siamo di fronte a fatti concreti».

Ma molte donne hanno raccontato sui social le attenzioni moleste subite.

«Guardi, io i social li uso poco proprio perché li ritengo poco attendibili. Le denunce vanno presentate in caserma. In quel caso siamo pronti a condannare i colpevoli, a patto che facciano parte della nostra associazione, che non siano infiltrati».

Infiltrati in che senso?

«Capita che durante i nostri raduni dei ragazzotti si procurino il cappello da alpino e si infiltrino nel corteo per dare fastidio alla gente, uomini o donne che siano. Non vorrei che anche stavolta ci trovassimo in una situazione simile».

Ma le donne che protestano non parlano di giovani.

«Vorrei poter capire se questo è vero. Insisto: abbiamo bisogno di fatti concreti, non di sentito dire. A Rimini hanno sfilato oltre 500 mila persone, va a capire quanti non erano nostri associati».

L'Ana quanti soci ha?

«Abbiamo 340 mila soci e 30 sedi in tutto il mondo. In Italia, nei piccoli paesi abbiamo 4.500 gruppi di soci che appartengono a 80 sezioni».

Lei da quanto è presidente?

«Dal 2013».

Le era già capitato di assistere a una protesta simile?

«In parte sì, in occasione del raduno a Trento del 2018: ci fu qualche segnalazione, ma anche lì nessuna denuncia formale, di molestie sessuali, ma soprattutto vennero stigmatizzati atti di vandalismo nelle piazze. Alla fine però si scoprì che non si trattava di nostri associati. E comunque ogni volta prima di un'adunata nazionale inviamo a tutti un comunicato raccomandando un comportamento idoneo ai valori dell'associazione. Altrimenti provvediamo con delle sanzioni».

Quali?

«Il richiamo, la sospensione da 6 mesi a due anni e l'espulsione per fatti gravi. Non esitiamo a punire chi sbaglia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA PITTURA ITALIANA IL POSTO PIÙ BELLO DOVE METTERE GLI OCCHI.

4. DISEGNO, PERFEZIONE, MODERNITÀ.

Leonardo, Raffaello, Michelangelo, i nomi di una triade sublime si stagliano su un panorama di artisti che hanno segnato l'apice dell'epoca d'oro dell'arte italiana.

Vette di grazia, armonia, pathos caratterizzano la "grande maniera moderna" e fondano una tradizione universale di bellezza.

COMPLETA OGNI MESE LA TUA COLLEZIONE D'ARTE.

GED
GRUPPO EDITORIALE



DAL 7 MAGGIO IN EDICOLA IL 4° VOLUME Il Rinascimento nel Cinquecento

IL PICCOLO

Messaggero Veneto

Il Festival



Dal clima ai diritti, parte oggi a Trieste la manifestazione organizzata dal Laboratorio interdisciplinare della Sissa

Scienza e Virgola in giallo e azzurro «Narrare la scienza non è neutrale»

LA PRESENTAZIONE

GIULIA BASSO

Fin dal colore scelto per la grafica, il giallo e l'azzurro della bandiera ucraina, Scienza e Virgola si presenta come un festival alla cui narrazione non vuole essere neutrale, perché già raccontare la realtà attraverso i dati, dice il suo direttore artistico Paolo Giordano, è un atto non neutrale. La manifestazione organizzata dal Laboratorio interdisciplinare della Sissa nel segno della contaminazione culturale da oggi al 15 maggio proporrà - in vari luoghi di Trieste - un viaggio tra scienza, letteratura, cinema, teatro e gusto accomunati dal *fil rouge* della diversità e dell'alterità. Incontri, libri, film, musica, degustazioni, laboratori e performance saranno i linguaggi usati per offrire al pubblico strumenti, attraverso il confronto tra voci e discipline differenti, per dare un senso al-



PAOLO GIORDANO
FISICO E SCRITTORE. IN ALTO, L'INCONTRO
IERI AL CAFFÈ SAN MARCO (LASORTE)

Discipline differenti a confronto per dare un senso alla complessità. Il via con Bignardi e Lingiardi

la complessità che ci circonda.

«Abbiamo scelto questa grafica come segno sintetico di non neutralità della scienza - così lo scrittore Paolo Giordano ieri alla conferenza stampa di presentazione -. Perché uno dei grossi problemi del raccontare la scienza è la pretesa che debba essere una narrazione neutrale, che si fermi prima di esprimere giudizi sulla realtà. Questa teoria è sconfessata da come vanno le cose, perché il solo fatto di raccontare la realtà attraverso i dati è di per sé un atto non neutrale». Dunque la sesta edizione di Scienza e Virgola, dice Giordano, racconterà molte verità sul mondo: sui cambiamenti climatici, sulle nuove tecnologie, sulla sostenibilità ambientale, su diritti e identità. Il filo conduttore sarà quello della diversità e dell'alterità: temi che in un momento di polarizzazione e liquefazione della verità assumono carattere politico, sottolinea Giordano.

Il festival si aprirà dunque su questa cifra oggi, alle 19 al tea-

tro Miela, con l'incontro "Viaggio nel sé. E nell'alto da sé". Con l'aiuto della giornalista Daria Bignardi e dello psichiatra Vittorio Lingiardi, Paolo Giordano condurrà il pubblico in un percorso tra letteratura e psicanalisi, alla ricerca di quel delicato equilibrio tra difesa del sé e apertura al prossimo. La chiusura sabato 14 maggio alle 21 al Miela, con (Bio)diversità, un dialogo tra Giordano, lo scrittore Jonathan Bazzi e il filosofo Telmo Pievani in cui si parlerà di questioni di genere, di inclusione, di minoranze.

Tra cinema e letteratura, tra Cina e Africa, si discuterà del macrotema delle risorse idriche: venerdì 13 maggio alle 18 al Caffè San Marco il saggista Giulio Boccaletti presenterà il volume "Acqua. Una biografia" (Mondadori), segnalato da The Economist nella lista dei migliori libri del 2021; alle 21 al Teatro Miela andrà in scena il documentario "Marcher sur l'eau" (Camminare sull'acqua), di Aïssa Maïga, introdotto da Nicoletta Romeo, direttri-

ce del Trieste Film Festival, e dalla climatologa Erika Coppola e moderato da Nico Pitrelli, responsabile scientifico di Scienza e Virgola. Ci sarà spazio anche per un dialogo tra scienza e musica, con il concerto conferenza "Qubit", che stasera alle 21 al Miela proporrà un viaggio scientifico tra frequenze musicali, infinitamente piccolo e missioni interstellari insieme al violoncellista Riccardo Pes e al fisico Fabrizio Coccetti. Un'interessante novità di quest'anno sarà un doppio appuntamento dedicato al rapporto tra cibo e scienza, organizzato con il Caffè San Marco, partner della manifestazione (realizzata con il sostegno della Fondazione CRTrieste e di European Gravitational Observatory) insieme al Teatro Miela, al Triestebookfest, alla Casa del Cinema.

Gli appuntamenti sono gratuiti, per alcuni è obbligatoria la prenotazione. Il programma completo su www.scienzaevirgola.it.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli scenari affrontati negli incontri

Pillole per diventare buoni e biologia extraterrestre Tuffo nel mondo che verrà

Da roghi, alluvioni, pandemia, estinzioni di massa, storie dalla fine del mondo - o che perlomeno la fanno presagire - fino a una finestra sul futuro umano in un altro pianeta.

Da sempre protagonisti della manifestazione perché luoghi di confronto ideale, saranno oltre una decina i libri dei quali si parlerà a Scienza e Virgola edizione

2022 per immaginare il mondo che verrà. Alla Libreria Ubik si discuterà, giovedì alle 19, di «Storie dalla fine del mondo» partendo dal volume "Medusa" (Nero edizioni), di Matteo De Giuli, senior editor del "Tascabile" di Treccani: un viaggio nei disastri ecologici, dalla cima del Pirellone alle grotte di Tora Bora. Una finestra differente, su un futuro umano in

un altro pianeta, sarà spalancata da "Come costruire un alieno. Ipotesi di biologia extraterrestre" (Codice Edizioni), del biologo e giornalista Marco Ferrari (venerdì 13 maggio alle 17 all'Antico Caffè San Marco), il quale ha cercato di immaginare, sulla scia delle conoscenze in nostro possesso, le caratteristiche di mondi extraterrestri.

Ma durante il Festival si parlerà anche di un ipotetico futuro nel quale la genetica, le neuroscienze e la farmacologia potrebbero consentirci di intervenire sulla nostra natura biologica, rendendoci moralmente migliori. Con "La pillola per diventare buoni. Etica e potenziamento morale" (Fandango



LORENZO PREGLIASCO
SUO IL LIBRO "BENEDETTI SONDAGGI" DI CUI SI PARLERÀ DOMANI ALLA LOVAT

Riflessioni aperte con gli esperti anche sui disastri ecologici e sulla interpretazione dei dati

libri), del professore di Bioetica Matteo Galletti (domani alle 18 alla libreria Ubik), ci si interrogherà su tutte le domande aperte da questa ipotesi. Infine l'uscita più recente, che riporta all'attualità: "Benedetti Sondaggi" (add editore), dell'analista politico Lorenzo Pregliasco. In dialogo con il data scientist Guido Sanguinetti, Pregliasco (domani alle 17 alla libreria Lovat) proietterà il pubblico nel mondo dei dati, del loro potere e del loro senso. Con l'obiettivo di aiutare tutti i non esperti a dipanare correttamente la completa matassa dell'interpretazione dei dati, dei grafici, delle mappe. —

G.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ADULTI E RAGAZZI

I laboratori



Due i laboratori a cura di Triestebookfest. Il primo, per gli adulti sabato al teatro Miela: col fisico e drammaturgo Guido Chiarotti s'imparerà come comunicare complessi concetti scientifici tramite un testo teatrale (prenotazione d'obbligo, max 15 persone). Domenica (10-11 o 11.30-12.30) al Polo Toti laboratorio per ragazzi dai 10 ai 14 anni: il gioco "Professione...scienza" per avvicinarsi all'universo Stem e al lavoro degli scienziati. —

AL MIELA

Le proiezioni



Spazio anche ai docu-film nell'ambito di Scienza e Virgola. Domani alle 19.30 al teatro Miela "L'ultimo calore d'acciaio", che racconta il passaggio dall'industria pesante alla logistica gestita da sistemi digitali. Dopo la proiezione è previsto un dibattito. Venerdì alle 21 sempre al Miela "Marcher sur l'eau", girato nel nord del Niger, che racconta la quotidiana lotta della popolazione per l'accesso all'acqua potabile.

CIBO E GUSTO

Gli alimenti



Al Caffè San Marco sabato alle 12 Davide Cassi, punto di riferimento della cucina scientifica, e Eugenia Fenzi, direttrice del Caffè, faranno scoprire il Food Pairing, metodo per capire quali alimenti stanno bene assieme (info 0402035357). Domenica alle 11 una degustazione guidata a cura di Fenzi e dell'ingegnere chimico Massimo Barnabà (foto) svelerà gli effetti che la tazzina di caffè ha sul nostro organismo. Prenotazione obbligatoria. —

L'INIZIATIVA

Capodistria, sulla costa una scultura in omaggio alla capra istriana

Opera da posizionare davanti alla spiaggia di Giusterna
Progetto scelto da una commissione nominata dal sindaco

MAURO MANZIN

A febbraio, il comune di Capodistria ha bandito un concorso pubblico per trovare una scultura di capra dal design moderno che abbellisse la vista del tratto di costa slovena davanti alla spiaggia di Giusterna alla fine della passeggiata di Seme-della. Il valore finale massimo di un'opera d'arte, come scrive

il quotidiano Delo di Lubiana, con costi di produzione e premio doveva essere di 30.000 euro lordi. Il bando prevedeva che la commissione di esperti potesse proporre una riapertura della procedura, che il Comune fosse vincolato dalla proposta della commissione di esperti e che l'autore dovesse realizzare questa scultura entro il 1 giugno. Il sindaco Aleš

Bržan ha così nominato una commissione di esperti di cinque membri, che comprendeva: Tilen Žbona, Martina Vovk, Dejan Mehmedović, Boštjan Furlan e Mara Ambrožič Verderber. La commissione ha ricevuto 12 soluzioni, 11 delle quali soddisfacevano le condizioni di gara, ne ha selezionate tre e quindi ha proposto come vincitrice l'opera dello sculto-



UN RENDERING DELL'OPERA
È STATO PUBBLICATO SULLA PAGINA
FB DEL SINDACO ALEŠ BRŽAN

Scartata la prima opzione. Protesta da parte di un partito di opposizione

re Andrej Škufca. Immediatamente dopo la selezione, l'ufficio del sindaco ha però riscontrato che il lavoro di Andrej Škufca non soddisfaceva le condizioni di gara, poiché non era stato progettato come una capra, e il materiale usato per realizzare la statua presumibilmente non era abbastanza adatto per l'esterno. Così hanno scelto l'opera successiva

per numero di punti, la soluzione proposta da 3biro studio.

Ora ci sono molte critiche da parte dell'opinione pubblica e si chiede persino che la scelta di una tale scultura venga decisa "democraticamente". Ulivo - il partito dell'Istria slovena - ha suggerito al sindaco che la scelta della scultura dovesse essere decisa dai cittadini e non solo dalla commissione di esperti, che sarebbe stata nominata unilateralmente. «Lascia che la gente dica quale scultura vuole, se vuole qualcosa in più su quest'isola. Questo dovrebbe essere un processo democratico di pianificazione territoriale a lungo termine su misura per i cittadini», ha scritto Vida Gračnar, presidente del comitato di Capodistria dell'Ulivo. «La scelta di monumenti così importanti non può spettare alle masse - afferma il membro della commissione Mehmedović - ma si tratta di ottenere un prodotto che rispecchi almeno un certo livello artistico della creatività della società». Ma i capodistriani hanno il pollice verso. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AudioNova

Quest'uomo ha un segreto.

**PHONAK VIRTO™ TITANIUM:**

L'APPARECCHIO ACUSTICO REALIZZATO IN TITANIO
CHE SOLO TU SAPRAI DI INDOSSARE.

È PRATICAMENTE INVISIBILE!

9,13 mm

CONFORTEVOLE
E FATTO SU MISURAIN TITANIO,
RESISTENTE E LEGGEROTI FA SENTIRE
SUBITO BENEPRATICAMENTE
INVISIBILESUONI DAI COLORI
INTENSI E NATURALI

Stiamo cercando **500 persone** per fare un **test gratuito**.
Vuoi essere uno di loro?

Per prenotare **chiama subito** il:

Numero Verde

800 189835Inquadra il **QR Code** o vai su:
audionovaitalia.it/titanio

CON IL CONTRIBUTO DELL'UNIVERSITÀ POPOLARE

Restaurata ad Ancarano la Cappella di San Michele

ISOLA

Restaurata e risanata la Cappella di San Michele Arcangelo situata nel cimitero cittadino di Isola d'Istria. Il sindaco, Danilo Markocic, e il presidente dell'Università popolare di Trieste, Emilio Fatovic, hanno avviato un rapporto di fruttuosa collaborazione, che ha portato al restauro dell'edificio.

Il sindaco ha espresso la sua soddisfazione per la partecipazione al progetto di rinnovo del monumento culturale da parte di attori provenienti da entrambi le parti del confine. «Viviamo in un'area che

rappresenta un unico spazio territoriale, in sinergia, e di questo sono orgoglioso. Siamo consci della responsabilità che dobbiamo assumerci nei confronti del mantenimento e cura del nostro patrimonio culturale» ha detto Markocic. Il valore totale dei lavori eseguiti ammonta a 131.761 euro, di cui 55 mila a carico dell'Università popolare di Trieste, il cui presidente Fatovicha rilevato l'importanza della collaborazione italo-slovena. «Siamo onorati, di aver contribuito finanziariamente al recupero della Cappella cimiteriale». —

L.P.

*"Sulla Tua parola getterò le reti"*

È tornato tra le braccia del Padre

Bruno Zettin

Lo annunciano con profondo dolore i suoi amati figli MARIAPATRIZIA, LORENA, ENZO con LUANA, CLAUDIO con TIZIANA, ALESSANDRA, ERIKA con PAOLO, le consuocere SILVA, GIUSEPPINA e NIVES. Ti vogliamo bene

nonno

VIRGINIA, ADELAIDE, FRANCESCO OTTO, ALVISE e SVEVA.

I funerali avranno luogo giovedì 12 alle ore 12.15 nella Chiesa Madonna del Mare in piazzale Rosmini.

Trieste, 10 maggio 2022

Si uniscono al dolore dei figli: LOREDANA, EMANUELA, GIORGIA e famiglia, FRANCESCA con NICOLA.

Trieste, 10 maggio 2022

Partecipiamo commossi alla perdita del caro papà: SUSANNA e famiglia

Trieste, 10 maggio 2022

Gaetano Valenti

Caro GAETANO ci hai lasciati per raggiungere CARLOTTA per questo accettiamo il tuo viaggio sperando vi siate ritrovati.

I tuoi EMILIANA e STEFANO assieme a tutte le persone che ti sono state più vicine in questo viaggio, tra cui ENRICO, ANDREA ed ENZO, ti saluteranno mercoledì 11 maggio alle ore 11 presso la chiesa della Madonna della Misericordia di via Pola 20 nel tuo quartiere d'infanzia La Campagnuzza.

Gorizia, 10 maggio 2022

Piange l'indimenticabile amico

Gaetano Valenti

con la stima e l'affetto di sempre Antonella Gallarotti

Gorizia, 10 maggio 2022

ALBERTO OPPENHEIM con PEPI e MARTINA sono vicini al dolore di SEBASTIANO e GRAZIETTA per la scomparsa di

Giuseppe Franco

Trieste, 10 maggio 2022

CRISI POLITICA

Croazia, via altri tre ministri ma Plenković resta in sella

Le opposizioni guidate dai socialdemocratici chiedono le dimissioni del premier e elezioni anticipate. La Procura indaga su alti esponenti del partito al potere

MAURO MANZIN

E la nave va, talvolta le sartie scricchiolano pericolosamente sotto i colpi della tempesta che incontra, ma da duemila giorni va, la nave del governo della Croazia di Andrej Plenković, targato HdZ non affonda. Ha avuto bisogno però di cambiare ben 40 marinai (leggi ministri) durante il suo lungo viaggio, gli ultimi tre sono saliti a bordo in questi giorni, ma lui, Plenković, è il premier più longevo della storia della Croa-

zia indipendente.

Egli ha definito l'operazione un rimpasto di governo, ma gli analisti politici croati hanno definito la mossa di Plenković «non una ricostruzione e nemmeno una cosmesi, ma solo la necessità per il presidente del Consiglio di rattoppare quello che deve rattoppare». Però la nave va e nessun siluro delle opposizioni l'ha fin qui affondata. Il Parlamento ha recentemente confermato due nuovi ministri, Davor Filipović e Marin Piletic, e il vice primo mini-



Andrej Plenković è primo ministro della Croazia dal 2016

stro Anja Simpraga. Quest'ultima è arrivata alla carica di Vice Primo Ministro per gli Affari Sociali e i Diritti Umani per sostituire il collega di partito (Sdss della minoranza serba) Boris Milošević, sospettato di uno dei tanti scandali. Davor Filipović, ex professore associato presso la Facoltà di Economia di Zagabria, è il nuovo ministro dell'Economia e dello Sviluppo Sostenibile. Ha sostituito il membro dell'HdZ Tomislav Čorić, che parte per la carica di governatore della Banca centrale croata. L'ex parlamentare dell'HdZ e sindaco di Novska Marin Piletic è diventato ministro del Lavoro, del Sistema pensionistico, della Famiglia e delle Politiche sociali. Ha sostituito il suo collega di partito Josip Aladrović, anche lui legato dalla procura di Stato croata a uno degli scandali che ha coinvolto alcuni esponenti di spicco dell'HdZ di centrodestra. La convinzione dell'opposizione guidata di socialdemocratici dell'Sdp di centrosinistra può essere riassunta nelle parole del deputato Sdp Mišel Jakšić, il quale ri-

tiene che il cambio di tre ministri non riguarda il rimpasto di governo, ma il rattoppare buchi nella nave. Secondo lui, questi sono stati causati dalla procura di Stato e dall'Ufficio per la prevenzione della corruzione e della criminalità organizzata (Uskok) e mostrano il legame dell'attuale governo con «gravi accordi di corruzione». Le opposizioni chiedono dimissioni e voto anticipato.

Le discussioni sui ministri di Plenković non sono ancora finite. Ivan Paladina ha recentemente prestato giuramento come Ministro della pianificazione territoriale, delle costruzioni e del demanio. I croati sono rimasti sconvolti dalla rivelazione della sua situazione finanziaria. Possiede quasi 8 milioni di euro di asset, tra cui diverse proprietà a Zagabria. Il quotidiano Večernji list lo ha descritto come un «affare su due gambe». La Procura di Stato ha confermato che sta conducendo non poche indagini nei suoi confronti. La crisi potrebbe esplodere molto presto. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA RICHIESTA DI ADESIONE AL CONSIGLIO D'EUROPA

Il Kosovo punta a entrare nel Coe Belgrado avverte: «Sapremo reagire»

Stefano Giantin / BELGRADO

Un sogno per uno dei due contendenti, importante soprattutto nell'ambito della battaglia per il riconoscimento internazionale e per il proprio prestigio. Un incubo per l'avversario, che promette di reagire duramente. I contendenti sono Kosovo e Serbia, sul cui asse si prepara un altro duro confronto. Riguarda il possibile ingresso di Pristina nel Consiglio d'Europa (CoE), principale organizzazione per la difesa dei diritti umani. CoE che si sta ancora riprendendo dall'espulsione della Russia, inevitabile dopo l'aggressione all'Ucraina; e che presto potrebbe essere scossa dall'ingresso di un nuovo e per alcuni scomodo membro. È proprio il Kosovo, che a breve « presenterà domanda » per l'ingresso nel Consiglio, assieme a quella nella «Nato Partnership for Peace», ha confermato il premier kosovaro, Albin Kurti. Kurti ha aggiunto di contare «sull'appoggio tedesco», la più importante potenza europea, per raggiungere i due obiettivi.

Non è una boutade, ma un tassello della più ampia contesa diplomatica che vede Pristina tentare l'ingresso in organizzazioni internazionali come Unesco o Interpol, una iattura per Belgrado. «Il governo federale ha risposto a una mia domanda sull'ingresso del Kosovo» nel Consiglio e la replica «è molto incoraggiante», ha twittato il parlamentare tedesco Knut Abraham. Leggi, Berlino è pronta a impegnarsi per far ammettere Pristina nel Consiglio. E non è l'unica. Già a marzo la

European Stability Initiative (Esi), uno dei think tank più ascoltati nei corridoi del potere a Bruxelles, aveva consigliato a Pristina di fare domanda d'adesione e al Consiglio di accettarla, «dimostrando che esso rimane l'istituzione più importante per mettere insieme le democrazie europee» che si battono per la promozione dei diritti umani. E poi l'adesione sarebbe, sulla carta, una formalità. Il comitato dei ministri del CoE, che decide sulle domande, ha 46 membri, di cui 34 che riconoscono il Kosovo Stato indipendente: più dei due terzi del totale, più che sufficiente per dare l'ok. Sul-

Il premier Kurti ha precisato di poter contare sull'appoggio della Germania

la stessa linea l'europarlamentare Viola von Cramon, per la quale è tempo che «i cittadini kosovari», di tutte le etnie, «possano accedere ai più rodati sistemi di protezione dei diritti umani», cioè la Corte europea dei diritti umani.

Ma l'ascesa di Pristina al Coe potrebbe causare un terremoto, a Belgrado. «Il giorno in cui scopriremo» che Pristina «ha fatto domanda, la nostra reazione sarà molto più forte di quanto possano pensare», ha detto il presidente serbo Aleksandar Vučić: e stavolta «non sarà una dichiarazione sui media, mostreremo i denti», ha ammonito. E tutti gli ingredienti per la prossima crisi sono nel calderone. —

Conta su di noi

Sottocosto

valido dal 5 al 14 maggio 2022*

* valido dal 5 al 14 maggio 2022 per i punti vendita aperti domenica 8 maggio 2022, valido dal 5 al 16 maggio per i punti vendita chiusi domenica 8 e 15 maggio 2022

SOTTOCOSTO NON PRESENTE NEI PUNTI VENDITA: PADOVA: Piazzale Stazione Ferroviaria, 14 - Piazza dei Frutti 22/24 - Piazza Prato della Valle, 69/70 / VENEZIA: Riva De' Carben 4790-4791-4792 - Carnaregio Rio Terà - Jeta di Spagna 124 BOLOGNA: Piazza Medaglie d'Oro 3a/3b / TRIESTE: Piazza Libertà, 8 - Via Rosini, 3 - Piazza San Giovanni, 6 - Piazza Unita d'Italia, 1

3x100 g

1,99 €/pz

PZ. DISPONIBILI 50000

500 g

1,39 €/pz

PZ. DISPONIBILI 75000

8x80 g

4,99 €/pz

PZ. DISPONIBILI 27000

450 g

2,99 €/pz

PZ. DISPONIBILI 3600

300 g

1,75 €/pz

PZ. DISPONIBILI 30528

660 ml

0,89 €/pz

PZ. DISPONIBILI 180000

Dixan

2,49 €/pz

PZ. DISPONIBILI 25000

Smart TV 50AU Serie 7 Samsung

399,00 €/pz

PZ. DISPONIBILI 1500

DESPAR
EUROSPAR



Il valore della scelta

ECONOMIA

LOGISTICA

Dfds su ferrovia, nuova rete europea «Traffici in arrivo al porto di Trieste»

I danesi, partner di Samer, comprano una società tedesca di servizi intermodali: «Autostrada del mare strategica»

Piercarlo Fiumanò / TRIESTE

I danesi di Dfds hanno comprato la società tedesca PrimeRail, base a Colonia, lanciando un proprio servizio di trasporto merci ferroviario. Un passo strategico importante per lo sviluppo dell'Autostrada del mare che passa per Trieste. Il colosso di Copenhagen gestisce linee traghetto e fornisce servizi di trasporto in tutta Europa più di 10.000 dipendenti in una rete di oltre 20 paesi. PrimeRail fornisce servizi logistici di trasporto terrestre e marittimo, anche combinando la modalità ferroviaria con quella stradale. Già nel 2020 Dfds, che controlla con Samer il Molo Quinto, aveva avviato un Centro Competenze per il Trasporto Intermodale a Colonia, in partnership con primeRail, per fornire soluzioni intermodali: «È evidente-si sottolinea nel quartier generale del gruppo danese- che tutto questo avrà riflessi positivi per il sistema portuale triestino per quanto attiene l'intermodalità e lo sviluppo dell'Autostrada del mare».

Nella nota in cui si annuncia l'accordo il riferimento a Trieste è scritto nero su bianco: «Grazie a questa acquisizione, la rete intermodale

che fa capo a Dfds si ingrandirà ulteriormente anche all'Autostrada del mare attraverso la controllata Samer Seaports & Terminals». Oltre ai 90 treni settimanali già offerti, questa integrazione del servizio permetterà alle merci che arrivano al Porto di Trieste dalla Turchia di raggiungere un ulteriore numero di destinazioni.

Nel quartier generale danese si osserva che l'acquisizione è un passaggio fondamentale per realizzare l'obiettivo di combinare i trasporti via traghetto e su rotaia: «Per noi questo è un importante passo strategico - sottolinea Peder Gellert Pedersen, vicepresidente esecutivo e capo della sezione Traghetti Dfds. Abbiamo cercato un partner con gli stessi valori e lo stesso nostro orientamento commerciale. Potremo così collegare i nostri porti agli interporti via ferrovia, offrendo così una rete di trasporto fluida e efficiente, nonché rispettosa dell'ambiente».

Da quando Dfds ha acquisito la rete di collegamenti turchi a metà del 2018, il trasporto ferroviario è diventato un obiettivo strategico: «Dal 2018, abbiamo raddoppiato il numero settimanale di treni. Vediamo una domanda crescente per i tra-

sporti ferroviari abbinati alle nostre rotte traghetto e servizi logistici. L'unione con primeRail ci permette di offrire ulteriori soluzioni intermodali. I clienti possono consegnare le proprie unità presso i nostri terminal in Turchia e ritirarle al punto più vicino alla destinazione finale in Europa».

In questo scenario il porto di Trieste, primo scalo italiano per l'intermodalità, diventa sempre più strategico: «Il nuovo assetto di Dfds, con una business unit dedicata al trasporto merci ferroviario e l'acquisizione del player primeRail, vedrà sempre più centrale il porto di Trieste quale accesso delle merci al mercato europeo». Giunte a Trieste dalla Turchia attraverso l'Autostrada del mare, le merci raggiungono via treno già oggi numerose destinazioni in Nord e Centro Europa per un totale di novanta viaggi a settimana: «L'interazione con primeRail permetterà un ulteriore sviluppo e ulteriori benefici per il sistema portuale triestino», sottolinea il responsabile della Business Unit Mediterranean del gruppo danese, Lars Hoffmann.

I traffici sono in ripresa. Assoporti, l'associazione delle Autorità di Sistema Portua-



Il terminal ferroviario del Molo Quinto a Trieste

FINANZA

Capital Research scende al 3,97% di Unicredit

Capital Research taglia la propria quota in Unicredit passando dal 6,768% del 3 maggio scorso a ridosso del 4% (3,979%) del 5 maggio. È quanto emerge dagli aggiornamenti Consob sulle partecipazioni rilevanti. Entrambe le operazioni sono avvenute a cavallo o a ridosso dei giorni in cui l'istituto ha svelato i conti del trimestre in cui è stata svalutata la Russia con rettifiche per 1,3 miliardi e l'esposizione verso Mosca è stata ridotta per 2 miliardi.



FINANZA

Banca Generali la raccolta sale a quota 1,9 miliardi

TRIESTE

Banca Generali registra una raccolta netta totale ad aprile di 457 milioni di euro proseguendo nel trend di «solida crescita sia in termini di volumi, sia come qualità e mix di diversificazione dei flussi», sottolinea una nota. La raccolta complessiva da inizio anno sale così a oltre 1,9 miliardi di euro.

Positivo anche il contributo dal risparmio gestito che ha registrato una raccolta di 258 milioni (824 milioni da inizio anno), grazie soprattutto ai contenitori finanziari - 90 milioni di raccolta ad aprile (307 milioni da inizio anno) - che rispondono al bisogno di protezione e controllo dai rischi di volatilità.

Il risparmio amministrato ha confermato la propria solidità con 198 milioni (1,1 miliardi da inizio anno). A dispetto della complessità dei mercati si registra una lieve riduzione della liquidità parcheggiata nei conti correnti poiché gradualmente impiegata nelle soluzioni di investimento, così come nelle attività a maggiore valore aggiunto come la consulenza evoluta con nuovi flussi da gennaio per 141 milioni.

«Nonostante l'incertezza del contesto economico-finanziario siamo soddisfatti della concretezza del nostro cammino e confermiamo i target che ci siamo dati per la crescita di medio-lungo periodo», sottolinea l'ad e direttore generale di Banca Generali, Gian Maria Mossa. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AVVISO DI INDIZIONE GARA
CIG: 9192064B2B – CUP: C94E21000270001

INVITALIA S.p.A., l'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa, ha indetto, quale **Centrale di Committenza per l'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale**, una procedura di gara aperta ex articolo 60 del D.Lgs. 50/2016 per l'affidamento del **SERVIZIO DI PROGETTAZIONE DI FATTIBILITÀ TECNICA ED ECONOMICA DELL'INTERVENTO DI AMMODERNAMENTO INFRASTRUTTURALE E FUNZIONALE DEL TERMINAL CONTENITORI DEL MOLO VII DEL PORTO DI TRIESTE**, secondo le modalità e i termini riportati nel bando di gara e nella documentazione reperibile sul portale telematico <https://ingate.invitalia.it>. Le offerte dovranno pervenire entro le ore 10:00 del 7/6/2022 tramite sistema telematico all'indirizzo <https://ingate.invitalia.it>, previa registrazione e abilitazione, come indicato nel disciplinare di gara e nella "Guida alla presentazione dell'offerta", consultabile sul medesimo portale web. L'importo dell'appalto è pari ad € 1.282.997,43 oltre IVA e oneri assistenziali e previdenziali di legge se dovuti. La gara sarà aggiudicata sulla base del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa individuata sulla base del miglior rapporto qualità/prezzo ai sensi dell'articolo 95, co. 3, lett. b), del D.Lgs. n. 50/2016. Il Bando di gara è stato trasmesso alla G.U.U.E in data 5/5/2022 e pubblicato sulla G.U.R.I V Serie Speciale - Contratti Pubblici n. 53 del 9/5/2022. Altre formalità da osservare, a pena di esclusione, per la partecipazione alla gara sono indicate nel disciplinare di gara. **Il Responsabile Unico del Procedimento: Dott. Geol. Maurizio Antonio Liberatore**

TRIESTE TRASPORTI S.P.A.
PROCEDURA DI DIALOGO COMPETITIVO PER LA SELEZIONE
DI PROPOSTE PER LA FORNITURA DI N° 8 AUTOBUS AD ALIMENTAZIONE
ELETTRICA DA ADIBIRE AL SERVIZIO DI LINEA URBANO
E DEI SISTEMI DI RICARICA
(CIG 921249468B)

Trieste Trasporti S.p.A. intende avviare una procedura di dialogo competitivo, come meglio descritto nel bando integrale e nella documentazione di gara. Gli interessati potranno scaricare l'intera documentazione dalla piattaforma telematica di negoziazione della Trieste Trasporti S.p.A, raggiungibile all'indirizzo: <https://triestetrasporti.app.jaggaer.com/web/login.html> Le candidature e le offerte tecniche dovranno pervenire **entro le ore 12:00 del 30/05/2022.**

IL R.U.P.
MASSIMILIANO GOSTOLI

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE			
IN ARRIVO			
AIDABLU	DA KIRKIRAA	ORMEGGIO 29	ore 7.00
ASPENSOSS	DA ISTAMBUL	ORMEGGIO 31	ore 7.15
CAPPADOCIAS	DA MERSIN	APTIL RAMP	ore 9.00
SAIPEM FDS	DA LIMASSOLA	RADA	ore 12.00
NSHELSE	DA ST NICOLASA	RADA	ore 18.00
MYNY	DA MALTA	A RADA	ore 18.00
BARENTS	DA PORTO NOGAR	A RADA	ore 18.00
IN PARTENZA			
MARE NOSTRUM	DA SIOT 2	PER MALTA	ore 6.00
MENDELEEV.P.	DA SIOT 3	PER ALIAGA	ore 6.00
ITAL BONNY	DA RADA	PER VENEZIA	ore 6.00
MEDALTA AD.	DA ALDER	PER RAVENNA	ore 11.00
MSC GIOVANNA	DA RADA	PER VENEZIA	ore 14.00
BF PHILIPP	DA RADA	PER VENEZIA	ore 19.00
AIDABLU	DA ORMEGGIO 29	PER ZADAR	ore 19.00
QDIN1	DA ORMEGGIO 22	PER MONFALCONE	ore 20.30
ASPENSOSS	DA ORMEGGIO 31	PER ISTAMBUL	ore 21.00
CAPPADOCIAS	DA PTL RAMP	PER MERSIN	ore 21.00
ULUSOY-15	DA ORMEGGIO 47	PER CESME	ore 22.00
MOVIMENTI			
ADVANTAGE AVENUE	DA SIOT 4	PER RADA	ore 4.00
MENDELEEV.P.	DA SIOT 3	PER RADA	ore 2.00
MSC GIOVANNA	DA RADA	PER MOLO VII	ore 6.00
BF PHILIPP	DA RADA	PER MOLO VII	ore 6.00

UN'ALTRA GIORNATA NERA IN BORSA, LO SPREAD SALE OLTRE QUOTA 205 PUNTI BASE

Btp, la corsa dei rendimenti Per lo Stato mina da 40 miliardi

Fabrizio Gorla

Quasi 900 miliardi di euro ballano sulla testa degli italiani. E l'impatto della normalizzazione della politica monetaria da parte delle banche centrali globali, comprese Federal Reserve e Banca centrale europea (Bce), potrebbe costare fino a 39,42 miliardi di euro in più all'Italia. Il tutto al netto di ulteriori aumenti del rendimento del valore dei Btp. A oggi il debito pubblico circolante da qui al 2027, su cui si gioca il futuro economico del Paese, vale quasi un trilione di euro.

La nuova normalità costa

caro. Ma, come spiegato dagli analisti di Citi, «è corretto che si sia arrivati a questo punto». Dopo anni di tassi negativi, regime durato dal crac di Lehman Brothers del settembre 2008 a oggi, il ciclo economico ha virato. E i Paesi come l'Italia, che sconta una crescita anemica e un elevato debito pubblico, sono finiti sotto pressione. La conseguenza più marcata si è notata sui rendimenti dei bond governativi emessi dal Tesoro. Come fa notare l'Osservatorio sui conti pubblici italiani guidato da Carlo Cottarelli, il rischio è che il conto finale sia elevato. E, almeno in teoria,

tale da vanificare le risorse del Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr), che è attivo fino al 2026 per un controvalore netto di 192,5 miliardi di euro. Gli extra costi sul debito, o meglio per rifinanziare il debito italiano che è in circolo, potrebbero ridimensionare gli sforzi finanziari dell'Ue. Entro l'aprile del 2027 sono in roll-over, ovvero in rifinanziamento, 892 miliardi di euro. E questo significa un incremento dei costi diretti per lo Stato italiano. «Complessivamente – fa notare l'Osservatorio guidato da Cottarelli – nei primi 5 anni la maggior spesa per in-

teressi, per il rinnovo dei titoli in scadenza, sarebbe di 39,4 miliardi. Di questi, 36,7 sono dovuti al rinnovo di titoli e 2,7 al deficit».

Nello specifico, sono 39,42 miliardi. Tre miliardi nel 2022, 5,84 miliardi nel 2023, 8,29 miliardi nel 2024, 10,36 miliardi nel 2025 e 11,90 miliardi nel 2026. Per un ammontare complessivo che però potrebbe aumentare, dato che le assunzioni sono basate su un incremento di cento punti base (un punto percentuale) sul rendimento dei bond italiani a dieci anni. Ulteriori incrementi potrebbero quindi far aumentare il conto finale.

Sul fronte più operativo, i titoli di Stato hanno registrato fluttuazioni considerevoli. Lo spread tra Btp decennali e omologhi Bund tedeschi ha chiuso in rialzo a 205 punti, toccando una nuova volta i massimi dal maggio 2020. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL MERCATO AZIONARIO DEL 09-05-2022

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAl (Mil€)
A						
Abitare In	6,02	-4,75	6,02	8,24	-27,21	158,7
Acqa	15,88	-1,55	15,7	18,84	-15,35	3381,9
Acsm-Agam	2,29	-0,87	2,2	2,53	-7,29	451,9
Adidas ag	174,14	-3,8	174,14	261,15	-31,25	38432,9
Adv Micro Devices	83,17	-9,2	80,75	133,5	-36,38	78743,6
Aedes	0,295	-3,75	0,168	0,33	73,53	77,7
Aeffe	1,488	-5,1	1,488	2,795	-46,09	159,8
Aegan	4,788	-	3,739	5,36	8,89	755,7
Aeroporto Marconi Bo	8,38	0,48	7,96	9,44	-4,77	302,7
Agras	43,9	-0,57	38,9	50,04	-3,24	103237,9
Ahold Del	27,84	-1,85	26,15	31,095	-8,9	3294,4
Air France Klm	3,899	-1,74	3,313	4,482	1,96	1671,2
Air Liquide	157,3	-2,3	138	186,08	2,46	54345,2
Airbus	104,56	-2,1	93,82	120	-7,21	80791,3
Alerion	25,7	-5,88	24	33,25	-13,03	1383,7
Algowatt	0,886	-12,71	0,336	1,175	158,31	39,3
Alkerm	13,82	-3,63	13,82	22,9	-39,12	78,8
Allianz	191,56	-2,34	183,7	232,05	-6,51	86949,1
Alphabet cl A	2158,5	-2,08	2158,5	2603,5	-16,82	643330
Alphabet Classe C	2158,5	-1,93	2158,5	2612	-16,71	754350,7
Amazon	2104,5	-5,88	2104,5	3050	-29,98	1014100
Ambientheris	0,884	-4,43	0,856	1,235	-22,79	81,9
Amgen	222,85	0,5	192,56	236,4	10,32	162508,1
Amplifon	33,59	-5,27	33,59	46,64	-29,21	7604,4
Anhuuser-Busch	50,46	-1,87	48,72	58,35	-4,88	81151,9
Anima Holding	4,248	-2,84	3,345	4,887	-5,39	147,2
Antares V	8,54	3,77	7,78	12,2	-28,24	580,3
Apple	144,52	-3,32	137,94	161,46	-9,11	746478,8
Aquafil	5,45	-5,05	5,45	8,01	-28,85	233,4
Ariston Holding	8,685	-2,42	7,875	11,35	-14,35	922,2
Ascopave	3,32	-1,34	3,23	3,63	-4,32	778,2
ASML Holding	487,75	-7,8	487,75	701,7	-31,21	211358,4
Atlantia	22,89	0,18	15,27	22,93	31,14	18902,2
Autogrill	6,822	-4,94	5,562	7,32	6,02	2549,7
Autos Meridionali	37	-	26,4	3,9	92,62	161,9
Avio	10,86	-5,57	8,45	11,9	-7,18	286,3
Axa	22,2	-2,65	22,2	28,85	-15,75	46379,3
Azimut	19,005	-3,33	19,005	26,53	-22,39	2722,6
A2a	1,63	-1,45	1,4525	1,7385	-5,23	5106,6

B						
B Carige	0,79	0,25	0,755	0,894	5,19	601
B Carige Rsp	50,500	-	-0	-0	-0	1
B Desio e Brianza	3,03	-0,66	2,65	3,34	0,33	407,1
B Ifis	16,41	-4,81	15,56	21,68	-3,87	883
B M Paschi Siena	0,886	-5,31	0,886	1,045	-23,09	687,7
B P di Sondrio	3,496	-2,67	2,926	4,238	-5,46	158,5
B Profilo	0,204	-1,69	0,1819	0,2193	-0,83	138,3
B Sistema	1,988	-1,85	1,708	2,175	-6,51	158,3
Banca Generali	29,37	-3,89	28,02	36,88	-24,21	3431,9
Banco Bpm	2,79	-3,33	2,317	3,63	5,68	4227,4
Banco Santander	2,638	-0,26	2,588	3,467	-10,27	42567,2
Basf	47,38	-0,32	47,15	68,8	-23,46	43737,8
Basinet	5,92	-3,74	4,72	6,35	2,96	381,1
Bastogi	0,644	0,94	0,638	0,768	-13,21	79,6
Bayar	58,81	-2,23	47,56	67,58	24,85	44950,9
BB Biotech	50,8	-5,4	50,8	75,35	-31,72	2814,3
BBVA	4,632	-	4,61	6,1	-11,67	30885,7
BBC Speakers	12,95	0,78	12,5	14	-6,16	142,5
Bca Finnat	0,315	-	0,234	0,318	18,42	114,3
Bca Mediolanum	6,842	-1,53	6,424	9,294	-21,18	5077,6
Be	3,36	-0,15	2,41	3,39	21,3	453,3
Beghelli	0,38	-0,78	0,301	0,483	-14,22	76
Beiersdorf AG	93,24	-	79,9	97,2	3,16	23496,5
B.F.	3,54	-0,28	3,2	3,67	-3,8	682,2
Bff Bank	6,15	-3,3	5,8	7,68	-13,26	1138,7
Bialetti Industrie	0,215	-2,49	0,158	0,308	-20,96	33,3
Biancamano	0,182	-	-0	-0	-0	6,2
Blesse	13,88	-3	13,88	25,06	-43,16	380,3
Bloera	0,082	-4,96	0,078	0,113	-9,36	2,8
Bmw	77,84	-1,42	70,81	99,6	-12,01	48683,9
Bnp Paribas	50,11	-1,26	45,365	66,67	-17,64	45705,1
Borgosesia	0,698	-4,9	0,582	0,822	12,22	33,3
Bper Banca	1,5215	-0,78	1,33	2,159	-16,54	2150,3
Brembo	8,94	-2,77	8,93	13,38	-28,65	2985,3
Brioschi	0,0876	-1,57	0,078	0,0948	-3,31	69
Brunello Cucinelli	43,14	-4,64	41,94	63,5	-28,93	2933,5
Buzzi Unicem	17,14	0,76	15,545	20,24	-9,67	3301,6
C						
Cairo Communication	2,07	-4,83	1,546	2,33	1,47	278,2
Caleffi	1,26	-1,18	1,08	1,605	-13,7	18,7
Calligione	4,07	-1,45	3,45	4,22	3,04	488,9
Calligione Editore	1,095	-0,9	0,98	1,16	-2,67	136,9
Campari	9,562	-2,21	8,798	12,87	-25,62	11107,2
Carel Industries	19,94	-6,38	17,9	26,8	-25,04	1994
Carrefour	20,65	-	16,125	20,88	29,14	14556,2
Cattolica Ass	6,21	-1,11	4,826	6,41	7,25	1418
Cellulairline	4,07	16,29	3,46	4,31	-5,13	88
Cembre	26,6	-6,99	26	34,5	-22,22	452,2
Cementir Holding	6,49	-2,11	6,48	8,64	-22,55	1032,7
Centrale del Latte d'Italia	3,01	-	2,72	3,5	-12,75	4,21
Chl	0,0046	-	-0	-0	-0	68

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAl (Mil€)
Cia	0,0642	-4,18	0,0634	0,077	-4,18	5,9
Cir	0,407	-1,09	0,35	0,4765	-13,4	519,8
Civitanavi S	4,26	-1,39	3,8	4,695	-0	131
Class Editori	0,0738	-0,27	0,0618	0,087	-14,39	12,7
Cnh Industrial	12,9	-4,41	12,26	15,125	-13,11	17600,8
Colma Res	9,85	-0,1	7,1	9,87	31,68	355,6
Commerzbank	6,05	-4,66	5,79	9,171	-10,05	7576,8
Conafi	0,508	-4,87	0,42	0,578	-16,99	18,8
Continental AG	61,36	-0,55	60,86	98,32	-34,2	12272,4
Covivio	65,35	-0,98	62,6	76,9	-9,71	6180,8
Credem	5,59	-3,29	5,35	7,52	-3,95	1908
Credit Agricole	9,93	0,13	9,845	14,188	-21,25	22107,6
Csp International	0,386	2,12	0,32	0,425	2,39	15,4
D						
D'Amico	0,137	-3,66	0,0887	0,1422	44,87	170
Danielli & C	18,2	-3,4	17,54	27,15	-32,72	744
Danielli & C Rsp	13,68	-3,66	12,24	17,82	-20,47	553
Danone	55,08	-1,04	47,1	57,87	0,25	28300,2
Datalogic	8,96	-1,65	8,95	15,56	-14,44	523,7
Dea Capital	1,294	-3,14	1,102	1,374	-1,22	343
De'Longhi	21,74	-4,23	21,74	31,8	-31,03	32801,5
Deutsche Bank	8,995	-3,93	8,96	14,504	-18,38	5134,9
Deutsche Borse AG	163,5	-	138,65	188,1	11	31555,5
Deutsche Lufthansa AG	6,71	-2,63	5,6	7,7	8,88	3127,9
Deutsche Post AG	38,32	-7,55	36,32	57,27	-36,1	44047,2
Deutsche Telekom	17,19	-1,18	15,248	17,8	5,31	74971,1
Diasoni	114,15	-5,39	114,15	163,2	-31,83	6386,5
Digital Bros	22,3	-6,07	21,08	31,3	-25,47	318
doValue	7,01	-2,5	5,88	8,68	-16,45	560,8
E						
Eridon Rsp	1,2	-4,76	1,2	1,825	-18,92	131,5
Eems	0,166	-7,78	0,12	0,212	26,72	8,5
El En	11,51	-5,73	11,36	15,46	-26,12	918,6
Elica	2,955	-4,43	2,76	3,685	-18,93	187,1
Emak	1,33	-3,34	1,33	2,125	-37,12	218
Enav	4,212	-2,41	3,54	4,7	7,18	2281,8
Enel	5,873	-2,25	5,561	7,185	-16,65	58708,9
Enervit	3,48	4,19	3,24	3,82	-9,38	61,9
Engie	10,984	-1,49	10,078	14,554	-15,82	24095
Eni	13,078	-3,87	12,408	14,53	7,02	47154
E.On	9,732	0,85	9,65	12,436	-20,35	19473,7
Eprice	0,0196	-1,51	0,0175	0,0336	-2,97	7,7
Equita Group	3,9	-1,76	3,06	4,09	2,09	197,6
Erq	29,74	-4,86	23,82	32,9	4,57	4470,5
Espinnet	8,025	-2,25	8,025	13,22	-37,79	408,7
Essilorluxottica	151,95	-2,6	149,6	192,4	-17,86	33133,7
Eukedros	1,48	-	1,3	1,78	-17,55	33,7
Eurotech	3,258	-4,74	3,258	5,33	-35,61	115,7
Evonik Industries AG	24,7	-1,08	24,44	29,3	-13,06	11510,2
Exor	61,68	-3,47	57,86	81,22	-21,88	14864,8
Exprivia	1,598	-6,55	1,485	2,26	-28,02	82,9
F						
Falck Renewables	8,81	-0,06	8,67	8,9	1,73	2872,5
Faurecia	19,395	-2,78	19,395	44,67	-52,79	2677,2
Ferrari	182	-3,24	185	236,9	-20	35294,1
Fidia	1,62	3,85	1,465	1,975	-15,18	8,3
Fiera Milano	3,05	-3,63	2,58	3,55	-9,78	219,3
Fila	8,88	-2,2	8,17	10	-8,64	381,6
Fincantieri	0,5555	-3,64	0,4992	0,6325	-7,95	944,2
Fine Foods Pharma Ntm	7,45	-4,12	7,45	15,6	-51,82	184,3
FinecoBank	11,745	-4,9	11,745	16,18	-23,91	7165,9
Finn	0,493	-2,76	0,439	0,639	-19,71	214,4
Fresenius M Care AG	59	-	51,68	63,4	0,99	18072,5
Fresenius SE & Co. KGaA	33,79	-2,45	27,84	37,85	-2,06	18440,5
Fullsix	0,898	-0,29	0,86	1,03	-33,21	7,8
G						
Gabetti	1,252	-4,72	1,252	2,03	-38,45	75,5
Garofalo Health Care	4,605	-0,85	4,25	5,42	-16,27	415,4
Gas Plus	3,63	-0,55	2,92	5,76	8,04	163
Defran	8,5	-7	8,46	11,35	-24,44	122,4

LE IDEE

RITORNO AL PROPORZIONALE
E “MAL DI GOVERNO”

ROBERTO WEBER

Meglio occuparsi di dettagli minori, visto che abbiamo già chi attivamente si occupa di cose più importanti tipo la guerra in Ucraina, la sua escalation, la possibilità di un conflitto nucleare etc. Quindi parliamo di elezioni – inevitabilmente – di legge elettorale. Da più parti infatti, in questi ultimi tempi, si discute di un ritorno ad una legge di tipo proporzionale, magari con una soglia di sbarramento e – sembra – con il ritorno delle preferenze. Tra i principali sostenitori della proposta, parrebbero esserci i capi del Pd, proprio quel Pd che in questi ultimi 20 anni ha teorizzato la “vocazione maggioritaria” di quel partito e quindi sostenuto necessariamente un tipo di sistema elettorale che ruotasse in certa misura sul maggioritario e soprattutto non perdesse di vista una logica bipolare, buoni da una parte cattivi dall'altra (a seconda dei punti di vista), inclusa quindi la possibilità di “sapere la sera delle elezioni” chi ha vinto e chi ha perso. Messi in soffitta Prodi, Veltroni, Parisi etc. etc. si tornerebbe dunque ad una soluzione «più pragmatica».

Da questo punto di vista – ai fini di una governabilità del paese – la proposta appare del tutto ragionevole. Non a caso essa sembra trovare rispondenza all'interno del Movimento 5 Stelle, ovviamente nell'arcipelago di forze minori del cosiddetto centro-sinistra (renziani, caldiani, boniniani etc etc), in Forza Italia e, molto probabilmente, in segmenti della stessa Lega (Nord!). A restar fuori per ora sono la Lega di Salvini e Fratelli d'Italia. Curiosamente – non è una cattiveria – piace a tutti quelli che sono ora al governo. Comincio quindi a pensare che l'ipotesi di un cambio della legge elettorale, sia assai meno improbabile di quanto si possa immaginare. Il vero ostacolo è determinato dal fatto che la reintroduzione delle preferenze, in qualche modo metterebbe fine ad una prerogativa gelosamente custodita e amata da tutti, dico tutti i capi delle varie forze politiche e cioè la scelta di chi mandare in parlamento e chi lasciare fuori. Ma a ben vedere di questi tempi anche



Gli scranni di Montecitorio semivuoti durante una pausa dei lavori

questa fastidiosa perdita di un monopolio, si può probabilmente aggirare. Quanto alla Lega di Salvini, le prossime elezioni amministrative contribuiranno a ridimensionarne il peso a sufficienza, restituendole un ruolo di grande partito di “territorio” e spegnendo, in modo credo definitivo, le velleità e le aspirazioni nazionali del suo leader.

L'ipotesi di un cambio
della legge elettorale
piace a Pd e M5s così
come ad azzurri e a
segmenti della Lega

Se quindi andremo in questa direzione, fra una decina di mesi – sempre che ci arriviamo viste le bizzarrie di Putin, della Nato e il gran numero di testate nucleari tattiche e strategiche a loro disposizione –, potremmo dunque andare a votare come si faceva al tempo della Prima Repubblica. Un passo avanti? Indubbiamente perché con il venir meno di bonus e moltiplicatori legati al maggioritario, torneremmo al principio base del suffragio universale “un uomo, un voto”, cui andavano le simpatie di Palmiro Togliatti e le battaglie dell'allora Pci. Un passo risolutivo verso una maggior trasparen-

za/efficienza del nostro sistema democratico? Ne dubito. Il guaio odierno è infatti dettato da un altro, più serio e forse immedicabile problema, cui nessuna riforma elettorale può dare sollievo. Mi riferisco a ciò che Luciano Canfora – passando per Gramsci, Croce e Salvemini – definisce la pulsione verso “il Partito Unico Articolato”, e cioè la spinta da partiti che muovono da posizioni antitetiche a dar vita – in nome della coesione, della difesa della democrazia, degli interessi nazionali o sovranazionali – ad una sostanziale unica intercambiabile formazione. Tale formazione appare accomunata da un unico tratto, dal desiderio di governare a prescindere, in ciò sostenuta dai grandi interessi economici, dal sistema mediatico, dal più ampio quadro di alleanze a livello geo-politico. Una brutta malattia certo, un danno per quella metà del paese che molto probabilmente non troverà rappresentanza e un danno per la cosiddetta democrazia, ma una gran scorciatoia per chi soffre di “mal di governo”, ama stare lassù e soprattutto desidera continuare a farlo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LO SPETTRO
DELL'INFLAZIONE
DOPO LA FINE
DELLA PANDEMIA

FRANCO A. GRASSINI

Tutti, in primo luogo gli studiosi, si chiedono come andrà l'economia quando il corona virus sarà superato o avremo imparato a convivere con lui. Alcuni economisti pensano che uno dei fenomeni maggiormente probabili, basandoci sulle esperienze del passato, sarà un ritorno dell'inflazione che nella maggioranza dei Paesi occidentali dovrebbe variare tra il 5% ed il 10% annuo. Charles Goodhart, che per molti anni ha insegnato nella prestigiosa London School of Economics, si è unito a Manoj Pradhan, già banchiere della Morgan Stanley, per scrivere un libro che tratta questo tema. Interessante lo faccia sottolineando un mutamento del sistema che, a partire dal 1980, era venuto affermando. Lo stesso era caratterizzato dall'ingresso della Cina nei mercati mondiali sia come importatore, sia come esportatore e, nel 2001, anche membro del WTO (organizzazione del commercio internazionale).

La crescente concorrenza ed i consistenti miglioramenti della produttività dovuti ai progressi tecnologici avevano tenuto molto bassa, se non inesistente, l'inflazione. Di conseguenza anche i salari erano sostanzialmente fermi. Detta stasi era stata facilitata da una forza di lavoro relativamente giovane e indebolita dall'ingresso nella stessa di un consistente numero di donne, spesso ricche di competenze anche tecniche. Nemmeno si deve dimenticare il prevalere, nel mondo

occidentale, di un modello di gestione delle imprese concentrato sulla massimizzazione del valore per gli azionisti, persone o istituti finanziari che fossero.

Altra ipotesi formulata dai menzionati autori è che si riduca molto o più

probabilmente scompaia la volontà di risparmiare da parte delle ormai prevalenti persone di età avanzata. Soltanto di poco, invece, si dovrebbe ridurre il bisogno di investimenti. Ne consegue che le banche centrali dovranno emettere molta moneta facendo crescere i prezzi. Anche i tassi di interesse probabilmente aumenteranno, ma non tanto da ridurre in misura sostanziale la domanda.

Altri economisti, invece, sostengono che la necessità di far riprendere un'economia duramente colpita dal corona virus indurrà le banche centrali ad emettere molta moneta ed i governi ad accrescere la spesa pubblica. In altri termini debiti ed inflazione cresceranno di pari passo, se i debitori, pensiamo allo Stato italiano, non avranno l'accortezza di ridurre il debito. Detta riduzione è certamente preferibile alle proposte avanzate da autorevoli politici di cancellare del tutto il debito.

Rimane un importante interrogativo: quali sono gli effetti di una notevole inflazione sui cittadini? Per chi lavora il danno sarà relativamente limitato perché i compensi saranno gradualmente adattati. Per i pensionati il danno sarà notevole. L'esperienza dei Paesi con forte inflazione, soprattutto in America Latina, mostra che i poveri, oltre ad aumentare per la carenza di posti di lavoro, sono quelli che maggiormente ne soffrono. Dobbiamo non solo sperare che errino gli economisti che prevedono forte inflazione, ma operare perché non abbia luogo. Anche la spesa pubblica che cresce per sussidi a chi è più colpito dall'inflazione, va controllata. —

Uno scenario simile
produrrebbe danni
limitati a chi lavora
mentre avrebbe effetti
gravi sui pensionatiIL PRIMO PROGRAMMA TELEVISIVO DEDICATO AL
FANTASTICO MONDO DELLA MACELLERIA

CANALE 33

Martedì
10 Maggio
ore 22.00con
Fabrizio Nonis

Segui Fabrizio Nonis



TRIESTE



LA DISCUSSIONE NELLA SEDUTA DI IV E VI COMMISSIONE IN COMUNE

La giunta apre al prolungamento della cabinovia fino a Monte Grisa

Gli uffici studieranno la fattibilità. Intanto «stazione di monte spostata oltre il quadrivio di Opicina»

Lilli Goriup

La Lista Dipiazza vuole prolungare la cabinovia fino a Monte Grisa, mettendo sul piatto una formale richiesta d'impegno. Inoltre, la stazione di Opicina sarà al Quadrivio, e non più a Campo Romano. È quanto emerso ieri dalla riunione congiunta delle commissioni IV e VI, presiedute da Michele Babuder (Fi) e Salvatore Porro (Fdi).

Per la prima volta la nuova consiliatura si è così trovata a parlare del progetto attorno a un tavolo assembleare. A nome dell'amministrazione comunale c'erano gli assessori Giorgio Rossi (Turismo), Elisa Lodi (Lavori pubblici), Sandra Savino (Urbanistica) e l'ingegner Giulio Bernetti, direttore del dipartimento Territorio-Economia-Ambiente-Mobilità. Come portatori di interesse, presenti pure l'architetto William Starc, coordinatore del Comitato No ovovia, e il rettore di Monte Grisa padre Luigi Moro. Starc si è riservato di esprimersi carte alla mano, mentre padre Moro ha ribadito la sua già nota "benedizione" all'idea del prolungamento. A riguardo il capogruppo dipiazziista, Roberto Cason, ha presentato una mozione, che ora dovrà proseguire il suo iter in Consiglio comunale. Il suo scopo è impegnare la giunta a eseguire «uno studio di fattibilità tecnico-finanziaria per la realizzazione contestuale di un secondo lotto» appunto fino a Monte Grisa. «La sostenibilità economica della

cabinovia, a regime, non può prescindere da un prevalente uso turistico – scrive Cason –. L'attuale progetto prevede il tragitto Molo IV-Campo Romano, unico lotto. Un'estensione a "Z", che porti il percorso complessivo fino a un luogo panoramico e religioso come Monte Grisa, aumenterebbe ulteriormente il flusso. Il tutto andrebbe integrato con infrastrutture cicloturistiche e servizi ricettivi».

L'assessore e presidente della civica del sindaco, Rossi, ha sposato questi concetti tramite un appassionato discorso, in cui ha definito «necessario» tale prolunga-

Lista Dipiazza in pressing
L'assessore Rossi e il sindaco d'accordo

mento. Si è dunque aperto il dibattito, con la «totale contrarietà all'ovovia» di Marco Bertali (3v). Rosanna Pucci (Pd) ha chiesto «elementi economici certi». Così Giulia Massolino e Riccardo Laterza (At): «Se l'estensione è tanto importante, conferma quanto sosteniamo da mesi. Il progetto così com'è non sta in piedi economicamente. E poi come sarebbe finanziata la realizzazione della variante? Implicherebbe diboscamento? Cosa direbbe il Ministero?».

Per il dem Stefano Ukmar «ci sono solo incertezze, la giunta spieghi cosa sta progettando esattamente Fukas». Per Cason al contrario



La seduta congiunta di commissione di ieri nell'aula del Consiglio comunale. Foto di Andrea Lasorte

«nessuna incertezza, tante opportunità». Lodi ha risposto: «Visti i tempi stretti del Pnrr, dobbiamo restare coi piedi per terra evitando rallentamenti. Valuteremo la pre-fattibilità dell'estensione a Monte Grisa, senz'altro condivisibile come valore aggiunto a un'opera finanziata per la mobilità, con i nostri uffici e dunque senza costi ulteriori. Se risulterà realizzabile, si cercheranno risorse ad hoc. Infine la stazione di monte non sarà più a Campo Romano, ma oltre il quadrivio di

Opicina, per venire incontro alla cittadinanza».

Savino ha aggiunto: «La nuova tratta richiederebbe una valutazione ambientale nonché una variante strutturale, di livello regionale, al Piano regolatore».

Contattato per un commento, da Lubiana, il sindaco Roberto Dipiazza ha fatto sapere: «Secondo me è intelligente andare fino a Monte Grisa, se da Opicina si va per la Strada statale 202 e poi si taglia nel bosco. Intanto la priorità è spiegare il progetto ai cittadini. Per me sa-

rebbe un peccato non usare i 49 milioni di euro. E mi si consenta, padovani e fiorentini sono incavolati a morte con i loro tram moderni: consiglio alla sinistra triestina di andare a parlarci. Bisogna anche vedere cosa sarà del referendum». Proprio in queste ore è infatti atteso il verdetto della Commissione dei garanti, sull'ammissibilità o meno del quesito referendario, con cui una parte della città vorrebbe bloccare la costruzione dell'opera. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'EX CONSIGLIERE DE GIOIA

«Tema caldo da anni: l'importante è arrivare lì»

«L'importante è arrivare a Monte Grisa». Lo afferma Roberto De Gioia, ex consigliere comunale per 45 anni nelle istituzioni, con diverse casacche: «Da inizio '900 si è ipotizzato più volte un collegamento a fune diretto tra Barcola e Monte Grisa. Fa parte dell'immaginario triestino. Negli anni '70 Angelo Ritossa, della Dc, aveva dunque formalizzato una proposta, ripresa anche da Roberto Sasso, Primo Rovis o Piero Camber. Nel 2019 ci ero tornato sopra a mia volta, con una mozione firmata trasversalmente da tutti i capigruppo. Ma poi a sorpresa, in IV commissione, fu superata dal progetto dell'ingegner Bernetti per Opicina-Park Bovedo». All'epoca gli uffici comunali avevano annunciato di voler in questo modo evitare le case. Nella primavera 2020 il progetto era poi stato ufficialmente presentato dal sindaco Roberto Dipiazza e dall'allora assessore all'Urbanistica Luisa Polli. Naturalmente, un prolungamento attraverso Opicina sarebbe diverso da un collegamento diretto Monte Grisa-Barcola. «Eppure neanche lo studio Ritossa prevedeva un passaggio sulle case, bensì un allargamento del terreno Cedas», prosegue De Gioia: «Il prolungamento è altra cosa, complessa da valutare. Comunque l'importante è raggiungere Monte Grisa, dove ci sono un parcheggio, l'uscita dell'autostrada, un panorama strepitoso, la possibilità per i turisti di scendere in città. Viceversa, il capolinea a Opicina non avrebbe senso. Eviterei pure la fermata in Porto vecchio. La farei a Barcola, e da là un collegamento tranviario alla città». — L.G.

L'analisi di At sui lavori pubblici previsti a seconda delle circoscrizioni

«Investimenti concentrati in centro Il Piano delle opere snobba i rioni»

L'ATTACCO

«I lavori pubblici discriminano le periferie». Adesso Trieste analizza le voci del Piano triennale delle opere e ne dà conto in conferenza stampa. Ciò in vista del più generale iter che dovrà portare all'approvazione, entro fine

me, del bilancio preventivo 2022-24 in Consiglio comunale. Secondo i dati forniti proprio da At, il più cospicuo blocco di investimenti in cantieri riguarda quasi 190 milioni, già localizzati qua e là. Ci sono poi i 79,1 milioni del Porto vecchio e i 48,7 della cabinovia: entrambi i pacchetti sono stati esclusi dal computo, in quanto considerati d'impatto per l'in-

tera città. Idem i cimiteri. E altri 48,9 milioni sono ancora senza una meta. «Ci siamo pertanto concentrati sui 190 milioni, rapportando la somma prevista per ogni circoscrizione al numero dei suoi abitanti», ha spiegato il capogruppo Riccardo Laterza: «Nell'area più densamente popolata, San Giacomo - Barriera, il centro-destra intende spendere poco



Riccardo Laterza e Giulia Massolino di Adesso Trieste. Foto Silvano

più di 16 milioni, cioè 333 euro per abitante. In centro andranno oltre 72 milioni, quindi 2.104 euro per abitante, vale a dire sei volte tanto».

In ordine decrescente, tra i due estremi figurano San Gio-

vanni (1.630 euro pro capite), Servola - Valmaura (715), Roiano - Greta (505), Altipiano Est (414) e Ovest (366). «Il Comune vuole spendere la maggior parte delle risorse in un centro sempre più vetrina per

turisti», ha continuato Laterza: «Trascurando molti rioni che avrebbero bisogno dei lavori pubblici come strumento di lotta alle disuguaglianze sociali, come leva di sviluppo anche economico e culturale». Così Giulia Massolino: «Se al posto dei residenti si considerano i contribuenti, a Chiarbola, uno dei rioni più poveri, il Comune vuole spendere 54 euro pro capite. Ne sono previsti 8.272 a testa per chi paga le tasse e sta in Cittavecchia - Borgo Teresiano. Il ministero delle Finanze pubblica infatti i dati relativi alle dichiarazioni dei redditi suddivisi per Cap. Presto riprenderemo le esplorazioni urbane, per tradurre i bisogni delle periferie in proposte concrete e puntuali». — L.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA DELIBERA IERI IN GIUNTA, DOMANI IN COMMISSIONE, INFINE AULA

Cittadella sportiva Samer, ultima tappa prima del cantiere

Sistemati dei passaggi di natura urbanistica. Nel park Sant'Andrea 14 posti auto. Dopo il vaglio consiliare, arriverà la firma del contratto tra Municipio e i proponenti

Massimo Greco

Dopo un'istruttoria avviata nel dicembre 2019, ma ufficialmente messa in moto già da prima, la Cittadella dello sport in via Locchi 25 riuscirà forse ad aprire il cantiere di ristrutturazione-ampliamento-riqualificazione nel mese di giugno. Questo potrà avvenire se il Comune e il raggruppamento temporaneo pilotato da Enrico Samer, nel quadro di un project financing da oltre 2 milioni di euro (tre quarti privati, un quarto pubblico), riusciranno a rispettare il cronoprogramma scandito dall'assessore Everest Bertoli.

Scorriamo. Nella giunta di ieri il leghista Bertoli ha illustrato quella che dovrebbe finalmente essere l'ultima delibera di questo interminabile iter: si precisa una questione di carattere urbanistico sui lavori nella parte seminterrata dell'edificio e s'inseriscono 14 posti auto al servizio del cen-



La palestra di basket farà parte della "cittadella Samer"

tro sportivo mediante convenzione con Park Sant'Andrea. La IV circoscrizione ha già assentito.

La delibera dovrà passare al vaglio del Consiglio comunale, quindi il presidente della competente commissione, il forzista Michele Babuder, per il quale il compendio di via Locchi è *piezz'e core*, ha pron-

A giugno potrebbero iniziare i lavori sull'area di 4.200 mq in via Locchi 25

tamente convocato i suoi partner per domani mattina alle ore 11 nella sala delle grandi occasioni. Una volta che sia stata apposta la vidimazione commissaria, si andrà in Consiglio, possibilmente prima che la "cittadella Samer" finisca nelle spire del dibattito sul bilancio. E dopo l'assenso

dell'aula sarà consentito a Comune e a Samer sottoscrivere il contratto, in base al quale il raggruppamento temporaneo (Samer, Benussi e Tomasetti, Pallanuoto Trieste, San Giusto scherma, Calicanto onlus, Fiamma Karate, Tennis Trieste events) potrà dedicarsi alla sospirata betoniera.

Cosa intende fare l'imprenditore portuale in questo edificio su due livelli, posto sotto alla sede della Polizia locale in via Locchi? Avendo a disposizione 4.200 metri quadrati complessivi, il progetto articola le attività a seconda dell'esterno e dell'interno. All'esterno si estendono 2.800 mq sopra il tetto del parcheggio: un campo di tennis, tre campi dell'ormai incontenibile "padel", un campo polivalente pallacanestro/pallavolo definibile "spazio di quartiere"; l'intera area avrà un sistema di illuminazione tale da rendere l'impianto fruibile nelle ore serali.

La parte interna, organizzata in 1.400 mq su due livelli, ospiterà una palestra, uno spazio dedicato alla scherma e uno al karate, spogliatoi, infermeria, uffici, spaccio.

Un chiarimento: contratto e relativo cantiere potranno procedere autonomamente rispetto all'*addendum* che in un secondo tempo riguarderà la palestra utilizzata dalla Pallacanestro Trieste nell'ambito dello stesso compendio: questa struttura verrà poi inglobata nella "cittadella Samer" proseguendo nell'attuale attività. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I CONTRIBUTI PER LO STUDIO

"Pacchetto scuola": via alle domande per ottenere i fondi

Al via da ieri le domande per il contributo "Pacchetto scuola" predisposto dal Comune di Trieste per il prossimo anno scolastico. A disposizione della platea cittadina 200 mila euro che serviranno ad aiutare le famiglie nelle spese per lo studio di bambini e ragazzi.

C'è tempo fino al 31 luglio per fare richiesta, rispettando le modalità fissate. Il sostegno è diretto a studenti che frequenteranno nel 2022-2023 la classe quinta della scuola primaria, la scuola secondaria di primo grado e il primo biennio della scuola secondaria di secondo grado.

Necessaria la residenza a Trieste e un Isee non superiore a 10.632,94 euro. Per la primaria l'importo massimo va da 84 a 120 euro, per gli altri ordini scolastici da 140 a 200 euro. Le domande dovranno essere presentate esclusivamente sul sito triestescuolaonline.it, dove l'accesso è richiesto con Spid o carta d'identità elettronica.

Per eventuali informazioni è possibile anche telefonare all'ufficio Diritto allo Studio, Università e Ricerca, al numero 040-6754020. (mi.br.)

L'edificio venne progettato, come altri monumentali stabili nei dintorni, da Ruggero su commissione dell'imprenditore armeno Giorgio Aldinian

La firma di Berlam in via Tigor 9 sotto tutela della Soprintendenza

LA STORIA

Quale filo rosso architettonico collega via Tigor, via Benedetto Marcello, via Gaspara Stampa, via dei Giustinelli? Lo spiega la soprintendente Simonetta Bonomi nella missiva, inviata a decine di proprietari, con la quale spiega che l'immobile di via Tigor 9 riveste l'interesse culturale previsto dal decreto legislativo 42/2004 ed è di conseguenza meritevole di tutela.

C'è una firma d'autore che autografa la possente attività edificatoria svolta all'inizio del Novecento in quest'area fino ad allora a prevalente destinazione rurale: la firma di Ruggero Berlam, figlio di Giovanni Andrea e padre di Arduino. Una dinastia di architetti tra XIX e XX secolo. Ruggero, nato a metà dell'Ottocento, dopo aver studiato a Venezia e a Brera, collaborò con il genitore poi gli subentrò nell'attività professionale: tra le attività degne di nota realizzate a Trieste c'è questa sorta di "arce", che domina il centro e che risulta molto visibile dalla "downtown".

Ruggero Berlam ricevette la committenza da un operatore economico armeno, Haggi Giorgio Aldinian: si tratta-



Il palazzo di via Tigor 9 progettato da Ruggero Berlam. Foto Lasorte

va di cinque grandi stabili, vicini l'uno all'altro. In realtà l'immobile di via Tigor 9 si allarga su altri due lati in via dei Giustinelli 2 e 4: nell'epistola ai proprietari Simonetta Bonomi ricorda che l'edificio è a pianta rettangolare, composto da un piano seminterrato e da sei piani fuori terra.

La soprintendente ritiene inoltre che Ruggero Berlam abbia improntato il progetto dalla cifra eclettica a una monumentalità «che enfatizza le dimensioni dell'intervento, collegandosi agli altri edifici da lui progettati nelle immediate prossimità». Ed ecco

che la Bonomi riassume le tre ragioni per cui via Tigor 9 va protetta: il nome del progettista e la rilevanza imprenditoriale del committente, l'ampiezza dell'intervento che caratterizza l'intera zona di San Vito, il sostanziale mantenimento del disegno originario negli interni e nella facciata principale.

Da sottolineare che gran parte dell'area, più o meno coeva, è di pregio architettonico: si veda la dirimpettaia casa Mosco e l'attiguo edificio in via Tigor 11 dovuto a Nicolò Drioli. —

MAGR

PER BERE E MANGIARE BENE VI SERVIRÀ SOLO UNA GUIDA.



LA GUIDA DEFINITIVA PER SCOPRIRE I MIGLIORI RISTORANTI, PIZZERIE E VINI D'ITALIA IN UNA SELEZIONE DI OLTRE 2.500 LOCALI.

DALL'11 MAGGIO IN EDICOLA E IN LIBRERIA

Scopri di più su: ilgusto.it

Le Guide de **L'Espresso**

In collaborazione con:



IL CONSIGLIERE COMUNALE 3V SOSPESO

Il giudice vieta a Rossi di mettere piede a Trieste per un anno

Revocati gli arresti domiciliari per i fatti del 4 febbraio scorso e disposta un'altra misura. L'assessore Matteoni parte civile

Laura Tonerò

Il consigliere comunale del Movimento 3V, attualmente sospeso dalla carica, Ugo Rossi, da ieri non è più agli arresti domiciliari, ma per un anno non potrà mettere piede, salvo specifica autorizzazione, nella provincia di Trieste. Lo ha disposto il giudice Giorgio Nicolì accogliendo l'istanza di revoca della misura cautelare formulata dal difensore di Rossi, Filippo Teglia, nel corso dell'udienza preliminare del procedimento a carico del suo assistito per l'episodio del 4 febbraio scorso al ricreatorio Toti. In quell'occasione Rossi si era rifiutato di esibire il Green pass per partecipare ad una commissione, ed era stato portato via con la forza dalla Polizia locale.

«La richiesta pare accoglibile – ha indicato ieri in aula Ni-

coli, tenendo conto che anche il pm Matteo Tripani aveva espresso parere favorevole alla modifica della misura – in quanto emergono elementi per ritenere fondato un significativo affievolimento delle esigenze cautelari a suo tempo ravvisate dal gip e confermate dal Tribunale del riesame. Rossi ha rispettato tutte le prescrizioni».

Nicolì ha quindi disposto la revoca della misura degli arresti domiciliari e previsto l'immediata riammissione in libertà. Contestualmente, visto l'articolo 283 del Codice di procedura penale, ha disposto per Rossi la misura del divieto di accesso e dimora, fino all'8 maggio del 2023, nei comuni della provincia di Trieste. Potrà varcare quei confini solo se autorizzato dal giudice.

Ora spetta alla Prefettura



UGO ROSSI
IL CONSIGLIERE COMUNALE SOSPESO
DEL MOVIMENTO 3V IERI IN AULA

valutare se, anche a fronte di questa misura, Rossi debba restare sospeso dalla carica di consigliere comunale. «Attendiamo che la cancelleria del Tribunale ci trasmetta il provvedimento della nuova misura – precisa il prefetto Annunziato Vardè – e poi valuteremo se rientra tra quelle che secondo la legge Severino comportano la sospensione della carica».

Per l'episodio accaduto al Toti – ieri in aula erano presenti anche i due agenti della Polizia locale come parti offese e difesi dall'avvocato Mario Conestabo – nel corso dell'udienza preliminare si è costituita parte civile l'assessore all'Educazione Nicole Matteoni, assistita dall'avvocato Claudio Giacomelli. Era intenzionato a costituirsi parte civile nello stesso procedimento anche il Comune di Trieste. Per il pm, però, non è parte offesa di reato e dunque al Municipio non è arrivata formale notifica dell'udienza di ieri. Di conseguenza, non è stato possibile per la giunta adottare la necessaria delibera. Una «volontà tardiva», secondo l'avvocato dei due agenti della municipale.

Il sindaco ha fatto pervenire al giudice una missiva con un'istanza di rimessione in termini, utile al Comune per costituirsi parte civile. Ma Nicolì non l'ha accolta, ritenendo «non si ravvisino elementi per il rinvio prospettato nella missiva». La prossima udienza è stata fissata per il 20 giugno. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Proposto un sit-in giovedì sotto il Comune Passeggiata green contro la futura bretella fra Cattinara e Altura

L'INIZIATIVA

LORENZO DEGRASSI

Una passeggiata per ribadire il no alla progettata nuova bretella viaria fra Cattinara e Altura. È l'iniziativa che si è tenuta nel tardo pomeriggio di ieri, promossa da Comitato spontaneo per la pineta di Cattinara, Comitato Alberi Trieste, Comitato Altura – Cattinara e Legambiente. «Questo presidio è stato convocato d'urgenza non appena abbiamo saputo che sono state presentate in Consiglio comunale due mozioni bipartisan, una a firma Lista Dipiazza e l'altra Punto Franco e Pd – ha spiegato Paolo Radivo del Comitato per la pineta di Cattinara – aventi lo stesso obiettivo: accelerare l'iter per la realizzazione della nuova strada fra via Alpi Giulie e polo cardiologico di Cattinara». Oltre alla bretella il progetto prevede la realizzazione di un nuovo svincolo per la sopraelevata e tre rotatorie.

«Costruire questa strada comporterebbe l'abbattimento di 185 alberi di cui nove ri-



I manifestanti. Andrea Lasorte

tenuti di pregio – ha aggiunto Radivo – per realizzare un collegamento stradale la cui funzione sarebbe molto limitata». All'iniziativa hanno aderito fra gli altri anche Fridays for Future, Partito Animalista Italiano, Movimento 3V e Adesso Trieste, che ha proposto ai presenti di farsi sentire con un sit-in in piazza Unità. «Invito tutti gli interessati a trovarsi giovedì sotto il Municipio a partire dalle ore 16 – così Riccardo Laterza (At) – in contemporanea con il Consiglio comunale, che a partire da quell'ora discuterà le mozioni relative a Cattinara, perché vogliamo un modello di sviluppo basato su qualità della vita e tutela dell'ambiente, mentre la risposta della giunta è cemento e svincoli». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ISUZU
NUOVO
D-MAX N60

VIENI A SCOPRIRLO
PRESSO LE NOSTRE SEDI

AUTONORD FIORETTO

MUGGIA (TS) Strada delle Saline 2 - Tel 040 281212 - PORDENONE Viale Venezia 121/A - Tel. 0434 541555

Il delitto in Carso

LE INDAGINI CONCENTRATE SU DUE SOSPETTATI

Boss della droga ucciso: il Dna lasciato dal killer

Inquirenti al lavoro in particolare su una traccia: si ripete in tutta la casa di Kobjeglava dove è stato assassinato Darjo Grmek

Gianpaolo Sarti

Tracce dappertutto. Di impronte. E Dna. Una, in particolare, che si ripete in diversi ambienti della casa. È presto per dire se le indagini sull'omicidio del cinquantasettenne sloveno Darjo Grmek sono a una svolta. Ma gli investigatori hanno indubbiamente in mano qualcosa di rilevante.

Grmek, trafficante di droga della criminalità organizzata, è stato ucciso il 2 aprile nella sua abitazione di Kobjeglava in Slovenia, vicino a Comeno, a una ventina di minuti da Aurisina. È stato ammazzato con oltre dieci coltellate alla schiena. L'autore del delitto (o un complice?) gli ha poi dato fuoco. Il corpo era quasi carbonizzato. Soprattutto sulle mani.

Sul caso indagano la Procura di Capodistria e quella di Trieste, che coordinano la Polizia slovena, il Nucleo di polizia giudiziaria della Polizia locale e i Carabinieri della Compagnia di Aurisina. Nei prossimi giorni il pm Pietro Montrone

della Procura di Trieste incontrerà il procuratore distrettuale della Procura di Capodistria Katjusa Poropat per coordinare l'inchiesta.

Ci sono due sospettati (con un terzo, un amico comune che sarebbe a conoscenza dei fatti), entrambi triestini di mezza età: uno risiede a Prosecco e risponde al nome di Dejan D. L'uomo, che ha prece-

A breve il pm Montrone incontrerà il procuratore di Capodistria Poropat

denti per droga, lavora nella ristorazione; in queste settimane è in Croazia. L'altro, un pregiudicato che le forze dell'ordine conoscono bene, è di Duino. Frequenta i bar di Sistiana. Si tratta di un individuo che ha debiti ovunque. Anche con la vittima.

Grmek sarebbe stato ucciso dalla mano di un unico assassi-

no. Ma lì, a Kobjeglava, sono arrivati almeno in due. In auto. L'uomo è stato ucciso a mezzogiorno: chi l'ha accoltellato alla schiena, gettandogli poi addosso del liquido infiammabile (non era benzina, ma un'altra sostanza che gli investigatori devono identificare), ha rubato droga e soldi.

C'è un dettaglio, di non poco conto: stando alle indagini Dejan D. - che come detto in queste settimane è in Croazia - dispone ora di un certo quantitativo di contanti. Un caso? Ma l'assassino e il presunto complice avrebbero preso solo una parte delle sostanze e del denaro; cioè quanto hanno trovato subito. Perché in un secondo momento sarebbero arrivati altri pusher a portare via il resto. Dagli interrogatori della Polizia slovena - sono stati sentiti vari spacciatori che frequentavano l'abitazione della vittima - è emerso che Grmek aveva in casa grossi quantitativi di droga sistemata in vari scatoloni. Che sono spariti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La casa di Kobjeglava dove è stato ucciso Darjo Grmek. Andrea Lasorte

LA SCOPERTA

Il cadavere trovato il 2 aprile in cucina dai Vigili del fuoco

Il cadavere di Darjo Grmek è stato trovato il 2 aprile nella sua abitazione di Kobjeglava dai Vigili del fuoco sloveni, allertati dai residenti che sentivano odore di bruciato provenire dalla casa. Da quanto risulta è stato ucciso in cucina.

Gli abitanti del piccolo paese di campagna nel Comune di Comeno non erano a conoscenza che Grmek trafficava grossi quantitativi di droga. Anche se alcuni residenti avevano notato il via-vai di estranei nei dintorni della sua casa. L'uomo gestiva lo spaccio di sostanze, soprattutto cocaina e marijuana, nella zona confinaria del Carso sloveno e italiano.

G.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NUOVO OPEL
GRANDLAND
BE YOURSELF. GET EVERYTHING



1 ANNO TUTTO INCLUSO
RICARICA ILLIMITATA, MANUTENZIONE E RCA



O P E L

Per chi, come te, vuole avere tutto, c'è Nuovo Opel Grandland: elettrico per la città, ma anche SUV ibrido 4x4 per ogni tua avventura. Con soluzioni di design rivoluzionarie come l'Opel Vizor®, il nuovo volto di Opel, o il Pure Panel® per un'esperienza di guida detox.



8 ANNI DI GARANZIA SULLE BATTERIE



**LOVE IT OR RETURN IT:
LIBERI DI RESTITUIRLA DOPO 90 GIORNI**

Gli opzionali descritti sono a scopo informativo e alcuni potrebbero essere disponibili solo a pagamento a seconda dell'allestimento e/o dalla motorizzazione.

**349€ - 35 MESI/18.000km - GRANDLAND HYBRID GS LINE
FWD - ANTICIPO 8.672 € - RATA FINALE 24.716 €
TAN 5,60% - TAEG 6,40% - FINO AL 31/05**

Iniziativa valida fino al 31/05/2022 con rottamazione auto. GRANDLAND Hybrid GS LINE 1.6 225CV FWD. Listino 44.800 € (IPT e contributo PFU esclusi), al prezzo promozionale di 39.848 €, oppure 36.948 € solo con finanziamento SCELTA CPE... Es. finanziamento: anticipo 8.672,01 €; 35 rate mensili da 349,00 € (spese gestione pagamenti 3,5 € per ogni rata) oltre Rata Finale (Valore Futuro Garantito) 24.716,16 €; importo totale del credito 32.147,53 € (incluso Spese Iscrittura 350 € e costo servizi facoltativi 1.521,54 €). Interessi totali 4.783,52 €; TAN fisso 5,60%; TAEG 6,40%; imposta di bollo 16 €; spese di bollo su invio comunicazione periodica 2 €. Importo totale dovuto 37.079,16 €. L'offerta include e i seguenti servizi facoltativi: FLEXCARE SILVER per 3 anni/30.000 km (Estensione Garanzia, Assistenza Stradale, Manutenzione Ordinaria), REXRCA per 1 anno, Provincia MI (Polizza RCA). Durata contratto: 36 mesi/18.000 km totali. Prima rata dopo 1 mese. Offerta valida presso i Concessionari aderenti, salvo approvazione Opel Financial Services nome commerciale di Opel Bank SA. Immagini a scopo illustrativo. Informazioni Europee di base sul credito ai consumatori e set informativi presso le concessionarie e nella sezione Trasparenza del sito www.opelfinancialservices.it. I 12 mesi di ricarica sono forniti da F2M eSolutions tramite l'app "ALL-e" presso le stazioni pubbliche e hanno validità dall'attivazione. Le ricariche pubbliche illimitate sono valide solo sul veicolo acquistato e nel rispetto delle condizioni d'uso. Un uso improprio che superi la media consumi mensili calcolata in 160kWh/al mese, potrà portare F2Me5 a sospendere il Servizio al fine di verificarne l'utilizzo corretto. Consumo di carburante gamma Opel Grandland (l/100 km): 6,4-1,2; emissioni CO2 (g/km): 147-0. Autonomia in modalità elettrica Opel Grandland Plug-in Hybrid: 59-55 Km. Valori omologati in base al ciclo ponderato WLTP, in base al quale i nuovi veicoli sono omologati dal 1° settembre 2018, aggiornati al 05/04/2022 e indicati sono a scopo comparativo. Il consumo effettivo di carburante e di energia elettrica e i valori di emissione di CO2 possono essere diversi e possono variare a seconda delle condizioni di utilizzo e di vari fattori quali: optional, frequenza di ricarica elettrica per chilometri percorsi, temperatura interna ed esterna, stile di guida, velocità, peso totale, utilizzo di determinati equipaggiamenti, tipologia e condizioni degli pneumatici, condizioni stradali, ecc. Immagini illustrative; caratteristiche/colori possono differire da quanto rappresentato. Messaggio pubblicitario, con finalità promozionale.

UNICAR
OPEL NORD EST

TRIESTE (MUGGIA) - Via Cavalieri di Malta, 6 - Tel. 040/2610026
MONFALCONE - Largo dell'Anconetta, 1 - Tel. 0481/411176
PORDENONE - V.le Venezia, 93 - Tel. 0434/378411
REANA DEL ROJALE - Via Nazionale, 29 - Tel. 0432/575049
PORTOGRUARO - V.le Venezia, 31 - Tel. 0421/270387
SAN DONÀ DI PIAVE - Via Iseo, 10 - Tel. 0421/53047



In fiamme il tetto del capannone nel cantiere Cadoro di via dell'Istria

Cause al vaglio: non si esclude che l'incendio sia partito dalla cabina dell'impianto di condizionamento dell'aria

Laura Tonero

Mancavano pochi minuti alle 13. Gli operai del cantiere che sta terminando di costruire il grande supermercato Cadoro di via dell'Istria erano in pausa pranzo. Quando una pesante coltre di fumo nero ha iniziato a levarsi dal tetto della neonata struttura. I residenti, terrorizzati dall'avanzare dalla colonna di fumo, hanno chiamato il 112, si sono barricati in casa. Hanno chiuso

le finestre e messo al sicuro anche gli animali – chi il cane, chi il gatto e chi i canarini – rassicurati poi dall'arrivo dei Vigili del fuoco intervenuti con due squadre, due autobotte (una arrivata dal distaccamento di Muglia), l'autoscala. Il vento indirizzava la colonna di fumo verso monte San Pantaleone e nel rione di Servola, destando forte preoccupazione anche tra i residenti di quelle zone, allarmati per il forte odore.

I Vigili del fuoco hanno domato le fiamme, avviando contemporaneamente una ricognizione del fabbricato per sincerarsi non vi fossero persone rimaste ustionate o intrappolate da qualche parte. Fortunatamente in quel momento gli operai non erano in prossimità del tetto, e nessuno di loro è rimasto coinvolto nell'incendio. Non sono stati registrati neppure intossicati tra i residenti. Le cause dell'incendio sono ancora

in fase di accertamento. L'ipotesi avanzata da chi era sul posto e ha potuto vedersi levare le prime fiamme, è che l'incendio possa essere scaturito dalla cabina dell'impianto di condizionamento e riscaldamento. Le fiamme hanno intaccato i pannelli di isolamento posizionati sul tetto, ed è verosimile siano stati quegli elementi che, bruciando, hanno generato quel fumo così denso.

Una volta terminate le operazioni di spegnimento, i soccorritori hanno provveduto alla bonifica e alla messa in sicurezza della struttura, verificando che gli impianti tecnologici presenti sul tetto e nel piano sottostante, nonché i pannelli rimasti intatti, non nascondessero dei focolai. Per questioni di sicurezza, e fino a che dei tecnici qualificati non effettueranno le dovute verifiche strutturali, i Vigili del fuoco hanno interdetto l'accesso a una parte del tetto e del piano sottostante. «Abbiamo visto quell'enorme nube di fumo nero e abbiamo preso paura – ammette Ermanno Ceresa che abita al civico 12 di via Vigneti, a 30 metri in linea d'aria dall'incendio –: meno male che il vento ha deviato



LE IMMAGINI
L'INCENDIO E, NELLE FOTO LASORTE,
L'INTERVENTO DEI VIGILI DEL FUOCO

I residenti: «Abbiamo visto quel fumo nero e abbiamo preso paura. Ci siamo chiusi in casa mettendo in salvo anche gli animali»

Per questioni di sicurezza, i Vigili del fuoco hanno interdetto l'accesso a parte della copertura e del piano sottostante

il fumo, altrimenti per casa nostra che è così vicina sarebbe stato un disastro».

«Stavo rinvassando i gerani quando ho sentito urlare la mia vicina – testimonia Renata Devetag –. Ho alzato la testa e ho visto quel fumo. Ho mollato tutto, preso il cane e la gabbia con i canarini e me li sono portati in casa. Meno male che si è risolto subito». Alessandro, che lavora in zona e monitora da tempo l'avanzamento del cantiere, sostiene che «quella cabina con gli impianti di aerazione sia stata montata poco più di una settimana fa».

Per la catena Cadoro quello di via dell'Istria sarà il primo punto vendita in città. La società Parfina srl di Quarto d'Altino ha avviato quel cantiere circa due anni fa, demolendo il fabbricato abbandonato che un tempo ospitava il centro elaborazione dati dell'allora Cassa di Risparmio di Trieste.

L'immobile è quasi pronto. L'inaugurazione era prevista per questa estate. Manca da realizzare anche l'ampio parcheggio antistante. I danni sono ingenti, ed è verosimile facciano slittare di qualche mese l'apertura del supermercato. —

RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ATTO DEL LEADER LEGHISTA

Salvini interroga i ministri sull'assoluzione di Meran

Il segretario nazionale e senatore della Lega Matteo Salvini ha presentato un'interrogazione urgente ai ministri dell'Interno e della Giustizia: il leader della Lega – si legge in una nota – vuole approfondire il caso dell'assoluzione di Alejandro Augusto Stephan Meran, il dominicano che il 4 ottobre del 2019 ha ucciso i due poliziotti Matteo Demenego e Pierluigi Rotta all'interno della Questura di Trieste.



Matteo Salvini

La famiglia di Demenego – ricorda la nota – ha denunciato di essere stata costretta a pagare tutte le spese processuali per un valore di 35 mila euro. Senza rimborsi da parte dello Stato. Una vicenda che Salvini ha definito «una vergogna insopportabile».

Nei giorni scorsi, dopo la decisione della Corte d'Assise, gli avvocati Valter Biscotti e Ilaria Pignattini per l'associazione Fervicredo avevano affermato: «Proporremo un'istanza al procuratore generale presso la Corte d'appello affinché, esercitando i poteri riconosciuti dall'articolo 593 bis del Codice di procedura penale, proceda lui ad appellare la sentenza di assoluzione» a carico di Meran. —

STAND DEL MOTO CLUB TRIESTE A VARANO DE' MELEGARI

Il ricordo di Parlotti a 50 anni dalla morte

Uno stand del Moto club Trieste interamente dedicato a Gilberto Parlotti, il grande campione sportivamente cresciuto a Trieste, a 50 anni esatti dalla morte, avvenuta in gara sul circuito dell'Isola di Man.

Uno stand alzato nel cuore della «Asi motoshow» 2022, la manifestazione giunta proprio quest'anno alla sua 20ma edizione e svoltasi all'autodromo «Riccardo Parlotti» di Varano de' Melegari,



Gilberto Parlotti

nei pressi di Parma. Di questa iniziativa è stato artefice lo storico club cittadino, capace di ricordare Gilberto all'interno di una suggestiva cornice, formata da migliaia di motociclette d'epoca, che hanno invaso la pista di Varano e i paddock, dove si sono incontrati i grandi campioni di tutti i tempi, a cominciare da Giacomo Agostini, il pluricampione del mondo che iniziò la sua carriera in parallelo a quella di Parlotti. Ed è stato proprio Agostini l'ospite d'onore all'appuntamento specificamente dedicato a Gilberto Parlotti, che visse un'incredibile parabola nelle gare di moto, iniziando con la Tomos, per poi passare alla moto Morini e ancora alla Benelli. —

U.S.A.

Il nido aziendale di Fincantieri presentato alla presenza dell'ad uscente Bono: «Sarà il mio ricordo più importante»

Spazi a misura di bambino tra ancore e fari nel "Fincantesimo" a Palazzo della Marineria

L'INAUGURAZIONE

MARTINA SELENI

Un enorme spazio a misura di bambino, interamente arredato con richiami al mondo navale: è stato inaugurato l'asilo nido aziendale "Fincantesimo", recentemente realizzato presso la sede della Direzione Navi Mercantili di Fincantieri. Qui, per accogliere e rendere felici i piccoli ospiti nel nome del mare, c'è proprio di tutto: dall'ancora decorativa che ospiterà i bimbi all'ingresso alle pareti dipinte con immagini di pesci e stelle marine, fino al faro che proietta una luce rosa e i gabbiani in legno che pendono dal soffitto della stanza del riposo.

La struttura, che occupa circa 650 metri quadrati interni, cui si vanno a sommare più di 300 metri quadrati di area esterna attrezzata con giochi, è stata appunto inaugurata ieri mattina nel Palazzo della Marineria, alla presenza del direttore delle Risorse Umane Carlo Cremona, del diret-

tore generale Luigi Matarazzo e dell'amministratore delegato uscente di Fincantieri Giuseppe Bono. «Concludo i miei 20 anni in Fincantieri – ha detto lo stesso Bono – con quest'iniziativa, che secondo me è una delle più belle che abbiamo mai realizzato assieme. Questo progetto mette al centro la donna, che in una società moderna come la nostra non è più il sesso debole, anzi è diventata il sesso forte. La donna oggi porta avanti i suoi impegni di lavoro, ma spesso sulle sue spalle ricadono anche molte altre incombenze, tra cui quella più bella e importante: fare la mamma. Vogliamo avvicinare i bambini al luogo di lavoro, in modo che le mamme e i papà abbiano la possibilità di vederli crescere e godere della loro presenza, anche in azienda».

L'asilo sarà attivo a partire dall'autunno ed è organizzato per ospitare 38 bimbi fra i tre e i 36 mesi. La struttura risulta completamente autonoma rispetto al resto del complesso ed è accessibile dall'esterno attraverso un ingresso riservato, dotato anche di ascensore. Particolare atten-



In alto la visita inaugurale dell'ad uscente Bono, sotto la benedizione all'esterno. Massimo Silvano

zione è stata riservata all'impiantistica, tutta dedicata al solo "Fincantesimo", dal riscaldamento a pavimento per garantire il massimo comfort ai piccoli ospiti al sistema di filtrazione e ricambio d'aria, in grado di purificare tutti gli ambienti.

Nel corso del 2021 l'azienda ha effettuato un sondaggio interno per verificare l'interesse in merito agli asili nido, ricevendo un riscontro fortemente positivo che ha portato a sviluppare il progetto. Il costo del servizio, dedicato ai dipendenti Fincantieri ma anche ai lavoratori dell'indotto, sarà a carico dell'azienda, fatta salva una retta mensile, differenziata secondo fasce Isee, che verrà sostenuta dai genitori. In caso di capienza disponibile, il servizio potrà essere esteso anche alla comunità locale. Tale progetto rientra nell'ambito dell'accordo per la realizzazione di asili nido aziendali a supporto della genitorialità firmato lo scorso gennaio da Fincantieri con il ministro per le Pari Opportunità e la Famiglia Elena Bonetti e le segreterie generali di Fim, Fiom e Uilm. «Ci stiamo organizzando – ha aggiunto Bono – per la graduale attivazione del servizio in altri siti dell'azienda. Il prossimo asilo verrà realizzato nel cantiere di Monfalcone e l'inizio dei lavori è programmato tra fine 2022 e inizio 2023. Ma questo di Trieste è il primo nido di Fincantieri: l'ho fortemente desiderato e resterà il mio ricordo più importante».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Un momento della cerimonia di premiazione del primo memorial dedicato a Claudio De Rossi

Il primo memorial dedicato al giocatore voluto dai vertici dell'Accademia di Roiano

Due giornate di sfide sui tavoli da biliardo ricordando De Rossi

L'APPUNTAMENTO

UGO SALVINI

Si è concluso con un notevole successo di partecipazione, grazie ai 32 giocatori che hanno impugnato la stecca nel corso del torneo, e di valore tecnico espresso nelle varie fasi della manifestazione, il primo memorial Claudio De Rossi di biliardo specialità "italiana".

Articolatosi nell'arco di

due giornate, sui tavoli dell'Accademia dei biliardi di Trieste, che ha la sua sede al primo piano dello storico palazzo della Stock di Roiano, il torneo è stato organizzato dal circolo che lo gestisce per ricordare «una delle figure più significative del nostro ambiente a Trieste – ha detto il presidente dell'Accademia, Pasquale Mormile – cioè l'amico Claudio, giocatore raffinato e appassionato, recentemente scomparso, al quale noi soci abbiamo voluto intitolare il torneo».

Completata la fase eliminatoria nella giornata di sabato, domenica, nel pomeriggio e fino a sera si sono svolte le fasi finali, nelle quali hanno prevalso Lorenzo De Cillis, Antonio Laggetta, Pasquale Mormile, Bruno Palatini e Michelangelo Spataro. Al termine della manifestazione, nel corso della premiazione, è intervenuta la vedova di Claudio De Rossi, la signora Nadia che, visibilmente commossa, ha premiato i vincitori, mentre Mormile ha espresso ancora una volta parole di amicizia per il giocatore venuto a mancare. L'Accademia di Roiano ha già allestito numerosi tornei di caratura nazionale, anche perché ufficialmente riconosciuta come Centro federale della Federazione italiana biliardo sportivo (Fibis). «La nostra realtà sta crescendo – ha concluso Mormile – e puntiamo a incrementare l'attività e il numero dei giocatori tesserati Fibis, fra i quali ci sono anche elementi di certo valore tecnico».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Intitolate al regista la sala e la scuola di recitazione, canto e danza nello storico palazzo di via Coroneo rilanciato come centro d'arte

Mittelcult, corsi in nome di Garinei «Un grande figlio di queste terre»

LA CERIMONIA

LORENZO DEGRASSI

Una sala dedicata a Pietro Garinei nel 16.mo anniversario della sua scomparsa, avvenuta il 9 maggio 2006. Ad omaggiare il giornalista, commediografo e regista teatrale nato a Trieste nel 1919, è stato - ieri - il Centro culturale Palazzo Mittelcult di via Coroneo. «Garinei era nato a Trieste da madre friulana», lo ha ricordato Alessandro Gilleri della casa di produzione Golden Show: «Il nostro pertanto è un doveroso omaggio a un grande e illustre figlio del Friuli Venezia Giulia. Per questo motivo abbiamo deciso di intitolare la sala e scuola di recitazione, canto e danza dell'Accademia Mittelcult Trieste, ricordando così sia Pietro che l'attività attoriale del fratello Enzo, che non ha potuto essere qui a presenziare alla cerimonia». Un progetto ambizioso, quello di Palazzo Mittelcult, teso a restituire alla città il prestigioso edificio conosciuto come Deutsches Haus e già sede del Goethe Institut, attraverso un nuovo centro formativo e performativo delle arti per i giovani e non solo, nonché la realizzazione di spettacoli nelle sue



L'evento di ieri in via Coroneo. Andrea Lasorte

ampie sale, che verranno per l'appunto intitolate a importanti personaggi della storia culturale di Trieste, e l'organizzazione di mostre e concerti.

E proprio la circostanza della dedica di una sala del centro culturale a Pietro Garinei è stata anche l'occasione per presentare i corsi dell'Accademia Garinei Mittelcult, che si svolgeranno a partire dal prossimo settembre nelle sale al pianoterra del palazzo di via del Coroneo. Sono previsti corsi di ballo da sala impartiti da Arianna Starace, di danza classica, moderna e contemporanea con Giorgia Cuttini e Greta Ma-

rangone, di Yoga Anusara con Claudia D'Ambrosio, di preparazione alla pole dance e flessibilità con Pamela Covelli, di floorwork e groundtix con Alessandro Hitch German, di percussioni per bambini con Luca Zugna, di fitness e mindfulness con Mattia e Martina Murdocco. «Tutti insegnanti titolati e apprezzati a livello nazionale e internazionale – così Gilleri – nonché professionisti nel loro campo. L'offerta è in continuo aggiornamento in modo da far sì che sia il più possibile completa e volta a soddisfare le esigenze di tutti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VERSO IL VOTO

Nove liste, due candidati Ad Aurisina si profila un duello destra-sinistra

Fi la prima formazione che ha presentato la documentazione
Si chiude oggi alle 12. Salvo sorprese nessun terzo incomodo

Ugo Salvini / DUINO AURISINA

Due candidati sindaci: Igor Gabrovec per il centrosinistra e Daniela Pallotta per il centro-destra. Il primo sarà sostenuto da quattro formazioni: lista civica Squadra in comune, Pd, Rifondazione comunista e lista civica Per il Golfo. La seconda, sindaco uscente, correrà supportata da una coalizione formata da cinque forma-

zioni: Forza Duino Aurisina, Alleanza per Duino Aurisina, lista civica Pallotta sindaco, Lega e Noi con Duino Aurisina. È questa - salvo sorprese dell'ultima ora, che potrebbero eventualmente verificarsi stamattina, entro le 12, ora di chiusura della presentazione ufficiale delle liste - la griglia di partenza per il voto a Duino Aurisina, dove i cittadini saranno chiamati alle urne do-

Cinque i gruppi
a sostegno dell'uscente
Pallotta, quattro
a fianco di Gabrovec

Entro domani la
Commissione elettorale
dovrà esaminare
tutti gli incartamenti

LA PRESENTAZIONE DELLA SQUADRA DEM



L'intervento di Caterina Conti alla presentazione dei candidati Pd

Pd pronto alla sfida «per un Comune vicino alle persone»

Le parole della segretaria Conti, della senatrice Rojc e del candidato sindaco Gabrovec. Da Tomasetic a Decarli ecco i nomi in corsa

DUINO AURISINA

Una squadra «forte, ricca di competenze, giovane, che guarda al futuro, pronta a segnare una svolta a Duino Aurisina». Così Caterina Conti, segretario provinciale del Pd, ha

definito ieri la lista dei candidati consiglieri del suo partito, che correranno nella tornata del prossimo 12 giugno «per garantire a questo Comune un'amministrazione finalmente vicina alle persone, sostenendo il candidato sindaco Igor Gabrovec». Alla presentazione anche la senatrice del Pd, Tatiana Rojc: «Sono figlia di questa terra - ha detto - e apprezzo molto lo sforzo fatto affinché a Duino Aurisina si possa puntare a una vittoria che

permetterebbe a questo Comune di vivere una nuova stagione. L'obiettivo è di dare una dignità vera al nostro Comune, a ogni sua singola componente». Massimo Veronese, responsabile del Circolo Pd di Duino Aurisina, ha ribadito che «la nostra è una lista di qualità, variegata, espressione della società civile, che punta a un rinnovamento, dopo anni di sostanziale blocco dell'attività amministrativa».

Gabrovec, riferendosi alla presentazione delle liste del centrosinistra, formalizzata ieri mattina in municipio, ha parlato di «grande giornata, perché abbiamo ufficializzato la volontà delle quattro liste che sostengono la mia candidatura di correre unite. Abbiamo capito la lezione di cinque anni fa, quando ci presentammo divisi. Si può proporre un progetto solo se si fa squadra - ha sottolineato - e oggi lo siamo». I candidati consiglieri dem: Igor Tomasetic (sportivo), Gabriella Caharija (bibliotecaria), Michele Gangale (pensionato), Paola Carboni (operatrice sanitaria), Sandy Paulina (politologo), Luciana Boschin (architetto), Mitja Petelin (imprenditore), Antje Gruden (studentessa), Sergio Timaco (pensionato), Cinzia Scheriani (pensionata), Roberto Decarli (pensionato). — U.S.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INTERROGAZIONE A DIPIAZZA DALLA CIRCOSCRIZIONE EST

«Un parco della pace al poligono di Opicina»

TRIESTE

Creare un Parco della pace a Opicina, nell'area del poligono di tiro, in strada per Vienna, «considerato da vaste e maggioritarie parti della popolazione un importante luogo del ricordo, in considerazione delle esecuzioni avvenutevi durante i regni di terrore del regime fascista e del regime nazionalsocialista, non ultima quella che ha portato alla morte dei condannati del secondo



Un omaggio ai fucilati

processo del Tribunale speciale fascista». Questo il contenuto dell'interrogazione che la presidente della Circoscrizione Altipiano Est Nives Cossutta, con i consiglieri Jadran Vecchiet e Matia Premolin di Pd e Punto Franco, ha indirizzato al sindaco Roberto Dipiazza.

«Il Parco della pace - si legge nel testo - doveva avvenire prima della costruzione del monumento sulla Foiba di Basovizza, invece il progetto con gli anni è andato ridimensionandosi, il poligono è ancora attivo e ancora vi vengono effettuate esercitazioni di tiro poco compatibili con le finalità di un luogo della memoria. Vogliamo sapere se vi è ancora la volontà politica di realizzare il progetto». — U.S.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La facciata del Municipio di Duino Aurisina ad Aurisina Cave

menica 12 giugno, per scegliere il nuovo sindaco e il nuovo Consiglio comunale.

Una situazione completamente diversa, almeno per quanto concerne il centrosinistra, rispetto a quella di cinque anni fa. Nel 2017 infatti solo il centrodestra si presentò come coalizione unita, mentre sul fronte opposto ci fu un frazionamento di formazioni e candidati sindaco. Sta-

volta per i cittadini di Duino Aurisina - unico Comune del territorio che fino a qualche anno fa formava la Provincia di Trieste in cui si voterà in questa occasione - la scelta sarà ristretta dunque a due soli candidati e alle rispettive coalizioni. Un test di rilievo perciò, anche in vista del voto per le regionali del 2023.

Esaurita entro oggi la presentazione delle liste, spette-

L'INAUGURAZIONE



Cucinella con Polidori e gli assessori Steffè, Pantaleo e Orlando

Muggia, aria di skate Un nuovo negozio è il preludio alle gare

Lanciata la "versione" bis di Outline street shop dopo quella aperta a Trieste in attesa della tappa dei campionati Fvg il 28 e il 29

Luigi Putignano / MUGGIA

Ha appena aperto i battenti a Muggia, in calle Tiepolo, un nuovo negozio. È l'Outline street shop, che vende skateboard e abbigliamento sportivo legato proprio allo skate.

Non è un caso che l'attività abbia aperto una sede da queste parti, dal momento che il 28 e il 29 maggio Muggia ospiterà un'inedita tappa del campionato regionale di skateboard: la prima si è tenuta a Codroipo e l'ultima si terrà a Trieste, a San Giacomo, nello skatepark di via Petitti di Roreto, il 23 e 24 luglio. «Assieme al mio collega Tomaso Coccia - così il titolare del negozio Tommaso Cucinella - avevo già lanciato l'Outline street

rà alla Commissione elettorale esaminare la regolarità. Un'operazione, questa, che si concluderà domani. I primi a presentare le candidature, ieri mattina di buon'ora, sono stati i responsabili di Forza Duino Aurisina, seguiti da quelli di Alleanza per Duino Aurisina e della lista civica Pallotta sindaco. Più tardi è stata presentata la lista civica che sostiene Gabrovec.

Sui social, qualche settimana fa, si era ipotizzata la presenza di un terzo candidato sindaco, ma di concreto poi nessuno si è fatto avanti. Oggi, come si diceva, ci sarà ancora tempo fino alle 12. Venerdì 13 sarà invece il giorno entro il quale la giunta comunale dovrà individuare gli spazi di propaganda elettorale, che segnerà il periodo di applicazione della disciplina in materia di propaganda elettorale, ed entro il quale scadrà il termine per la nomina dei presidenti di seggio. Sempre entro il 13 la Commissione elettorale dovrà dunque prendere tutte le proprie decisioni in merito. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

shop Trieste, a luglio 2020». Aprire subito dopo il primo lockdown non è stato facile: «Nonostante tutto - ancora Cucinella - abbiamo riscontrato una grande risposta da parte del pubblico, che ci ha sempre sostenuto. Abbiamo fatto anche degli eventi di skateboard nell'estate del 2021 e siamo riusciti a creare un piccolo team di ragazzi che tutt'ora supportiamo e che stanno ottenendo ottimi risultati alle gare regionali».

Poi, come detto, è arrivata la sfida di Muggia: «Abbiamo deciso di aprire un secondo punto vendita qui perché sappiamo che ci sono molti giovani che praticano lo skateboard e immaginiamo ne arriveranno molti altri, anche grazie alla costruzione dello skatepark di Boa». Oltre a partecipare alla tappa muggesana, l'Outline street shop organizzerà quella finale dei campionati regionali a Trieste. Non solo skate negli obiettivi di Cucinella e Coccia: «Sia a Trieste che a Muggia ci stiamo muovendo anche per l'ambiente dei graffiti. Il nostro scopo è sensibilizzare sempre di più l'opinione pubblica attraverso eventi e la creazione di spazi dove dare sfogo al proprio estro ed alla propria creatività in maniera legale». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SEDUTA PREVISTA DOMANI NELL'AULA DI PIAZZA MARCONI

Dall'ambiente alla sanità Agenda ricca in Consiglio

MUGGIA

Sono ben sette le interrogazioni previste nel Consiglio comunale che si terrà domani dalle 18 nell'aula di piazza Marconi. All'ordine del giorno compaiono ad esempio le questioni inerenti la piazzola ecologica, la raccolta del verde e della plastica e la pulizia degli spazi cimiteriali, sollevate da Sergio Filippi di NoLaminatoio e Roberta Tarlao di Meio Muja, nonché quelle sul-



Francesco Bussani (Pd)

lo stato di avanzamento del Paesc, sull'atto aziendale Asugi e su 25 aprile e Primo maggio, di Francesco Bussani del Pd, Cristina Surian della Lista Bussani, e dello stesso Filippi.

È atteso inoltre l'esame sulla consegna della medaglia del Comune di Muggia ai genitori di Giulio Regeni, sulla richiesta di un'audizione del presidente di Autorità portuale e Coselag Zeno D'Agostino e sulla risoluzione dei miasmi provenienti dall'area Siot, su istanza di Maurizio Fogar della Lista Muggia.

Si discuteranno successivamente pure il Regolamento sulle onorificenze comunali, l'alienazione di un'area comunale e ulteriori tre mozioni. —

LU.PU.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CALENDARIO

Il santo San Cataldo di Rachau
Il giorno è il 130°, ne restano 235
Il sole sorge alle 5.42 tramonta alle 20.22
La luna sorge alle 13.35 cala alle 3.21
Il proverbio
Imparare senza pensare è fatica persa;
Pensare senza imparare è pericoloso

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30
Aperte anche dalle 13 alle 16:
via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; via Oriani 2 (Lgo Barriera), 040 764441; campo San Giacomo 1, 040 639749; piazza San Giovanni 5, 040 631304; via Giulia 1, 040 635368; piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; via Dante Alighieri 7, 040 630213; piazza della Borsa 12, 040 367967; via Fabio Severo 122, 040 571088; via Tor San Piero 2, 040 421040; via Giulia 14, 040 572015; largo Piave 2, 040 361655; capo di Piazza Mons Santin 2 (già p. Unità 4) 040 365840; via Guido Brunner 14 angolo via Stuparich 040 764943; via Belpoggio 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio) 040 306283; via della Ginnastica 6, 040 772148; piazza dell'Ospitale 8, 040 767391; Str. per Lazzaretto 2 - Muggia, 040 2462462; località Aurisina 106/F - Aurisina, 040 200121 (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente)
Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30:
piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264
Aperta fino alle 21: via Guido Brunner 14, angolo via Stuparich, 040 764943
In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30:
via Oriani 2 (Largo Barriera), 040 764441

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televisa
www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

**L'ARIA
CHE RESPIRIAMO**

Valori di biossido di azoto (NO₂) µg/m³ - Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno) Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Carlo Alberto µg/m³ -
Via Carpineto µg/m³ -
Piazzale Rosmini µg/m³ -

Valori della frazione PM₁₀ delle polveri sottili µg/m³ (concentrazione giornaliera)

Piazza del Ponticello µg/m³ 15
Via Pitacco µg/m³ 17
Piazzale Rosmini µg/m³ -

Valori di OZONO (O₃) µg/m³ (concentrazione oraria) Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³ Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

Via Carpineto µg/m³ -
Basovizza µg/m³ -

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza **112**
Aci Soccorso Stradale **803116**
Capitaneria di Porto **040676611**
Prevenzione suicidi **800 510 510**
Amalia **800 544 544**
Guardia costiera - emergenze **1530**
Protezione animali (Enpa) **040910600**
Sanità - Prenotazioni Cup **0434223522**
Sala operativa Sogit **040662211**
Vigili Urbani servizio rimozioni **040366111**

LE LETTERE

**Il Piccolo
Gli esiti dell'inchiesta
sul "caso Hack"**

Il caso del centenario della nascita di Margherita Hack è uno dei tanti casi discutibili in cui si è imbattuta questa amministrazione. L'8 marzo 2022, durante una conferenza stampa al Conservatorio Tartini, a cui era presente il Sindaco di Trieste, venivano annunciate alcune iniziative e la stipula di una convenzione tra la Fondazione Hack di Teramo e il Comune di Trieste per la catalogazione del fondo librario dell'illustre scienziata. Dopo l'interessante inchiesta del *Il Piccolo* sul percorso e sull'attività di questa fondazione e le conseguenti polemiche scaturite nel mondo scientifico universitario, il Sindaco, riferendosi alla Fondazione di Teramo, ha cercato di rimettersi in carreggiata dichiarando «ho scoperto che questi sono nessuno». La mancanza di stile del Sindaco è nota da tempo e non fa più notizia ma è lecito chiedersi: quali informazioni sono state prese e quale approfondimento è stato fatto prima di rendere ufficiale la stipula della convenzione con questa fondazione esterna all'ambiente scientifico triestino/regionale? Prendiamo atto che ora cambia tutto, si procederà all'istituzione di una commissione scientifica per decidere con quali realtà catalogare il patrimonio librario di Margherita Hack concludendo il rapporto con la Fondazione Hack di Teramo. Tutto questo mentre a Milano il 12 giugno, centenario della nascita della Hack, la Fondazione Deloitte con il supporto del Comune, posizionerà all'ingresso dell'Università degli Studi una scultura per ricordare l'astrofisica: In contemporanea l'Ass. alla Cultura Rossi ci fa capire meglio la posizione dell'amministrazione di Trieste: "prima quella del pinguino Marco" (riferendosi alla statua). Per il Sindaco Dipiazza e la sua Giunta la zoologia è fondamentale. Sarà per questo che recentemente lo stesso Sindaco è asceso alle cronache nazionali per aver fotografato dei cinghiali dalla finestra dello studio della sua casa (cosa che gli è valsa ben 30 punti

LA GIORNATA DELLE VITTIME DEL TERRORISMO

Deposta una corona di fiori di fronte al cippo dei caduti di Nassiriya



Una corona d'alloro è stata deposta ieri a Trieste davanti al cippo di largo Caduti di Nassiriya, in occasione della Giornata della Memoria contro il terrorismo interno e internazionale. Alla presenza di autorità locali e rappre-

sentanti delle associazioni combattentistiche e d'arma, è stata quindi ricordata la strage che causò la morte di 28 persone nell'attacco alla base militare italiana della missione «Antica Babilonia». A Nassiriya, oltre al capitano dell'esercito Massi-

mo Ficuciello, originario di Ragogna, nell'attentato caddero anche tre carabinieri di stanza a Gorizia, il maresciallo Daniele Ghione, il brigadiere Ivan Ghitti e l'appuntato Andrea Filippa. Foto di Massimo Silvano

al Fantacitorio!). Un bel finale, a Trieste la scienza prevale.

Roberto Decarli

**Guerra in Ucraina
L'Ue trovi la sua voce
e si faccia un esercito**

Dopo due mesi e più di conflitto fra russi ed ucraini, stiamo constatando quotidianamente con angoscia l'evoluzione di una drammatica situazione che ci può con estrema facilità chiudere la nostra esistenza terrestre. Facendo riferimento alla mia precedente nota sull'argomento sintetizzata nell'"Europa Svegliati" dell'11 febbraio us., dobbiamo constatare purtroppo come l'innescare delle ostilità sul campo, siano da imputare serenamente al signor Putin, non dico alla Russia che vuol dire per me, popolo russo. Faccio questo distinguo, in quanto dopo 25 anni di proficue collaborazioni scientifiche con lo stesso, posso affer-

mare che il loro sentire non è lo stesso di quello della banda degli oligarchi e di chi li ha creati e li dirige. Nel campo, così detto Occidentale però bisogna avere il coraggio di fare certe considerazioni. La prima delle quali, è il constatare (come già da parte mia accennato precedentemente) come gli Stati Uniti abbiano immediatamente imboccato la via, non della diplomazia, ma quella dell'invio di armamenti. A questo modo di dimostrarsi solidali con il popolo ucraino, a ruota, si è affiancata l'Europa ed inaspettatamente per me, anche l'Italia con il dottor Draghi, con quali risultati? I risultati li abbiamo quotidianamente sotto gli occhi con bambini e non solo, massacrati dalla follia umana ascrivibile ormai ad ambo le parti. Oggi, sul nostro quotidiano leggo con una certa speranza, la proposta del presidente Zelenski alla Russia di riconoscere da parte Ucraina l'occupazione della Crimea.

Una simile proposta mi sembra un notevole passo avanti sul piano diplomatico, anche se non posso vantare un'esperienza e una sensibilità da ministro degli esteri. Immediatamente a questo importante paniere d'offerta da parte dell'Ucraina ecco la doccia fredda del signor Stoltenberg rappresentante Nato. Cosa c'entra la Nato ed il suo ruolo istituzionale nell'esprimere un diniego alla proposta Zelenski il quale da due mesi si vede sbriciolare il suo paese, e dove con tale proposta può veramente verificare la volontà della Russia di trovare un accordo, ed allontanare lo spettro di più gravi catastrofi per il suo paese e per noi tutti. Allora a questo punto c'è da rivolgersi direttamente, come pubblica opinione europea, ai signori Biden, Stoltenberg, Jonhson; alla signora Ursula von der Leyen al nostro presidente Draghi con un dove volete arrivare? Come cittadini europei siamo stufi di fare la parte degli utili idioti; e dove americani

ed inglesi la finiscano di considerare l'Europa come un loro poligono ove testare i loro armamenti. Una volta per tutte, bisogna che gli stessi sopra menzionati, siano interpellati chiaramente nelle opportune sedi (da parte di politici, organi di stampa qualificati ecc.) su dove e come intendono risolvere questa tragedia e soprattutto rispondano chiaramente in merito ai loro intenti, prima di far saltare per aria mezza Europa. Poiché in questa drammatica situazione, constatiamo come la Nato-S.U. siano i sostenitori della linea d'intervento armato in varie forme, i governi europei tutti, non pensano come l'organizzazione Nato sorta circa 70 Anni fa per contrastare l'organizzazione del Patto di Varsavia, (dal momento che questa minaccia si è spenta con la caduta dell'allora Unione Sovietica) potrebbe finalmente convergere nell'istituzione di un Esercito Europeo? Un Esercito Europeo comune, di cui si parla periodica-

L'INIZIATIVA

Webinar su tutele e diritti a disposizione delle famiglie dei bambini chirurgici del Burlo Garofolo

A. B. C. Associazione per i Bambini Chirurgici del Burlo, che dal 2005 aiuta tutti i bambini che devono affrontare complessi percorsi chirurgici all'interno dell'ospedale materno infantile Burlo Garofolo di Trieste, continua con il progetto "Tutela e diritti", che vuole rispondere alla necessità di molte famiglie di essere informate sulla normativa e sui possibili aiuti e servizi resi disponibili dalla Legge 104/92. Destinatari del progetto possono essere anche gli operatori sanitari, gli insegnanti, gli educatori e tutti coloro che operano nell'ambito

dell'applicazione delle casistiche della Legge. Il prossimo appuntamento di "Tutela e Diritti" su argomenti specifici della Legge 104/92 sarà dedicato a "Inclusione scolastica: nuovi scenari per i bambini con disabilità" ed è atteso oggi alle 18 su zoom (iscrizione al link: <https://abcburlo.it/iscriviti-webinar-inclusione-scolastica-disabilita/>). Durante l'incontro saranno trattati alcuni punti chiave del decreto 182/2020, come composizione del GLO e ruolo della famiglia, esonero e riduzione dell'orario scolastico, determinazione delle ore di sostegno,

alla luce della recente sentenza del Consiglio di Stato dello scorso 26 aprile. L'avvocata Elisabetta Rovatti, esperta in inclusione scolastica e diritto antidiscriminatorio, e Giulia Bresciani, Coordinatrice dei Volontari e Responsabile Area Progetti di A. B. C., faranno il punto sui nuovi scenari per le famiglie e gli operatori che si occupano di bambini con disabilità. A introdurre l'incontro sarà Giusy Battain, Direttrice di A. B. C. A supporto di "Tutela e Diritti" è intervenuto Crédit Agricole FriulAdria, istituto pordenonese vicino ad A.B.C.



LA PISCINA

Vasca esterna con un mese d'anticipo alla Bianchi

La piscina "Bruno Bianchi" di Trieste apre con un mese di anticipo l'utilizzo della vasca esterna per l'attività agonistica delle società di nuoto e pallanuoto.

«È stato uno sforzo notevole sul piano economico ed organizzativo – spiega Franco Del Campo, presidente della Fin Plus Trieste – che abbiamo affrontato con il consenso della FIN e su richiesta delle società interessate». Tra tutte le realtà del nuoto locale, la questione interessava in particolare della Pallanuoto Trieste, «impegnata a conquistare i vertici della serie A1», spiega Del Campo. Oggi alle 12 l'assessore allo sport Giorgio Rossi ed Enrico Samer, presidente della Pallanuoto Trieste, con Franco Del Campo, saranno presenti ai primi tuffi e agli allenamenti delle squadre agonistiche. In foto "l'ippopotamo" della piscina Bianchi.



mente da anni, dipenderebbe così, da una organizzazione politica Europea con una direzione organizzativa europea centralizzata, cementando così ulteriormente i legami intereuropei. Inoltre, ai signori di cui sopra, bisognerebbe far loro presente che, come cittadini della Regione Friuli – Venezia Giulia alla quale Regione possiamo associare anche la Regione Veneto e non solo, ormai da più di 60 anni stiamo seduti sulla bocca di un Vulcano con tutto il suo contenuto.

Per chi non lo sa, data l'ignoranza politico-geografica imperversante, questo vulcano si chiama Aviano e trovasi nella provincia di Pordenone.

Loris Cok

Solidarietà Il comitato Dolci ringrazia i donatori

Il Comitato Pace Convivenza e Solidarietà Danilo Dolci

ringrazia tutte le persone e le famiglie che da quando è iniziata l'invasione dell'Ucraina hanno conferito nella nostra sede alimenti, pannolini, vestiario per bambini. Gli alimenti e i generi di prima necessità sono stati portati le prime settimane nelle case di accoglienza della Caritas (Casa Malala e Strani), poi un'intera "palette" di omogeneizzati e igienizzanti è stata spedita con l'autotreno della Protezione Civile che ha raccolto materiali da varie associazioni e portati in Romania.

Comitato Danilo Dolci

Giornalismo Fausto Biloslavo orgoglio istriano

Il giornalista Fausto Biloslavo poco prima di partire per l'Ucraina a documentare un nuovo conflitto, ha ricevuto un riconoscimento dal Comune di Trieste proprio per il suo lavoro di inviato di guerra, svolto sempre in ma-

niera professionale ed appassionata. Per due mesi il corrispondente di Mediaset e de Il Giornale ha fatto conoscere direttamente dal campo la situazione sia a Kiev quando era sotto assedio russo sia in altre regioni ucraine, fornendo notizie, aggiornamenti e spunti di riflessione. Orgoglioso delle sue radici istriane, Biloslavo ha inoltre mantenuto una cadenza nostrana che lo rende immediatamente riconoscibile al grande pubblico anche quando è bardato con caschetto, giubbotto antiproiettile e mascherina e per noi esuli c'è la soddisfazione di sentire e vedere un appartenente alla nostra comunità svolgere un compito così importante. Paradossalmente al suo rientro in Italia non è stato coinvolto nel Festival del Giornalismo Link che si svolge proprio a Trieste, la sua città. Certamente, visti i suoi impegni prolungati in zone di guerra, poteva risultare per gli organizzatori difficile inserire nella scaletta della manifestazione un appunta-

mento ad hoc, ma una volta appurata la sua presenza si sarebbe potuto sfruttare qualche evento in programma per accogliere un suo contributo. Merito quindi alla redazione dell'emittente triestina TeleQuattro che ha organizzato una trasmissione a lui dedicata consentendo anche l'intervento telefonico del pubblico da casa.

Renzo Codarin
Presidente Anvgd

L'appello Il presidente croato venga a Basovizza

Nel novembre 2019 espressi l'auspicio che in occasione della visita del Presidente sloveno Borut Pahor a Trieste per la restituzione del Narodni Dom si cogliesse l'occasione per un gesto storico di pacificazione come la visita dello stesso alla Foiba di Basovizza.

Sembrava ancora fantapolitica invece pochi mesi dopo, il 13 luglio 2020, Sergio Mattarella e Borut Pahor con quella stretta di mano chiusero definitivamente, io credo, un'epoca di conflittualità, tensioni, rivalse tra Italia e Slovenia e le rispettive minoranze che durava da ben prima della seconda guerra mondiale. Oggi il Presidente croato ha pronunciato parole destinate anch'esse a diventare storiche, sia per il merito, sia per l'autorevolezza di chi le ha espresse, sui fatti del dopoguerra a Pola e in tutta l'Istria, dimostrando coraggio, capacità di analisi e di sensibilità istituzionale nonché di prospettiva politica. I tempi sono maturi quindi per un altro gesto come quello dei Presidenti italiano e sloveno. Il Presidente della Croazia venga anche lui sulla Foiba di Basovizza a chiudere per sempre un periodo storico, nella prospettiva dell'Europa unita e della comune appartenenza alla Nato. Da parte italiana troverà interlocutori attenti e sensibili come il Presidente Mattarella e il Sindaco Dipiazza, nonché un'opinione pubblica che ha fatto anch'essa passi da gigante, anche nelle associazioni degli esuli istriani, fiumani e dalmati, verso quella "riconciliazione" non a caso voluta fortemente anche dell'Arcivescovo di Trieste Gianpaolo Crepaldi.

Bruno Marini
Vicepresidente
Ass. Comunità Istriane

“ACENA CON IL CUAMM”

Iniziativa solidale per l’Africa



I volontari di Cuamm Fvg organizzano per domani, 11 maggio, alle 20 al Kapuziner Keller di via Pozzo del Mare, una cena solidale a sostegno delle attività di Medici con l’Africa Cuamm. Il ricavato sarà devoluto al programma “Prima le mamme e i bambini. Persone e competenze”. Per prenotazioni 335.8012290.

50 ANNIFA

ACURA DI ROBERTO GRUDEN

10 MAGGIO 1972

- Alla fine dei controlli postelettorali, Trieste manderà alla Camera i democristiani Corrado Belci e Giacomo Bologna, il comunista Albino Skerk ed il missino Renzo de' Vidovich; al Senato Paolo Sema del PCI.
- Politeama Rossetti gremito, ieri sera, per Peppino De Filippo, impegnato con il figlio Luigi, nella commedia "A che servono questi quattrini?" di Armando Curcio, che l'attore portò al Verdi nel '40 con i fratelli Eduardo e Titina.
- Circa trecento alpini della Brigata "Julia", comandata dal gen. Gariboldi, figlio del comandante dell'Armata italiana in Russia, che parteciperanno al corso di roccia in Val Rosandra, hanno reso omaggio al Monumento ai Caduti.
- Un'audizione di singolare interesse storico avrà luogo per gli Amici della lirica e del CCA. Saranno presentati pezzi d'opera di inizio secolo, con voci quali quelle di Caruso, Titta Ruffo, Chaliapin ed altri della collezione di Ennio Brun-Rizza.
- Il rilascio od il rinnovo delle concessioni balneari, per l'estate 1972, saranno subordinati all'accertamento dell'igienicità delle acque, secondo un disposto della Marina mercantile a Direzioni marittime e Capitanerie di porto.

MORSI DI LINGUA

Con gli scafi i triestini hanno a che fare da secoli e risuona nel “can de barca” come nel “caminar a mezanave”



DINEREO ZEPER

Te ga inteso? I ga in progeto de far una fermata per el Delfino Verde anche al Cedas.

- Ah si? Mi de picio andavo col vaporeto a Muia...

- Per forza, te ga più ani de la mumia. Comunque mi no parlo de la ligna Trieste Muia ma quela de Trieste Sistiana. Bon, insoma: par che i ghe farà un pontil subito fora del porticiolo e cussì tra Trieste e Sistiana ghe sarà una fermata in più.

- E quando i farà i lavori, 'sto mese? Te ga voia! El prossimo ano, i ga dito.

- Mi però no son mai 'sta su 'sto Delfino Verde. Sul veporeto per Muia si, co iero picio, ma su 'sto Delfino Verde...

- Xe una bela barca de vintissete metri... A dir la verità xe tre le barche Delfino Verde, mi però parlo de la Gold, quella che fa la ligna per Sistiana.

- Orpo, quante robe che te sa ti!

Parliamo di barche, dunque; anzi, di barca, perché a Trieste, città di mare, la parola barca è di larghissimo uso. Intanto cominciamo col dire che, da noi, barca è tutto ciò che naviga, e che persino un transatlantico può essere una barca. “Massa aqua e poca barca”, si dice, magari scuotendo la testa, allorché un'imbarcazione va a picco. “Cicio no xe per barca”, si dice genericamente di chi non è tagliato per un certo lavoro o mestiere; questo perché i Cici – popolazione istroromena presente un tempo da Opicina alle falde del Monte Maggiore in Istria – erano pastori e montanari. “Quela maledeta barca!”, che è imprecazione generica, si spiega col fatto che un tempo era un'invettiva che, completa, suonava “quela maledeta barca che te ga menà qua!” e naturalmente la si rivolgeva contro qualcuno. “Sani in barca!”, invece, era un saluto altrettanto generico.

“La barca fa aqua” si dice di cosa (progetto, l'azienda ecc.) che comincia ad andar male. “Quel che xe in barca xe in barca!” vale semplicemente “quello che è fatto è fatto!”

“Tirar i remi in barca” – espressione presente anche in italiano – significa “cessare un'attività, ritirarsi, desistere, adagiarsi”. “Coss' te son nato in barca?” si dice di chi dimentica di chiudere dietro di sé la porta, mancando in tal modo di educazione. “Barcastramba” è la persona un po' matta, o anche persona poco raccomandabile, sbandato. “Barca rota”, invece, è lo spiantato. “Tratar un come un can” è espressione tanto della lingua che del dialetto ma da noi si completa anche dicendo “come un can de barca”, e vale “maltrattare uno”. Un paio di vecchie scarpe larghe, poi, si dicono semplicemente “barche”.

Possiamo aggiungere anche il derivato sbarco, presente nell'espressione elemento de “sbarco”, che vale “mezza prostituta” ma anche “persona sciatta e balorda”. Altro derivato si trova in “qua no se imbarca cuchi”, ossia “qua nessuno è fesso!” che è frase che ricompare nel veneziano e risale al periodo in cui Sebastiano Brant scrisse la sua celebre "Nave degli stolti", in cui, come in una cornice allegorica erano raccolti i rappresentanti di tutte le folle umane. Infine non si tratterà proprio di barca ma potremmo sempre aggiungere “caminar a mezanave” intendendo camminare di sbieco, che si dice anche “caminar de bolina”. —

ELARGIZIONI

In memoria di Isabella Sandrin da parte di Gabriella e Duilio 50 pro AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI CENTRO TUMORI LOVENATI

In memoria di Fulvio Bonifacio da parte degli amici di sempre 450 pro ANVOLT - ASS.NAZ.VOLONTARI LOTTA AI TUMORI

In memoria di Stelio Clocchiatti da parte delle cugine 120 pro COMUNITÀ DI SAN MARTINO AL CAMPO

Gli auguri per i COMPLEANNI e per gli ANNIVERSARI DI NOZZE vanno inviati a anniversari@ilpiccolo.it. Devono contenere: foto in formato jpg, nomi dei festeggiati e di chi li festeggia e recapito telefonico del mittente.

AUTOVELOX

Le postazioni autovelox di questa settimana:

- via dell'Istria
- passeggio S. Andrea
- SR 58-Strada Nuova per

Opicina

In caso di maltempo verrà posizionato in uno dei box fissi presenti in città.

Il Comune precisa attraverso la pagina Fb Agente Gianna qual è lo spirito dei controlli: «L'intenzione della Polizia Locale e dell'Amministrazione comunale non è sanzionare ma far rispettare il limite di velocità per garantire maggiore sicurezza sulle strade, soprattutto nelle strade che nel passato si sono dimostrate maggiormente pericolose».

CULTURE

Il progetto

Viaggio in un'anima Il diario di Van Gogh così come Vincent lo avrebbe scritto

Con un romanzo, uno spettacolo, un podcast e un docufilm
Marco Goldin dà voce alle ultime settimane di vita dell'artista

Anna Sandri

Settantacinque giorni, dieci settimane. Un breve viaggio a Parigi, a casa del fratello per conoscere il nipotino ancora mai visto; poi via verso Auvers-sur-Oise, dove si era stabilito che – lasciata alle spalle la casa di cura per malattie mentali di Saint-Rémy – avrebbe vissuto, nel caffè-locanda gestito dai coniugi Ravoux. Nello scorrere dei giorni, ancora una trasferta a Parigi; ma soprattutto la natura di Auvers, che ispira distese immense di campi di grano, e cieli carichi di una tempesta così simile a quella che sta montando nella sua anima: al 74esimo giorno, il 27 luglio 1890, una domenica, Vincent Van Gogh si spara. Nella notte del giorno successivo, muore.

Questa è la storia.

Ma se in quei giorni, in quelle ultime settimane, Van Gogh avesse tenuto un diario, cosa vi avrebbe scritto? Se il proprietario della locanda quel diario lo avesse ritrovato tra gli effetti personali dell'artista morto, cosa vi avrebbe letto?

Molto si sa della vita e dei tormenti di Vincent attraverso le sue lettere, e delle sue lettere conosce ogni riga il critico e curatore trevigiano Marco Goldin, che a Van Gogh ha dedicato venticinque anni di studi, sei mostre di grande successo e svariate pubblicazioni tra cui una, particolarmente preziosa, proprio sulla corrispondenza con il fratello Theo, la madre, la sorella e altri. Ed è Goldin a immaginare il diario che Vincent avrebbe potuto

**Le musiche di Battiato
accompagneranno
la narrazione
Il tour da ottobre**

tenere in quella stagione ultima della vita.

Da questa suggestione è nato un romanzo: “Gli ultimi giorni di Van Gogh. Il diario ritrovato”. Editto da Solferino, uscirà il 15 settembre. Ma non solo: un intero progetto multimediale, al quale il curatore trevigiano lavora dal 2017, è ormai prossimo

alla realizzazione e comprende uno spettacolo teatrale, di cui Goldin è protagonista e regista; un docufilm, girato nei luoghi della vita di Van Gogh (uscita prevista nella primavera 2023) e un podcast in cinque puntate da 15 minuti l'una che segnerà il debutto del canale di Goldin. La puntata zero si può ascoltare da ieri sul sito di Linea d'ombra, la diffusione della serie precederà l'uscita del libro e avverrà sulle principali piattaforme.

Lo spettacolo, dunque. Porta lo stesso titolo del libro, sarà in tournée nei teatri italiani dal prossimo autunno con data zero nella seconda metà di ottobre. Avrà una scenografia imponente con immagini filmate nei luoghi di Van Gogh e una ricostruzione della locanda che è stata la sua ultima casa. E avrà le musiche di Franco Battiato, il maestro al quale Goldin era legato non solo da intesa professionale ma anche da una personale amicizia, con brani tratti da Gilgamesh, Telesio e Joe Patti's experimental group. Risuoneranno anche “Luna indiana” e “Tornere-



mo ancora”. Non sarà una semplice colonna sonora ma una parte integrante della narrazione, intermezzi emozionali che accompagneranno la visione filmata dei luoghi nei quali, prima di precipitare verso la fine, Van Gogh visse tra il maggio e il giugno 1890 una fase ispirata capace di tradursi in capolavori paradossalmente pieni di vita.

Quanto al libro, colonna portante di tutto il progetto, è la prima volta che Goldin si misura con il romanzo. L'espedito narrativo del diario ritrovato gli consente di dare ordine alla grande mole di materiale documentario sul quale, nel corso degli anni di studi, ha messo mano, arrivando a restituire a Van Gogh quella dimensione umana che è anche alla base del consenso che le sue mostre hanno ottenuto da parte del grande pubblico.

Non si tratta solo di un rioridino cronologico, e di un pun-

L'AUTORE

Marco Goldin, trevigiano, 61 anni, è storico dell'arte. Con la sua società Linea d'ombra ha curato oltre 400 mostre. Nella foto in alto, è seduto ai tavoli dell'Auberge Ravoux a Auvers, ultimo domicilio di Van Gogh. A destra, la copertina del libro in uscita il 15 settembre.



to di vista speculare, delle lettere: fosse solo perché, negli ultimi sette giorni, l'artista smise di scrivere. C'è un piuttosto un annodare puntiglioso di tutti i fili che conducono alla pagina finale: con quale passo e con quali pesi un uomo, dimesso solo poche settimane prima da un centro di cura mentale, si spara? Non c'è un evento scatenante ma un lungo percorso per arrivare fino a lì: la dipendenza eco-

nomica dal fratello e la crisi nella quale lo stesso Theo precipita proprio in quel periodo sono un tassello, il quadro è certamente più ampio.

Un artista non è solo l'opera che ci ha lasciato, è un uomo. È la vita che ha vissuto. Per uno studioso d'arte appassionato di storie, lo sbocco verso il romanzo – questo romanzo – era solo questione di tempo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FESTIVAL A UDINE

Lucio Caracciolo apre vicino/lontano sul caso Putin e la guerra in Europa

Domani il direttore di Limes alle 16.30 al Salone del Popolo; alle 19 in dialogo con Omar Monestier nella chiesa di San Francesco

UDINE

A scandire la 18ª edizione del festival vicino/lontano, in programma a Udine da domani a domenica 15 maggio, che ha per tema-chiave “sfide”, saranno alcuni incontri particolarmente utili a orientarsi nella confusa dinamica del conflitto russo-ucraino. A cominciare

dalla duplice analisi che porterà al festival uno dei maggiori esperti di geopolitica, il direttore di Limes Lucio Caracciolo: domani alle 16.30 nel Salone del Popolo di Udine affronterà “Il caso Putin”, presentando il numero 4/22 di LiMes. Caracciolo, in un dialogo con il presidente della Società Italiana di Storia Militare Virgilio Ilari e Guglielmo Cevo-lin presidente di Historia, introdotti dal sociologo Nicola Strizzolo, analizzerà la figura del personaggio che ha scatenato la “sfida” della Federazione Russa all’U-

craina, e al mondo. Il presidente Putin è diventato infatti un caso dopo l'attacco sconsiderato del 24 febbraio scorso all'Ucraina. Il mondo si indigna, i leader politici occidentali, ai massimi livelli di responsabilità, lo definiscono apertamente “un macellaio”, “un criminale”, “uno psicopatico”. Ma è sostituibile? Qualcuno in Russia ha la possibilità di farlo cadere? Sarà incriminato e processato davanti a un tribunale internazionale per violazione dei diritti umani e crimini di guerra?

Alle 19, subito dopo l'e-



La guerra in Ucraina al centro del Festival vicino/lontano

vento inaugurale di vicino/lontano, nella chiesa di San Francesco, Caracciolo dialogherà invece con Omar Monestier, direttore

de Il Piccolo e Messaggero Veneto, allargando lo sguardo sulla “Guerra in Europa. Cosa cambia nel mondo?”.

La guerra in Ucraina ridi-

segna infatti le relazioni geopolitiche: ci attendono tregue armate e un futuro pieno di incognite. Su questi temi, si focalizzerà anche l'incontro di giovedì 12 maggio: “La guerra alla memoria nella Russia di Putin” è il titolo di un approfondimento realizzato in collaborazione con l'Associazione Friuli Storia, che ricostruisce l'offensiva del governo russo contro i custodi della memoria dello stalinismo. Il dialogo vede la presenza dello storico russo Sergej Bondarenko, dal 2009 impegnato in progetti di ricerca per Memorial International, e adesso operativo da Berlino, per l'aggravarsi delle condizioni di lavoro in Russia. Con lui converseranno Giulia De Florio del direttivo di Memoria Italia e lo storico Tommaso Piffer, docente all'Università di Udine.

Dal 15 maggio al 16 ottobre nel paese carnico sette secoli di pittura: scuola del Caravaggio, Jordaens, Giordano, Moreau

“La bellezza della ragione” a Illegio quaranta opere d’arte, alcune mai viste

IL PERCORSO

Elena Commessatti

Il messaggio è centrale: saper pensare, accuratamente, nel migliore dei modi, perché la grandezza dell'uomo inizia dalla sua ragione. In arrivo a Illegio domenica 15 maggio, “La bellezza della ragione”, la diciottesima mostra a cura di don Alessio Geretti e del Comitato di San Floriano. Quaranta opere internazionali, per sette secoli di bellezza, dal Trecento al Primo Novecento, per un racconto che vuole essere un messaggio, - quello dell'indagine iconografica sull'esperienza umana del pensiero - in tempi irragionevoli come i nostri, tra pandemie e guerre.

La mostra che terminerà il 16 ottobre, è stata presentata ieri a Udine, insieme all'assessore regionale alla cultura Tiziana Gibelli, al presidente di Fondazione Friuli Giuseppe Morandini, alla presidente del Comitato di San Floriano Lara Job, e sin dalle prime parole del curatore, si regala



Da sinistra: "La lezione di Claude Bernard" di Leon Auguste Lhermitte (1889) e "I bambini giocatori di carte", seguace del Caravaggio (1620)



già, come succede spesso quando si tratta di Illegio, con l'effetto sorpresa.

Ci saranno autori da scoprire, insieme ad altri già noti. Tra i più importanti, per tutta l'estate si potranno ammirare opere che vanno dai raffinati fondi oro del Medioevo ai collaboratori di Caravaggio, passando per Jacob Jordaens e

Luca Giordano, arrivando al romanticismo simbolico di Gustave Moreau o al mondo fiabesco di James Tissot e a altre struggenti o scenografiche opere dell'Ottocento e del Novecento. La maggior parte di esse sono inedite o mai viste in Italia. «Passando di stanza in stanza vi imbatte- rete in una copia de 'I bambi-

ni bari' di Caravaggio: un olio su tela di un seguace di Caravaggio. Si potrebbe ipotizzare qualcuno molto vicino al maestro: un collaboratore - racconta don Geretti -. Il quadro appartiene a un collezionista udinese, così come 'I bambini giocatori di carte'. E poi prosegue: «Noi, di Illegio abbiamo radar sensibili al bel-

lo; intercettiamo i capolavori». Ma chi sarà mai questo misterioso collezionista di due presunti Caravaggio?

Don Geretti prosegue la descrizione. Nell'atmosfera raccolta delle stanze a Illegio, spiega che «il percorso, di opera in opera, diviso in sette sezioni, diventerà un viaggio nell'interiorità dell'essere

umano, osservando i segni della sua grandezza, delle sue crisi e contraddizioni, ma anche le sfide che dobbiamo saper vincere in questo tempo». «Per noi seriamente tramortiti dalla pandemia degli ultimi due anni - precisa - e preoccupati da scenari di guerra e morte nel cuore dell'Europa, vivere la mostra è una terapia della bellezza e un vigoroso incoraggiamento a risollevarci con intelligenza».

È Tiziana Gibelli a ricordare il ruolo fondamentale del progetto culturale intrapreso in regione dal Comitato di San Floriano, sia a Udine, a Casa Cavazzini, che a Gorizia con la mostra in corso 'Madre', in una terra come la nostra «desiderosa di eventi di qualità». Anzi, l'assessore lancia un suggerimento a Geretti: perché non pensare a una mostra dedicata alle pittrici, non banalmente per una questione di genere, ma per investigare sull'arte di autrici che la storiografia dedicata ha dimenticato? È Giuseppe Morandini, presidente di Fondazione Friuli, a ricordare come l'esperienza di Illegio sia l'esempio vincente «di un intreccio virtuoso tra cultura e impresa».

La mostra è sostenuta dalla Regione, da Promoturismo Fvg e dalla Fondazione Friuli, insieme a una trentina di soggetti e imprese. Necessaria la prenotazione, attraverso il telefono (0433-44445) o la mail (mostra@illegio.it) o dall'apposita sezione del sito www.illegio.it —

A PALAZZO GOPCEVICH

Il pianoforte protagonista delle Stanze della Musica con gli studenti del Tartini

TRIESTE

È il pianoforte il protagonista dell'appuntamento di domani con “Le stanze della musica”, ciclo realizzato dal Museo Schmidl in collaborazione col Tartini. La formula è quella di una speciale visita guidata dedicata di volta in volta a uno o più strumenti delle collezioni dello “Schmidl”, a Palazzo Gopce- vich, presentati dai giovani musicisti del Tartini e dai loro insegnanti. Gli appuntamenti, tutti mercoledì di maggio, so-

no propositi in un doppio turno: il mattino alle 11 per le scuole, con particolare attenzione a quelle a indirizzo musicale e il pomeriggio alle 17.30 (con il normale biglietto di accesso al Museo). A far da 'cicerone' nell'appuntamento dedicato al pianoforte sarà la professoressa Teresa Trevisan, mentre la voce dello strumento sarà fatta sentire da Nikita Poretti, Iva Drekalovic, Mikea Kakusi, Ira Acimovic, Martin Rizov, Jenny De Noni e Milan Slijepcevic. —

POESIA

“Prima di nascere”, Damiani alla Lovat con i suoi ultimi versi

Venerdì lo scrittore presenta la sua plaquette edita da Fazi insieme a Giovanni Fierro nell'ambito della rassegna "Una scontroza grazia"

Mary Barbara Tolusso

La consapevolezza è il nostro limite, sapere che siamo a scadenza, sapere che nascere significa anche morire. Un punto in cui poesia e filosofia si danno la mano, da monti distanti, diceva il filosofo. Il dolore della coscienza - rispetto ad altre creature - è un tema classico, da Leopardi a Foscolo, per lo



più accusando la Natura della sua indifferenza. Claudio Damiani, tra i più apprezzati poeti del panorama contemporaneo, fa un passo indietro. Con “Prima di nascere” (Fazi, pagg. 152, euro 18), che verrà presentato da Giovanni Fierro venerdì 13, alle 18, all'interno del ciclo “Una scontroza grazia” (alla Libreria Lovat), si chiede appunto che accade prima di venire alla vita. Se la domanda è metafisica, la scrittura non



Il poeta Claudio Damiani

lo è.

Forte di uno stile realista, Damiani rende ancora più fluido il suo verso, tanto da formulare anche alcune prose vocate al dialogo. Soprattutto ci conduce in una dimensione esperienziale, quella dell'infanzia, quando sgomento si faceva questa stessa domanda: «Quando ero piccolo, quattro-cinque anni, / mi immaginavo prima di nascere / come sospeso nel cielo...». Un cielo che sconfina (anche) in abisso, una vacillante sospensione insomma, non a caso restituita pure con l'immagine dei due trapezi formulata da Emanuele Severino.

Ma che accade in questo

passaggio da un attrezzo all'altro? Essere sospesi e “godere” della sospensione (come avviene per gli animali) pare l'unica via di fuga per esorcizzare la tragicità dell'esistere. Ma il poeta va più a fondo, indaga il prima e il dopo, il prima della nascita e il dopo la morte. Lasciarsi andare è una delle risposte, d'accordo, ma cosa rimane? In questo inevitabile precipizio «Cadiamo, ma al tempo / stesso, stiamo» e «forse un giorno scopriremo la cosa / che ci salverà per sempre».

Perché certo il futuro prevede molte sorprese, la vita che si allunga, per esempio, l'evoluzione della tecnica.

Di fatto però, dice il poeta, non sappiamo niente. Non sappiamo perché siamo qui, dove eravamo prima e dove andremo poi. Insomma, questioni in cui c'entra poco la “scienza”. La verità si rivela per brevi illuminazioni, o forse sensazioni, anche se «in un attimo tutto m'appariva chiaro / e poi svaniva». Capi- re la vita, capire soprattutto se è realtà o illusione, anche se, in un intenso dialogo con un gatto, è proprio nell'incomprensibilità delle cose che si cela la loro sacralità. Il codice comune del macro- testo resta lo sguardo. Lo sguardo che diviene un senso assoluto, che sia da una terrazza o da un bosco. Lo sguardo è accoglienza, messa a punto, relazione con il cosmo. Ma è comunque un'arma a doppio taglio. Perché per intensità di sguardo si può anche morire, così almeno nel bellissimo testo dedicato a Beppe Salvia, morto suicida nel 1985, un innovatore della poesia italiana. Damiani procede nel suo canto evocando limiti, incertezze e incomprensibili destini sacrificali, ma non crolla mai nel puro metafisico.

L'originalità della sua scrittura sta proprio nella conciliazione dei contraddittori, offrendo una fluidità quasi ingenua (che ingenua non è mai, alla Vivian Lamarque) su tematiche verticali e ontologiche: esistere? da quando? e perché? Eppure nulla sembra a caso, come in una melodia non scompaiono le note appena sentite: «ma sempre in relazione al prima / percepisci la nota presente / e la presente ha senso / in relazione alle seguenti». —

PAOLETTI Dal 1963



**lingotti
monete
preziosi
stime / perizie**

via Roma, 3 - Trieste

040 630430

ANCHE A DOMICILIO

TEATRO

Fiorello presenta Fiorello due serate col “baby boomer”

Domani e giovedì il popolare showman torna al Rossetti dopo sei anni con uno spettacolo nuovo: riferimenti all'attualità, canzoni e omaggi ai grandi autori

Sara Del Sal

Dal palco di Sanremo a quello del Rossetti, a Trieste, passando attraverso molti altri sold out in giro per l'Italia. Non si ferma mai Fiorello, pronto a regalare due serate da ricordare al pubblico del capoluogo giuliano, domani e giovedì, alle 21, con il suo “Fiorello presenta: Fiorello!”.

Un ritorno in città dopo sei anni dall'ultima volta in cui ha conquistato il pubblico, ma anche un ritorno dal vivo, con uno spettacolo nuovo, scritto con Francesco Bozzi, Pigi Montebelli e Federico Taddia, che parte proprio da lui.

Rosario Tindaro Fiorello, nato a Catania nel 1960, con un passato da muratore, idraulico e falegname prima di entrare, come è noto, in un villaggio turistico come facchino di cucina prima di approdare, passo dopo passo alla direzione arti-



Fiorello al Rossetti per due serate con "Fiorello presenta: Fiorello!"

stica. È da lì che ha iniziato a prendere il microfono in mano e intrattenere il pubblico, con grande successo. Parallelamente, già dai sedici anni, comincia anche una carriera radiofonica. La sua lunga gavetta lo porta a condurre Karaoke sulle reti Mediaset e da allora non si è

più fermato, guadagnandosi l'affetto del pubblico, fino agli exploit a Sanremo.

E anche degli anni del Karaoke parlerà, in questo spettacolo in cui, superati i sessant'anni, fa i conti con la sua età e, inevitabilmente, con quella del suo pubblico. Quella generazione di

“baby boomers” ormai non più baby, che sono nati ai tempi del boom economico e che ora sono sulla strada per la vecchiaia, con annessi e connessi.

Saranno due ore piene di spettacolo in cui tutto è possibile, partendo proprio dalla sua ben nota capacità di

improvvisare sempre e su qualsiasi argomento, ma all'interno di un copione strutturato, che racconta una storia attraverso parole e musica. Non è infatti immaginabile trovarlo sul palco e non sentirlo intonare qualche canzone, magari, come sa fare lui, attribuendo al successo di un cantautore la voce di un altro.

Sarà quindi l'occasione per tuffarsi in una carrellata di grandi successi, rivisitati, reinterpretati, riattualizzati, a seconda di quello che Fiorello si appresta a fare in quel momento. E per riuscire a fare tutto questo non mancherà, ad affiancarlo, la band di sempre composta da musicisti che strizzano l'occhio al varietà, capaci di accompagnarlo anche nelle sue mille improvvisazioni e guidata da Enrico Cremonesi. Serve infatti un'intesa molto forte per ottenere la perfetta combinazione di musica e Fiorello.

In uno spettacolo che segna il suo ritorno live dopo due anni di pandemia, non mancheranno di certo i riferimenti a quello che sono stati i lunghi giorni di reclusione, in cui lui, dal palco di Sanremo, al fianco dell'amico di sempre Amadeus, di fronte a una platea vuota, intratteneva milioni di telespettatori chiusi in casa. Ma ci saranno anche i racconti di un uomo, che, in continua ascesa nel mondo dello spettacolo, ha saputo crearsi una famiglia e che ora si trova a fare i conti con l'ado-

lescenza delle due figlie, come un qualsiasi papà, che da un giorno all'altro si trova di fronte una giovane adulta al posto della bambina a cui era affezionato.

Non mancheranno gli omaggi ai grandi della musica come Franco Battiato o a una regina dello spettacolo italiano come Raffaella Carrà. Biglietti (pochi) ancora disponibili per entrambe le date. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LUTTO

Addio Régine signora delle discoteche

Addio Régine. La Francia saluta la cantante, attrice e 'regina della notte' di Parigi morta l'1 maggio a 92 anni. Ieri ai funerali al cimitero Père-Lachaise c'erano Carla Bruni, Jane Birkin, Marc Lavoine, Carole Bouquet, il direttore artistico di Radio France Didier Varrod, Anthony Delon, Rachida Dati e la sindaca di Parigi, Anne Hidalgo, ma anche tanti cittadini. Il feretro di Régine è arrivato su un calesse trainato da due cavalli e decorato con fiori bianchi. Icona degli anni '60, Régine è stata proprietaria di 22 discoteche che portavano il suo nome ai quattro angoli del pianeta, tra cui il mitico «Chez Régine» nei pressi degli Champs-Élysées. È stata lei a fare sostituire i «jukebox» con giradischi e disc-jockey.

MUSICA

La violinista Pivnenko dall'Ucraina al Tartini domani in concerto

TRIESTE

Evento straordinario per il cartellone dei Concerti del Tartini 2022. Nei giorni più caldi e dolorosi della guerra in Ucraina, il Conservatorio di Trieste, che attraverso i progetti Erasmus+ ha accolto e integrato sei giovani musicisti ucraini, propone un concerto di eccezionale levatura: domani, alle 20.30 come sempre nella Sala Tartini (via Ghega 12), il sipario si alzerà sulla violinista ucraina Bogdana Pivnenko,



La violinista Bogdana Pivnenko

che è riuscita a superare il confine e a mettersi in salvo dalla guerra, riparando in Svizzera. Sarà accompagnata dalla pianista Reana De Luca, docente di pianoforte principale al Tartini.

Bogdana Pivnenko si è esibita nelle sedi concertistiche più prestigiose in tutto il mondo: dalla Weill Hall alla Carnegie Hall, dal Palau de la Musica Catalana ai maggiori cartelloni di Vienna, Berlino, Varsavia e molte altre capitali. Il concerto di Trieste prevede musiche di grandi compositori ucraini: Myroslav Skoryk Melodie (Carpathian Rhapsody per violino e pianoforte, Spanish Dance, Capriccio per violino solo), Jevhen Stankovyč (Angel's Touch), Valentyn Syl'vestrov (Songs without words) e Yuliy Meitus (Allegro). L'ingresso al concerto è libero su prenotazione (info tel 040-6724911).

TEATRO

Storie di esuli dall'Egitto vanno in scena a Udine

UDINE

La primavera araba, le speranze, la folla in Piazza Tahrir. E poi la delusione, la repressione, l'esilio. “Fuga dall'Egitto”, scritto e interpretato da Miriam Selima Fieno e Nicola Di Chio, liberamente tratto dall'omonimo libro inchiesta della giornalista Azzurra Meringolo (inviata di Radio Rai Gr1), getta luce sul fenomeno della diaspora egiziana post primavera araba

ovvero sul sogno tradito di tanti giornalisti, sindacalisti, artisti, medici, politici e attivisti che minacciati di repressione e tortura in Egitto sono stati costretti a scegliere la via precaria e dolorosa dell'esilio. Va in scena venerdì, alle 21 al Teatro S. Giorgio di Udine, una collaborazione fra Teatro Contatto 40 e vicino/lontano.

“Fuga dall'Egitto” è un viaggio in un presente lacerato che porta in scena le testimo-

nianze di alcuni giovani esuli attraverso uno spettacolo multimediale capace di sovrapporre due prospettive: una personale, intima, privata e una all'esatto opposto: vasta, contemporanea, politica, da cui emergono fatti, biografie, memorie. «Azzurra Meringolo – racconta Fieno – mette insieme quindici storie incredibili di esuli egiziani, scelte di vita, in parte imposte dal regime, in parte dalla volontà di ciascuno di loro di rimanere fedele alla propria linea. Storie di torture, dissidenza, strenua difesa dei diritti umani. Il passo successivo è stato quello di incontrare alcuni di loro, per raccogliere dal vivo le loro testimonianze attraverso l'uso del video documentario». —

TELEVISIONE E CINEMA

Mega-casting al Molo Quarto per una serie internazionale

Il 13 e 14 maggio si cercano centinaia di comparse di etnie ed età diverse. E il 20, 23, 24 maggio si gira a Miramare un film internazionale

Elisa Grando

Il grande cinema internazionale sta tornando a Trieste: per capirlo basta mettere insieme gli indizi seminati dai prossimi provini in arrivo in città, organizzati dalla società goriziana Galaxia. Il casting più grosso per numeri e aspettative, uno dei primi in presenza dopo la pandemia, è previsto per il 13 e 14 maggio al Molo IV di Trieste: si cercano centinaia di comparse per una importante, segretissima produzione internazionale targata Eagle Pictures. Del progetto, prodotto anche da Panorama Films e probabilmente destinato a Netflix, si sa solo che sarà un “film internazionale dall'ambientazione multiculturale” e che le riprese sono previste a Trieste tra giugno e luglio: di certo tanto mistero cela una produzione ad alto budget. Per ora però nulla trapela neppure dalla Friuli Venezia Giulia Film Commission, vincolata da un patto di riservatezza. È invece più dettagliata l'indicazione di Galaxia sulla tipologia di comparse cercate nelle giornate di provini: uomini e donne italiani e di etnie diffe-



Riprese in piazza dell'Unità in un'immagine d'archivio

renti (africani, arabi, asiatici, caucasici, indiani, medio-orientali, sudamericani) dai 18 ai 70 anni. Un po' tutti insomma, purché maggiorenti, possono partecipare e provare forse quest'estate l'emozione di trascorrere un giorno su un grande set. L'appuntamento è a partire dalle 10.30 del mattino, al Punto Franco Vecchio al Molo VI: ci si può presentare direttamente senza prenotazione portando con sé le fotocopie dei documenti: carta d'identità o passaporto, codice fiscale italiano, permesso di soggiorno valido se stranieri più il pro-

prio codice Iban.

Ma non è finita qui. A Miramare è in arrivo il 20, 23 e 24 maggio un'altra produzione di un film internazionale, anche questo per ora segretissimo. L'indizio arriva da un altro annuncio di casting diffuso da Galaxia: si cerca, stavolta online, una donna tra i 25 e i 45 anni, capelli corti e alta circa 175 cm, che farà da controfigura a una delle attrici del progetto. In questo caso per proporsi è sufficiente inviare una mail a casting.galaxia@gmail.com con i propri dati e tre foto del volto, a mezzo busto e a figura intera. —

APPUNTAMENTI

Alle 18
Nettuno e Mercurio
di Paolo Possamai

Oggi, alle 18, alla Sala Bartoli del Politeama Rossetti (largo Gaber 1), Paolo Possamai presenta il libro “Nettuno e Mercurio. Il volto di Trieste nell’800 tra miti e simboli” (Marsilio Editore. Con l’autore intervengono Augusto Cosulich, Zeno D’Agostino e Riccardo Illy, moderati da Marinella Chirico. Letture di Paolo Valerio.

Alle 17
Concerto del Tartini
alla Sala Luttazzi

Oggi, alle 17, nella Sala Luttazzi (Magazzino 26 del Porto Vecchio di Trieste), si terrà il concerto organizzato nell’am-

bito della rassegna “Lavorare oltre confine. Storie, voci e immagini del lavoro frontaliero in Friuli Venezia Giulia”, curata da Maria Dolores Ferrara, Il concerto prevede l’esecuzione di brani di Bedřich Smetana e Dmítrij Šostakóvič. La partecipazione all’appuntamento è gratuita.

Alle 17
"Parola nel Mondo"
in scena al Knulp

Oggi, alle 17, lo spazio degli incontri culturali del Knulp di Trieste (via Madonna del Mare 7a) ospita il Festival Internazionale di Poesia “Palabra en el Mundo / Parola nel Mondo” che, ormai giunto alla XVI edizione, si svolge ogni anno nel mese di maggio in oltre 800 lo-

calità di 70 Paesi. L’iniziativa è inserita nel Festival Internazionale di Poesia organizzato a L’Avana, nell’ambito del “Proyecto Cultural Sur Internacional” della rivista “Isla Negra”; il tema conduttore è sempre “por la paz y la fraternidad / per la pace e la fratellanza”.

Alle 17.30
Il Piccolo di Mayer
di Pierluigi Sabatti

Oggi, alle 17.30, nella sale conferenze del Museo ebraico (via del Monte 7), in collaborazione con l’Adei Wizo di e con il Disu (Università di Trieste) Pierluigi Sabatti presenterà il suo libro “Il Piccolo di Teodoro Mayer” (Irsrec Fvg 2021). Ne parlerà con l’autore Vanessa Maggi.

Alle 17.30
Aldo Bressanutti 99
"Work in progress"

Oggi, alle 17.30 si terrà, alla presenza dell’artista che quest’anno compirà 99 anni, una visita guidata alla mostra “Aldo Bressanutti 99. Work in progress”. La mostra che comprende dipinti di vedute urbane ed opere in fase di lavorazione sarà visitabile sino al 13 maggio con i seguenti orari: feriali 10-12.30 e 17-19.30, venerdì 10-12.30, domenica 10-12. Info 349-5427579.

Alle 17.45
"Riflessioni oniriche"
allo Spazio Malacrea

“Riflessioni oniriche” è il titolo

della mostra fotografica di Paola Lunghini che si inaugura oggi alle 17.45 allo Spazio Malacrea. Organizzata dall’Associazione “La Strada dell’Amore” la personale sarà visitabile in via Francesco Malacrea n. 3 sino al 24 maggio, a ingresso gratuito, dal lunedì al venerdì dalle 10.30 alle 12 e dalle 18 alle 19.30.

Alle 18
"Lectura Dantis"
del Paradiso

Oggi, alle 18, nella sede del comitato di Trieste della Società Dante Alighieri (via Torrebianca 32 - Ipiano) Stefano DiBrazzano terrà una Lectura Dantis sul Canto XVIII del Paradiso. Ingresso libero per soci e simpatizzanti.

Alle 20.30
Conviviale
Rotary Club

I soci del Rotary Club Trieste Nord si riuniranno questa sera in conviviale alle ore 20.30 all’Hotel Savoia. Intervengono il presidente Domenico Rossetti de Scander e Giampaolo Giunta.

Alle 20
Conviviale
Panathlon Clud

La conviviale del Panathlon Club Trieste, che si terrà questa sera alle 20 all’Hotel Nh a Trieste avrà per tema: “Nuoto ieri e oggi “nuoto ieri e oggi nuoto ieri e oggi” . Relatore: Roberto Pangaro.

CULTURA

Da Trieste alla Luna Il Maggio dei libri alla scoperta dei Civici Musei

Al via domani nella sede di Palazzo Gopcevich la nuova rassegna a cura di Claudia Colecchia

Gianfranco Terzoli

Una visita al caveau della biblioteca dei civici musei di storia e arte dal titolo "Da Trieste alla Luna: un passato per il futuro" per osservare da vicino esemplari rari e pregiati come le edizioni “aldine” o i volumi donati dagli eredi di Gianni Bartoli.

Per “Il Maggio dei Libri”, le biblioteche e i civici musei propongono varie iniziative per accompagnare i lettori alla scoperta dei rispettivi patrimoni con la possibilità di una visione diretta del patrimonio librario e documentario comunale dislocato in varie sedi attraverso visite guidate, mostre, incontri e letture. Il primo appuntamento, domani alle 17.15, prevede un’apertura straordinaria della biblioteca di Palaz-

zo Gopcevich. Accompagnati dalla responsabile Claudia Colecchia i partecipanti potranno ammirare i libri più antichi e preziosi, come le edizioni pubblicate nel XVI secolo da Aldo Manuzio, i doni bibliografici e fotografici di Filippo Zamboni e le collezioni delle biblioteche dei musei Sartorio e Morpurgo.

«All'interno della biblioteca - spiega Colecchia - ci sono molte donazioni di personaggi più o meno illustri e libri interessanti anche per la loro storia: ad esempio farò vedere un'edizione di Manuzio che al valore in sé aggiunge quello di essere appartenuta a Salvatore Sabbadini, docente al liceo Dante che era ebreo: la prossima è la Settimana dei libri salvati che commemora il rogo dei libri censurati compiuto dai nazisti



Alcuni preziosi tomi custoditi nei Civici Musei di Trieste

nel 1933 e la sua biblioteca è stata salvata dall'allora direttore dei civici musei Piero Sticotti. Ma i nazisti non la rispettarono e devastarono e saccheggiarono la casa: fortunatamente alcuni volumi si sono salvati e, finita la guerra, Sabbadini iniziò una caccia disperata a tutti i libri persi che aveva inventariato». Ma non basta.

«Ci sono poi - aggiunge Colecchia - molte storie legate ad altri grandi personaggi e libri che raccontano i forti legami tra le personalità cittadine: come Filippo Zamboni, triestino al fianco di Garibaldi, ma sempre con Trieste nel cuore alla quale donerà i suoi cimeli. Tra questi - ecco il perché del titolo -, molti sono legati alla luna: Zamboni sostiene di vederci un uomo che bacia una donna, su questo scriverà un libro pub-

blicato postumo e acquisterà libri e foto a tema lunare per dimostrare la sua teoria. O ancora il sindaco Gianni Bartoli, i cui eredi hanno donato anni fa la biblioteca paterna che contiene delle chicche come il romanzo "Ritourneranno" di Gianni Stuparich con la dedica "Per quell'amore che ci lega alla nostra Trieste". Non mancano infine delle guide curiose e antiche tra cui il Vademecum della bicicletta per i ciclisti triestini realizzato da Giuseppe Heger che all'Hotel Europa in piazza Caserma impartiva istruzioni per cavalcare quelle che definiva "macchine a pedali».

La visita, della durata di un'ora e per un massimo di 12 persone, è gratuita dietro prenotazione via mail (cmsabiblioteca@comune.trieste.it) entro oggi. —

CIRCOLO DELLA CULTURA E DELLE ARTI

Giuseppe Tartini e Gorizia Incontro allo Schmidl con Margherita Canale

"Gorizia-Nova Gorica e Giuseppe Tartini". Un'analisi del panorama culturale goriziano tra '700 e '800, osservato dal punto di vista dello sviluppo della musica strumentale, sarà al centro dell'incontro gratuito - organizzato dalla Sezione musica del Circolo della cultura e delle arti diretta da Romolo Gessi - di oggi alle 17.30 a Palazzo Gopcevich con la docente di Storia della musica del Conservatorio "Tartini" Margherita Canale. «Nel 330° anniversario della nascita di Tartini - anticipa la studiosa che dagli anni '90 svolge ricerche sulla produzione musicale dell'artista piranese, identificandone anche composizioni inedite, e i suoi allievi - mi pare interessante indagare nuovi tracciati della storia musicale dei nostri territori. Emergono collegamenti tra realtà apparentemente lontane tra loro. Tra '700 e '800 Gorizia fu un centro musicale dove integrarono le diverse componenti etniche e culturali dell'area mitteleuropea. Fu città di passaggio per molti musicisti che vi si fermarono, importando ad esempio lo stile dei centri musicali boemi o



Giuseppe Tartini

le innovazioni del classicismo viennese, ma anche la tradizione operistica italiana e il violinismo di area veneta erano abituali per un pubblico di esperti e di nobili dilettanti di musica. La circolazione di stili diversi rese il pubblico attento alle novità, tanto che a Gorizia le esecuzioni di musica sinfonica di Beethoven, ad esempio, si realizzarono prima che altrove. In questa rete di influenze si collocano due violinisti allievi di Tartini: Ignazio Gobbi e Nicolò De Zorzi, che nel tardo Settecento ebbero ruoli chiave nella vita musicale della città e contribuirono al collegamento tra lo stile del Maestro delle Nazioni e il nascente classicismo di Haydn, Mozart e Beethoven». —

G.T.

CINEMA

TRIESTE

ARISTON www.lacappellaunderground.org	
Noi due	17.00, 19.00
Un altro mondo (v.o. s./t)	21.00
GIOTTO MULTISALA www.triestecinema.it	
OGGI INGRESSO A PREZZO RIDOTTO	
Downton Abbey II - Una nuova era	16.30, 18.45, 21.00
Gli Stati Uniti contro Billie Holiday	16.20, 18.40, 21.00 (21.00 in originale con s.t.)
Di Lee Daniels (Oscar) con Andra Day (Oscar).	
Tromperie - Inganno	16.15, 18.00, 19.45
Di A. Desplechin con Léa Seydoux. Cannes 2021.	
Finale a sorpresa	21.45
Con Penélope Cruz e Antonio Banderas.	
NAZIONALE MULTISALA www.triestecinema.it	
OGGI INGRESSO A PREZZO RIDOTTO	

Marvel: Doctor Strange nel Multiverso della Follia	16.00, 17.00, 18.15, 19.15, 20.30, 21.30
Animali fantastici - I segreti di Silente	16.15, 18.45, 21.15
Tutankhamun - L'ultima mostra	16.30, 18.10, 20.00, 21.30
The Northman	18.30, 21.00
Alexander Skarsgård, Nicole Kidman, Anya T.Joy.	
Settembre	19.45, 21.45
Di Giulia Steigerwalt con F. Bentivoglio, Thony.	
La scuola degli animali magici	18.10
Sonic 2: il film	16.30
Troppo cattivi	16.30
THE SPACE CINEMA Centro comm.le Torri d'Europa.	
Marvel-Doctor Strange nel Multiverso della Follia	16.00, 17.15, 18.15, 20.30, 21.00, 21.30, 22.00
Marvel-Doctor Strange in the Multiverse of Madness V.O.	19.00
Vers. orig. st. ita.	

Animali fantastici - I segreti di Silente	17.45, 21.45
Downton Abbey 2 - Una nuova era	18.30, 21.15
Settembre	17.30, 19.45
La scuola degli animali magici	16.15
The Northman	16.45
The Lost City	22.15
Tutankhamon - L'ultima mostra	20.00
MONFALCONE	
MULTIPLEX KINEMAX www.kinemax.it info: 0481-712020	
Doctor Strange 2: nel Multiverso della Follia	17.30, 18.20, 20.20, 21.15
Downton Abbey II - Una nuova era	17.40, 21.00
The Northman	18.00
Animali fantastici - I segreti di Silente	20.45

Settembre	17.30, 20.30
GORIZIA	
KINEMAX	
Doctor Strange 2: nel Multiverso della Follia	18.00, 21.00
Doctor Strange 2: nel Multiverso della Follia	20.00
(Dv subs slo).	
Downton Abbey II - Una nuova era	17.40, 20.15
Noi due	17.40
	
"Downton Abbey II"	

TEATRI

TRIESTE

TEATRO LIRICO GIUSEPPE VERDI
INFO: www.teatroverdi-trieste.com
numero verde 800-898 868.
Biglietteria aperta con orario 9.00-13.00 e 18.00-21.00.
STAGIONE LIRICA E DI BALLETTTO 2022.
Rigoletto. Opera di G. Verdi. Oggi martedì 10 maggio ore 20.30 (C), giovedì 12 maggio ore 20.30 (B), sabato 14 maggio ore 16.00 (S). Orchestra, Coro e Tecnici della Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste.

TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
www.ilrossettii.it tel. 040-3593511
POLITEAMA ROSSETTI - SALA BARTOLI 18.00
Presentazione del libro "Nettuno e Mercurio. Il volto di Trieste nell'800 tra miti e simboli" di Paolo Possamai; intervengono con l'autore Augusto Cosulich, Zeno D'Agostino e Riccardo Illy; letture di Paolo Valerio; conduce Marinella Chirico. Ingresso libero con prenotazione.

CURIOSI DI NATURA

Domenica in Carso tra Redipuglia e Monte Sei Busi

Per “Piacevolmente Carso”, domenica 15 maggio la cooperativa Curiosi di natura propone dalle 9.30 alle 13 una facile escursione naturalistica sui luoghi della Grande Guerra, a “Redipuglia e il Monte Sei Busi”. Ritrovo alle 9.10 davanti al Museo Storico Militare di Redipuglia. È richiesta la prenotazione a curiosidinataura@gmail.com o al cellulare 340.5569374. Costo: interi 10 euro; 5 i minori di 14 anni. Info sul sito www.curiosidinataura.it.

SPORT

CALCIO SERIE C

L'applauso all'Unione del popolo del Rocco è uno stimolo forte a provarci fino in fondo

Al Barbera il passaggio del turno è una mission impossibile. Servono la tenacia vista nella ripresa e alcuni accorgimenti

Ciro Esposito / TRIESTE

La grinta dei giocatori nel finale del match e l'abbraccio dei tanti tifosi del Rocco sono i due tasselli sui quali la Triestina può costruire qualcosa. Nel presente e nel futuro. Non era scontato tenere duro e mettere in difficoltà un Palermo padrone del primo tempo e nemmeno l'applauso finale di una platea rinata ma pur sempre reduce da tante cocenti delusioni. E allora significa che il popolo alabardato si è immedesimato nella squadra alla quale Bucchi nel corso della stagione ha saputo dare il carattere. Il Rocco ha apprezzato questo aspetto pur sapendo con la ragione che il Palermo ha dimostrato superiorità e soprattutto che la fiammella, tenuta accesa dal gol di Rapisarda e soprattutto dalla reazione del secondo tempo, è tenue ma esiste. Al Barbera tutto giocherà contro: il risultato (serve una vittoria con due gol di scarto), la forza dell'avversario e il catino infuocato dove i padroni di casa non perdono in campionato da marzo dell'anno scorso.

Se è evidente che Bucchi domenica a fine gara abbia elogiato la ripresa dei suoi non lo è altrettanto la messa in guardia di Baldini che



Una panoramica della Furlan gremita dai supporter alabardati

non è personaggio da pretattica. «La Triestina ha buoni valori - ha detto il tecnico rosanero - e lo si è visto quando noi abbiamo accusato un po' di stanchezza. Al Barbera dobbiamo giocare e basta. Nemmeno il Manchester City ha saputo gestire, figuriamoci noi».

Ecco il punto è proprio questo. I rosanero hanno dimostrato le loro qualità met-

tendo sotto l'Unione nella prima parte ma poi si sono fermati anche per merito dell'Unione. E siccome le sfide vanno interpretate nell'ottica dei 180' non è stato un gran segnale. Niente di grave visto il grande vantaggio numerico di Brunori e compagni ma una piccola crepa è affiorata.

Ora Bucchi ha la responsabilità di tenere alta la tensio-

ne di una squadra che non ha veramente nulla da perdere se non il feeling ritrovato con la sua gente. Ma oltre all'aspetto mentale che conta non poco, il tecnico ha visto in faccia il Palermo. I giocatori in condizione a sua disposizione sono questi (e Gomez squalificato). Domenica al Rocco tuttavia due cambi sono stati consumati subito, per la scelta di far giocare Negro e Lopez reduci da acciacchi. E ancora si è visto come Sarno sia in grado di disimpegnarsi a destra, almeno per un pezzo, meglio di Trotta che funziona di più al centro. E ancora che Galazzi può giocare dall'inizio. Ma soprattutto che le due ali del Palermo vanno limitate di più dagli esterni alabardati e che probabilmente l'utilizzo di un terzo centrocampista (se Giorno o Giorico ce la fanno) può limitare le capacità di innesco delle ripartenze mostrate dall'avversario nella prima parte della gara. Insomma l'analisi della prima delle due sfide è un

La superiorità siciliana sfumata quando Bucchi ha messo un uomo in più a centrocampo

elemento in più da spendere in funzione della gara di giovedì al Barbera. Pensare di strapazzare il Palermo in Sicilia è un esercizio folle anche se non costa nulla. L'obiettivo invece di poter tenere bene il campo, con maggior continuità di quanto fatto al Rocco, è raggiungibile. E questo nonostante la stanchezza, le defezioni e la sconfitta subita. È un atteggiamento che gli oltre seimila supporter apprezzerebbero giovedì davanti a uno schermo. Un pubblico così non si vedeva allo stadio dalla sfida con il Vicenza dell'autunno 2019. Ed è un motivo più che valido per provarci anche in questa lunghissima trasferta. La scintilla scoccata in questi play-off va alimentata. Al di là del risultato e dell'esito finale. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DaniElettrica
Impianti elettrici di Daniel Domancic

**..E LA TUA CASA
SARA' UN'OPERA D'ARTE**

tel. 3480532047 - email: daniellettrics@gmail.com

IL PROTAGONISTA

Calvano non firma la resa «Queste sono sfide lunghe noi di certo non molliamo»



Il centrocampista Simone Calvano in azione

di Antonello Rodio / TRIESTE

«Noi non molliamo, ce la metteremo tutta e ce la giocheremo fino alla fine». Simone Calvano non ha alzato bandiera bianca: il guerriero di centrocampo si rammarica per gli errori nel finale del primo tempo che sono costati la sconfitta nell'andata del primo turno dei play-off nazionali, ma è già pronto per il ritorno a Palermo. «Vero che il primo tempo è stato di sofferenza, abbiamo concesso qualche palla gol e a volte ci hanno messo sotto - spiega il centrocampista - ma in realtà sono stati fatali solo gli ultimi 15 minuti, perché secondo me se riuscivamo a tenere lo 0-0, nella ripresa sarebbe stata un'altra partita. Queste sono sfide lunghe, c'è la possibilità di un ritorno, purtroppo abbiamo pagato caro due distrazioni in fase difensiva che ci sono costate tornare in spogliatoio sotto di due reti». Poi però qualcosa è scattato fra gli alabardati, tornati con ben altro piglio in campo nella ripresa: «Siamo stati bravi a non mollare nel secondo tempo - dice Calvano - non era facile, ma abbiamo creato varie occasioni per fargli male e poi il gol con Rapisar-

da. Non ci siamo disuniti, avremmo fatto gol prima sarebbe arrivato sicuramente il 2-2 e forse qualcosa di più, ci abbiamo sempre creduto e loro nella ripresa li ho visti un po' in difficoltà fisica». Anche per questo, l'alabardato ha ancora fiducia per la partita di giovedì: «Adesso andiamo a giocarci il ritorno. Peccato per gli infortuni che ci perseguitano, poi ci sarà anche Gomez squalificato, siamo contati e arrivare così a questo punto della stagione è dura. Ma chi saremo, saremo: daremo tutte le forze e ce la metteremo tutta, per noi è l'ultima spiaggia per cui butteremo il cuore oltre l'ostacolo, poi il pallone è rotondo e può succedere di tutto. Noi non molliamo di certo e ce la giocheremo fino alla fine». Di certo bisognerà fare più attenzione ai loro esterni: «Floriano e Valente hanno fatto un'ottima partita e ci hanno messo in difficoltà - ammette Calvano - sono partiti più forte, nel primo tempo hanno creato di più, noi forse abbiamo pagato il dispendio di energia importante contro la Pro Patria. Ma ripeto, se non concedi quelle due occasioni nel finale, è un altro tipo di partita». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CALCIO FEMMINILE

Le alabardate fanno poker alla Spal e conquistano la salvezza in anticipo

Guido Roberti / TRIESTE

Ancora applausi per la Triestina. A Ferrara il pronostico pendeva tutto a favore della compagine alabardata, tuttavia la sconfitta interna della settimana precedente contro Isera aveva fatto suonare l'allarme, fondamentale per tenere alta la tensione agonistica. In terra estense termina con un monologo alabardato dalla duplice sentenza, Spal aritmeticamen-

te in D e Triestina salva, certa dunque di poter disputare la serie C l'anno prossimo, per il terzo anno di fila. Verrà il tempo dei consuntivi ma senza dubbio le gioie non sono mancate sul fronte rosa, con una prima squadra caratterizzata da una identità precisa, un settore giovanile crescente e la prima giocatrice - il portiere Elisa Schiavo - a spiccare il volo nella capitale, sponda Roma. In terra emiliana l'Unione

ci ha messo 24' a trovare il gol del vantaggio con Benoist, vantaggio portato a due gol di scarto già tre minuti dopo con una autorete. Ipoteca alla gara al 29' con la puntuale Paoletti. La posizione delle estensi si aggrava al 78' con l'espulsione della Cartelli e l'Unione ha ancora il modo di esultare per il quarto sigillo all'82' con Alberti. Minuti finali in campo per la Storchi che avvicenda Bonassi in porta e al triplice fischio di



Stefano Harland sta sostituendo Melissano in panchina

chiusura selfie di rito in mezzo al campo. Una stagione iniziata in salita, proseguita perdendo qualche elemento per strada ma vicina a chiudersi al meglio. L'obiettivo sarà cercare il quinto posto distante 4 punti.

Classifica: Vicenza 64, Trento 62, Venezia CF 57, Riccione 52, Brixen 47, Triestina e VFC Venezia 43, Jesina 39, Portogruaro 35, Padova 31, Bologna 30, Isera 23, Civitanova 22, Mititici 19, Oristano 17 (-1), Spal 7.

Spal-Triestina 0-4

Marcatrici: 24' Benoist-Lucy, 27' aut. Dominici, 29' Paoletti, 82' Alberti. Triestina: Bonassi (85' Storchi), Sandrin, Virgili, Benoist-Lucy, Tic (76' Tortolo), Alberti, Bortolin, Nemaz, Paoletti, Usenich, Zanetti. All: Harland

BASKET SERIE A

Allianz, il bilancio rimane positivo Un lusso i rimpianti va costruito il futuro

La stagione è stata soddisfacente anche senza play-off
Ritrovato il pubblico, da qui la nuova proprietà dovrà ripartire

Roberto Degrassi / TRIESTE

Ci stava il lieto fine. Le condizioni erano quelle ideali, perché proprio nell'ultimo minuto dell'ultima partita Trieste ha avuto la più evidente, eclatante conferma di quanto sia legata al basket. Per una decina di interminabili, silenziosi, minuti abbiamo visto un Palasport unito nell'attesa. Il pubblico, con una marea di t-shirt rosse, che non sfollava dopo la vittoria su Treviso e restava in piedi, con gli occhi sui telefonini. I giocatori e lo staff tecnico sul parquet a loro volta fermi ad aspettare di conoscere il proprio destino. Vai un po' a pensare che a provocare la delusione dei mancati play-off e della qualificazione di Pesaro sarebbe stata la dabbenaggine di chi per il pubblico di Valmaura è stato in passato un indiscusso beniamino, Jordan Parks che decide di far fare harakiri alla sua Napoli.

Niente play-off ma questo non inficia il bilancio biancorosso. Rimane sicuramente positivo. Terzi nel grone d'andata, accesso alle Final Eight di Coppa Italia (affrontate, purtroppo, come sempre malissimo) e salvezza centrata con buon anticipo lasciandosi dietro in classifi-

ca team come Brindisi e Trento di solito abituati a non mancare la post-season. Si poteva fare ancora meglio? Certamente. Sì. Le trasferte di Trento, Brindisi e Casale Monferrato rappresentano solo motivi di rimpianto. Il mese e mezzo di crisi ha condizionato negativamente la prospettiva della post-season. Lo ha ammesso lo stesso Franco Ciani nel dopogara. «Abbiamo pagato la partenza di Fernandez, con poi l'ar-

Cavaliero e Lobito sono stati l'anima del gruppo, bisogna trovare nuovi leader

rivo di Alexander, e l'infortunio di Lever». L'assenza del Lobito è stata pesantissima - ancor più che nell'apetto tecnico - sul piano emotivo-caratteriale, visto che l'Allianz ha perso un elemento di personalità, un leader. L'infortunio di Lever ha limitato le soluzioni tra i lunghi visto che è coinciso con uno dei periodi giù di Konate obbligando Gražulis e Delia a spremersi.

POPOLO BIANCOROSSO Fin qui i rimpianti, che a questo punto lasciano il tempo che trovano. Il futuro si co-

struisce di solito in primavera e la Pallacanestro Trieste è già in ritardo per aprire il cantiere. C'è troppo da fare domani per permettersi di indugiare troppo sull'ieri. La partita contro Treviso (a proposito, ma a cosa pensavano certi giocatori veneti buttandosi tra il pubblico triestino a fine partita?) ha consegnato l'eredità più preziosa. Non c'era il pienone, non si è andati nemmeno vicino, ma il tifo c'è stato e soprattutto si sono avvertiti tutto il calore e la partecipazione della gente dell'Allianz Dome. Il pubblico è stato ritrovato nel momento in cui si sono spente le luci. Ma è questo il patrimonio dal quale ripartire. Dagli applausi, dalla coreografia della Curva Nord, dalla commozione per Daniele Cavaliero. Per la prima volta dopo anni si è risentito un coro ad personam. Mancava. Ed è stato bello.

Il domani, in sostanza, deve cominciare...oggi. Maggio sarà il mese della verità sul fronte societario, dopo le manifestazioni d'interesse è il momento di passare alla fase più concreta, con le carte in tavola e i progetti. Da qui deriveranno organigramma societario e scelte tecniche, dall'eventuale conferma di Ciani (che ha confessato di



L'abbraccio tra Franco Ciani e Daniele Cavaliero a fine gara Foto Bruni

aver piacere a continuare l'esperienza sulla panchina biancorossa) ai giocatori da cui ripartire. Il campionato ha fornito alcune indicazioni. La più evidente: la crescita di Lever (Mvp nella pattuglia italiana) sconsiglia una ripetizione della scelta dei due centri stranieri per coprire uno spot solo. Meglio optare su un solo 5 Usa, Lever ha la doppia dimensione 4-5 e può fare da backup, a quel punto si giochi una chance straniera in ala piccola dove

è stata scontata pesantemente l'assenza di atletismo.

I 4 DELL'AVE MARIA Ma non ci sarà da ricostruire solo sul piano tecnico. L'Allianz che verrà dovrà rinnovare la propria identità. Per anni l'anima della squadra si leggeva nei cosiddetti quattro dell'Ave Maria (Coronici, Fernandez, Da Ros, Cavaliero). La scorsa estate per scelta tecnica ed esigenze di rinnovamento capitan Corazza e Teo sono stati fatti uscire. Nel corso di questo

campionato è partito Fernandez, lasciando Cavaliero unico superstite dello zoccolo duro. E adesso? Se oltre le colonne d'Ercole ci sarà davvero la scelta del ritiro la squadra dovrà ridarsi un'anima. Avrà bisogno di giocatori ma soprattutto di uomini, di leader. Banks è un punto di riferimento ma un investimento su un giocatore che in febbraio ne farà 37 non può essere a lungo termine. Un'altra partita importante da affrontare. —

IL PROTAGONISTA

Il quasi addio di Cava: «Grazie a tutti, non ho ancora una risposta»

Il popolo dell'Allianz Dome ha concesso al capitano il giusto tributo: «Che emozione però viene prima la squadra e volevo sfidare la Virtus»

Lorenzo Gatto / TRIESTE

La margherita da sfogliare ha quasi esaurito i suoi petali. E per Daniele Cavaliero, terminata la stagione con il rocambolesco successo ottenuto contro la Nutribullet, è arrivato il momento delle scelte. Giocare ancora una stagione o smettere? Una domanda che il golden boy triestino, negli ultimi mesi, si è sentito ripetere decine di volte ma alla quale non ha mai saputo e forse voluto rispondere. Ne ha parlato domenica sera, in sala stampa, al termine della partita contro Treviso. «Mi sento un marinaio che è davanti alle



L'omaggio da parte del pubblico Foto Bruni

colonne d'Ercole - la sua riflessione - sto cercando di trattenerlo perché ho paura che, anche un respiro, possa spingere le mie vele oltre quelle colonne. In questo momento non ho ancora una risposta definitiva anche se so che primo o poi quel respiro lo dovrò fare per affrontare il mare aperto». In attesa di capire quale rotta percorrere, Cavaliero si è goduto una serata magica nella quale è mancata solo la ciliegina sulla torta della qualificazione ai play-off. Da Napoli, l'amico Jordan Parks non è riuscito a fare a Daniele e a Trieste l'atteso regalo chiudendo di fatto la stagione dell'Allianz. Se quella giocata domenica sarà davvero l'ultima di Cavaliero, forse chiudere con una vittoria così bella in una serata tanto speciale rappresenta la degna

conclusione di una storia fantastica. «Non voglio ragionare così - continua il capitano - se un po' mi conoscete dovrete sapere che per me prima di tutto viene la squadra. E per questo avrei preferito giocare i play-off, pur con tutte le difficoltà che sfidare i campioni d'Italia della Virtus Bologna avrebbe comportato. Sarebbe stato il coronamento del lavoro di tutta una stagione, purtroppo se il verdetto è questo vuol dire che non siamo stati abbastanza bravi da meritarceli». Restano le emozioni di una serata che resterà nella sua memoria. «Grandi emozioni - sottolinea Daniele - emozioni profonde che resteranno nel mio cuore. Una grande serata vissuta intensamente per la quale non posso fare altro che ringraziare tutta la mia gente». Adesso la pal-

la passa alla società e a chi, nei prossimi anni, gestirà il futuro del basket a Trieste. Che sia o no sul campo, la figura di Cavaliero resta un patrimonio che la Pallacanestro Trieste non può permettersi di perdere. «Questa deve essere una azienda che non può prescindere dalle persone - conclude Daniele -. All'interno ci vuole unità e una visione che deve essere condivisa da tutti. Da chi mette il grano, da chi gestisce la squadra e da chi viene scelto perché nei momenti complicati condividere un progetto diventa fondamentale. Per questo bisogna puntare sul senso di appartenenza delle persone, donne e uomini che abbiano voglia di dare tutto quello che hanno per rendere orgogliosi tutti coloro che ci seguono con affetto e ci vengono a vedere». —

LA METAMORFOSI DEL CENTROCAMPISTA, GOLEADOR A VERONA

Tonali, dal rischio cessione a possibile "uomo scudetto"

A 180 minuti dalla fine del torneo il numero 8 del Milan è la figura della svolta. I tifosi lo paragonano a Pirlo e Albertini, lui giura fedeltà al club: «Qui sono felice»

Antonio Barillà
INVIATO A VERONA

Nella casa di nonna Gina, a Sant'Angelo Lodigiano, c'è ancora la letterina scritta a Santa Lucia: Sandro Tonali aveva dieci anni e dormiva abbracciato al pallone, chiese se sarebbe diventato un calciatore e, in dono, un completino del Milan. Anche una maglia dell'Inter, a dire la verità, ma lui era tifoso rossonero: faceva colazione con una tazza raffigurante Gattuso, il suo idolo, e segnava i primi gol nel Lombardia Uno che era una società satellite.

Al tempo, passò inosservato. Due anni fa, dopo le prime magie a Brescia, l'opportunità di afferrare il sogno, domenica l'affermazione da leader con due gol che possono valere lo scudetto: «Era il mio compleanno, mi sono fatto il regalo. E me l'ha fatto il Milan perché è stata una serata da ricordare».

Sorride nella notte dolce del Bentegodi, riepilogando una vittoria preziosa illuminata da ventidue candeline: «Il vantaggio del Verona non ci ha tagliato le gambe perché siamo una grande squadra, abbiamo saputo reagire e ripartire da zero, capito di essere forti». Lui alle qualità del gruppo ha sempre creduto, fin dall'inizio ha indicato il titolo come obiettivo e promesso, nell'eventualità, un tatuaggio. Adesso che mancano quattro punti non vuole però far conti, punta al massimo nei 180' che restano e archivia in fretta il successo di Verona: «Serata bellissima per me e per i milanisti, ma dobbiamo essere bravi a



Sandro Tonali, 22 anni, al Milan da due stagioni

SANDRO TONALI
CENTROCAMPISTA
DEL MILAN E DELLA NAZIONALE

Domenica era il mio compleanno, mi sono fatto il regalo. E me l'ha fatto il Milan perché è stata una serata da ricordare

mettere subito un punto e ripartire con l'Atalanta».

Collezione complimenti e giudizi positivi, riascolta paragoni ingombranti e profezie su un futuro da top player. Un anno fa non era così, il salto dal Brescia al Milan aveva lasciato tracce sul rendimento e s'era profilata la possibilità di un addio: bravi i rossoneri a pazientare, bravo lui ad aggrapparsi all'occasione accettando di tagliarsi l'ingaggio. «C'è chi pensa alla carriera e all'ambizione, chi ai soldi – spiego –. Io credo che stare bene in una squadra sia imprescindibile. Al Milan posso centrare tutti i miei obiettivi,

IL PROGRAMMA

Serie A

36ª giornata

Inter-Empoli 4-2

Genoa-Juventus 2-1

Torino-Napoli 0-1

Sassuolo-Udinese 1-1

Lazio-Sampdoria 2-0

Spezia-Atalanta 1-3

Venezia-Bologna 4-3

Salernitana-Cagliari 1-1

Verona-Milan 1-3

Fiorentina-Roma 2-0

Classifica

Milan 80; Inter 78; Napoli 73; Juventus 69; Lazio 62; Roma, Fiorentina e Atalanta 59; Verona 52; Torino e Sassuolo 47; Udinese 44; Bologna 43; Empoli 37; Sampdoria e Spezia 33; Salernitana 30; Cagliari 29; Genoa 28; Venezia 25.

avere tutto nel club in cui sono felice».

Coerente e aggrappato oggi a un sogno nuovo, quello di diventare bandiera, felice di dare una mano che è speciale, esaltato da una maturazione rapida e da una duttilità che può, senza intaccare il rendimento, trasformarlo da regista in mezzala. Novello De Rossi, per dirla con Pioli, mentre i tifosi si voltano indietro e rivedono Pirlo o Albertini. E qualcuno, dopo Verona, riflettendo sui tocchi vincenti in area piccola, in un curioso potpourri tattico cita divertito Pippo Inzaghi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL POSTICIPO



Bonaventura, autore del 2° gol

Nella sfida per l'Europa sorride solo la Fiorentina

FIorentina

2

ROMA

0

FIorentina (4-3-3): Terracciano, Venuti, Milenkovic, Igor, Biraghi (46' st Terzic), Bonaventura (31' st Maleh), Amrabat, Duncan, Gonzalez (46' st Callejon), Cabral (31' st Pia-tek), Ikoné (46' st Saponara) All.: Italiano.

ROMA (3-4-1-2): Rui Patricio, Mancini, Smalling, Ibanez, Karsdorp (45' st Spinazzola), Cristante, Sergio Olivera (1' st Zaniolo), Zalewski (21' st El Shaarawy), Veretout, Pellegrini (30' st Perez), Abraham (45' st Shomurodov) All.: Mourinho.

Arbitro: Guida di Torre Annunziata.

Marcatori: nel pt 5' Gonzalez (rig.), 11' Bonaventura.

La Fiorentina ha sconfitto la Roma per 2-0 nel posticipo, raggiungendo proprio i giallorossi (e l'Atalanta) in classifica a quota 59. Ai viola è bastata una partenza sprint per avere ragione degli ospiti: al 4' il gol di Gonzalez su calcio rigore, al 11' il raddoppio firmato da Bonaventura. Unica nota positiva nella serata storta dei giallorossi è stato il ritorno in campo del nazionale Leonardo Spinazzola, a quasi dieci mesi dall'infortunio rimediato nel corso degli Europei, poi vinti dagli Azzurri, nel luglio scorso. —

COPPA ITALIA

Per l'Inter sarà un trampolino. La Juve vuole salvare l'anno



Allegri si affida a Dybala

Non c'è tempo per metabolizzare il controsorpasse subito dal Milan, l'Inter mette già nel mirino la finale di Coppa Italia di domani contro la Juventus con l'obiettivo di centrare il secondo trofeo stagionale (dopo la Supercoppa, vinta a gennaio battendo proprio la Juventus).

Un momento delicato per i nerazzurri, che continuano a coltivare il sogno rimonta in campionato ma che non hanno alcuna intenzione di sottovalutare la sfida contro i bianconeri. Per l'Inter la gara dell'Olimpico può rappresentare il trampolino ideale per cercare il bottino pieno nelle ultime due partite.

Ma i bianconeri non vogliono lasciarsi sfuggire l'unico titolo rimasto alla portata. Da dieci anni la Juventus vince sempre qualcosa, Allegri non vuole restare a bocca asciutta. Alla Continassa si sono rivisti anche Danilo, Pellegrini e soprattutto Locatelli, tutti pronti a prendere parte alla spedizione nella Capitale per la finale di mercoledì sera. Ma sono due attaccanti ad avere le motivazioni più grandi in vista della gara all'Olimpico di Roma: Paulo Dybala da una parte, Dusan Vlahovic dall'altra, Allegri sa di poter contare su due giocatori carichi a mille. —

Delusione al Foro Olimpico per l'assenza della nuova stella del tennis

Djoko e Nadal incoronano Alcaraz. Ma agli Internazionali non ci sarà

IL CASO

ROMA

Nel giorno in cui il tennis mondiale incorona Carlos Alcaraz, a fare rumore agli Internazionali è proprio l'assenza dello spagnolo. La decisione è arrivata dopo la vittoria di Madrid, ma sono tantissimi i tifosi delusi al Foro Italico di non vedere quello che per Novak Djokovic «è il miglior giocatore dell'anno fino a questo momento».

Una decisione comprensibile perché «non giocando qui a Roma, voleva prendersi

del tempo per riposarsi dopo un paio di mesi intensi» ha continuato Novak, sbarcato ieri nella Capitale dopo un 2022 che lo ha visto al centro di tantissime polemiche. Dalla decisione di non vaccinarsi contro il Covid a quella di schierarsi contro Wimbledon per l'esclusione dei russi dal torneo: insomma una stagione fin qui tormentata e che spera di poter risolvere con i risultati ripartendo da quanto di buono fatto a Madrid. «Ho giocato bene nonostante la sconfitta in semifinale in quasi tre ore e mezza – ha spiegato Djokovic –. Il giorno dopo mi sentivo bene ed è stata una risposta incoraggiante

per Roma e per il mio obiettivo che è Parigi dove Alcaraz è tra i favoriti».

Non si è sbilanciato tanto Rafael Nadal sul secondo slam di stagione, ma anche dal «maestro» maiorchino non sono mancati i complimenti. «Sono molto felice per Carlos e per il futuro del tennis spagnolo, che avrà un giocatore forte ed emozionante come lui negli anni a venire». Un endorsement non scontato dal re della terra rossa che a Roma ha vinto dieci volte, l'ultima lo scorso anno. «Ho fiducia nel mio tennis, nel fatto che so di poter giocare bene e di essere pronto. Per il momento sono felice e conti-

Carlos Alcaraz, 19 anni, vincendo il torneo di Madrid ha raggiunto il sesto posto della classifica Atp, ma a Roma non ci sarà: ha dato forfait per preparare gli impegni futuri



nuo a giocare, sono qui per godermela e sono contento di come ho iniziato l'anno».

Di tutt'altro umore invece la Osaka, costretta al forfait per un problema al tendine d'achille, e il tennis azzurro che al primo turno perde nel femminile la Trevisan e la Cocciaretto, i due romani Co-

bolli e Zeppieri e il semifinalista dello scorso anno al Foro, Lorenzo Sonego. Quest'ultimo non senza polemiche nella battaglia di oltre tre ore con Shapovalov. La scintilla scatta sul finire del secondo set poi vinto da Lorenzo. Il tennista canadese contesta un punto e il pubblico si surri-

scalda scatenando la reazione del numero sedici del mondo. Attimi di tensione comunque superati velocemente con il terzo set che ha sancito l'eliminazione dell'azzurro in attesa dell'esordio di domani di Jannik Sinner contro lo spagnolo Pedro Martinez. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Canottaggio

La giovane Pahor oro a Piediluco

Ottime prestazioni nel Meeting Nazionale per gli atleti di Saturnia, Pullino, Nettuno e Timavo

Maurizio Ustolin / TRIESTE

Benissimo tutti i club regionali in gara sabato e domenica sul lago di Piediluco. Un II Meeting Nazionale, che ha voluto essere valutazione per senior e pesi leggeri in vista della I prova di Coppa del Mondo a Belgrado, per gli U19 in vista degli Europei, tra due settimane a Varese, per gli U17, l'ultimo banco di prova prima del Campionato di categoria del 26 giugno ancora una volta a Piediluco. Partendo dai senior, ritorna sul podio Stefania Buttignon (FF.OO./Timavo) nel doppio senior in coppia con la Cesarini campionessa olimpica a Tokio, con una prestazione che vede il podio racchiuso in un fazzoletto di 3". Bronzo per Secoli e Mitri (Saturnia) nel 4 senza in formazione mista, seconde tra le U19. Finale A per la Gnatta (Lignano) sia in singolo che nel doppio, con una quinta posizione che le vale comunque il primo posto tra le U23 in barca corta ed un 7° in doppio, ma ancora I tra gli U23. Prosegue il suo percorso

verso la Maglia Azzurra, Benedetta Pahor (Saturnia), una delle atlete che vedremo in gara a Varese nel Campionato Continentale, che collezionava l'oro nel 4 senza ed il bronzo nel 2 senza U19. Nella stessa categoria ma al maschile, argento per Distefano (Saturnia) e bronzo per Dri (San Giorgio) nel doppio, due risultati che pongono la loro presenza sul taccuino dei responsabili di settore in vista dell'Europeo in casa. Tra gli U17, un'escalation di risultati, spesso frutto della collaborazione tra i club regionali. Un doppio argento per la Pullino in campo femminile, con Fortunat e Ozbolt nel doppio e poi con lo stesso metallo nel 4 di coppia con Pastorelli (Saturnia) e Crevatin (Adria), bronzo queste ultime due nel doppio. Soddisfazioni per i monfalconesi della Timavo, che conquistavano l'argento nel 4 senza al femminile, con Zennaro, Pellizzari, Gon Serli, primo equipaggio societario e quindi uno degli armi favoriti per la conquista del titolo di categoria, e con Gon e Ser-



Ottima prestazione di Benedetta Pahor del Saturnia nel 2 senza Under 19

li che in equipaggio misto conquistavano anche il bronzo sull'otto. Una soddisfazione più che meritata per i colori della Nettuno infine, che con la De Vincenzi, nel singolo U17 conquistava l'argento, candidandosi come protagonista tra poco più di un mese all'Italiano.

Risultati ORO: singolo senior Gnatta (Lignano I U23); doppio U17 Marvucic, Cicuttin (San Giorgio/Lignano); 4 di coppia U17 Marvucic, Cicuttin (San Giorgio/Lignano in formazione mista); 4 senza U19 femminile Pahor (Saturnia in formazione mista); doppio senior Gnatta (Lignano I U23 in formazione mista); ARGENTO: doppio U17 femminile Fortunat, Ozbolt (Pullino); 4 senza U17 femminile Zennaro, Pellizzari, Gon, Serli (Timavo); 4 di coppia U17 femminile Pastorelli, Crevatin, Fortunat, Ozbolt (Saturnia/Adria/Pullino); singolo U17 femminile De Vincenzi (Nettuno); 4 senza U19 Ditefano (Saturnia); BRONZO: 2 senza U19 femminile Pahor (Saturnia in formazione mista); doppio U17 femminile Pastorelli, Crevatin (Saturnia/Adria); otto U17 femminile Gon, Serli (Timavo in formazione mista); doppio U19 Dri (san Giorgio in formazione mista); 4 senza senior femminile Secoli, Mitri (Saturnia in formazione mista); doppio senior Buttignon (Fiamme Oro).

NEW Dacia JOGGER

BIGGER, COOLER, JOGGER

FINO A 7 POSTI

A MAGGIO
GAMMA ECO-G BENZINA + GPL

DA 6 €* AL GIORNO
 ossia da 180 € rata mese con PLUSVALORE DACIA.
 Anticipo 3.200 €, TAN 5,99% - TAEG 7,90% - 36 rate - Rata Finale 9.263 €
 o sei libero di restituirlo. Salvo approvazione DACIAFIN. Info presso la Rete aderente.

PlusValore Dacia è la formula di finanziamento che ti dà la libertà di vivere senza pensieri ogni avventura con il tuo Jogger grazie alla combinazione ideale tra un anticipo minimo, una rata mensile contenuta ed un Valore Futuro Garantito che tutela, alla stipula del contratto, il valore della tua auto nel futuro.

Nuova Gamma Dacia JOGGER. Emissioni di CO₂: da 118 a 130 g/km. Consumi (ciclo misto): da 5,6 a 7,8 l/100 km. Emissioni e consumi omologati secondo la normativa comunitaria vigente. Immagine non rappresentativa del prodotto. Offerta valida presso la Rete aderente fino al 31/05/2022.

* Esempio di finanziamento PlusValore Dacia riferito a Jogger Essential TCe 100cv GPL 5P DFULL a € 15.650 (IVA inclusa, IPT e contributo PFU esclusi): anticipo € 3.200, importo totale del credito € 13.612,72 (include finanziamento veicolo € 12.450 e, in caso di adesione, di finanziamento protetto € 563,72 e pack service a € 599 comprensivo di 3 anni di furto e incendio, 1 anno di driver insurance); spese istruttoria pratica € 350 + imposta di bollo € 34,03 (addebitata sulla prima rata), interessi € 2.119,97, valore futuro garantito € 9.263 (Rata Finale), per un chilometraggio totale massimo di 45.000 km; in caso di restituzione del veicolo eccedenza chilometrica 0,10 euro/km; importo totale dovuto dal consumatore € 15.732,68 in 36 rate da € 179,73 (circa € 6 al giorno) oltre la Rata Finale. TAN 5,99% (tasso fisso), TAEG 7,90%, spese di incasso mensili € 3, spese per invio rendiconto periodico (annuale) € 1,20 (diversamente online gratuito) oltre imposta di bollo pari a € 2. Salvo approvazione DACIAFIN. Documentazione precontrattuale ed assicurativa disponibile presso i punti vendita della Rete Dacia convenzionati DACIAFIN e sul sito [dacia.it](https://www.dacia.it). Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Offerta della Rete Dacia che aderisce all'iniziativa valida fino al 31/05/2022.

Dacia raccomanda

DACIA.IT

AUTONORDFIORETTO

MUGGIA (TS) Strada delle Saline 2 - Tel. 040 281212 - **PORDENONE** Viale Venezia 121/A - Tel. 0434 541555 - **REANA DEL ROJALE (UD)** Via Nazionale 29 - Tel. 0432 284286

**RIVENDITORI
AUTORIZZATI:**

LA MAGGIORE - GORIZIA
Via Terza Armata 95 - Tel. 0481 519329

LA MAGGIORE - MONFALCONE
Via Grado 87 - Tel. 0481 722035

PACE GIUSEPPE - CERVIGNANO
Via Aquileia 108 - Tel. 0431 32620

AUTO MAURIG - S. GIOVANNI AL NAT.
Via Nazionale 7 - Tel. 0432 756686

VELA

Optimist in gara a Muggia anche con il Team Ukraine

Oltre cento iscritti nella Olympic Sails con un messaggio di pace. Tra i più giovani vittoria di Santoro della Stv

Francesca Pitacco / TRIESTE

Va in archivio la decima edizione della Olympic Sails Optimist Regatta organizzata dal Circolo della Vela Muggia nel weekend appena trascorso e valida come seconda prova del campionato della classe d'elezione degli atleti più giovani. Il tempo incerto che ha portato la bora a salire oltre il limite consentito per le gare dei piccoli velisti ha permesso di concludere due prove per la categoria cadetti e tre per gli juniores. In totale in acqua c'erano 124 iscritti per ben tredici circoli rappresentati. Tra i primi (nati nel 2012 e 2013) vince Nicolò Santoro della Triestina della Vela con un primo e un terzo posto. Seconda a pari punti Vittoria Di Martino della Società Velica di Barcola e Grignano con due secondi, mentre terza con un terzo e un quarto di manche ha chiuso Ahnieshka Modonich in rappresentanza del team nazionale ucraino giovanile. Quest'anno infatti la manifestazione ha



Messaggio di pace nell'Olympic Sails Regatta a Muggia

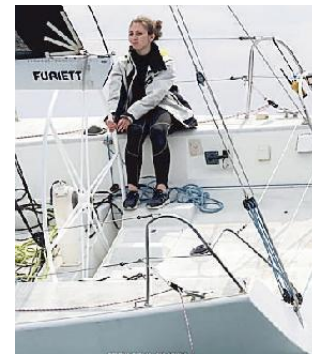
accolto anche atleti stranieri tra i quali il Sailing Team Ukraine. Nelle acque del golfo il grido di "No war" è riecheggiato forte e chiaro. Peccato per Pietro Vecchioni della Svbg costretto al ritiro nella prima regata e vincitore della seconda: senza l'entrata in gioco dello scarto ha dovuto accontentarsi della metà della classifica. Tra i più grandi (nati dal 2007 al 2011) un altro podio a pari merito con Giuseppe Montesano (CN Sirena) che supera Mattia Di Martino (Svbg) per i migliori parziali: 3-1-1 contro 1-2-2. Terza piazza per l'ucraino Sviatoslev Modonich. La prima femmina è Aurora Ambroz del Circolo della Vela Muggia al sesto posto assoluto, mentre il primo classificato dei nati nel 2011 è Tommaso Ferluga della Società Nautica Pietas Julia. «La Olympic Sails Optimist Regatta soffia sulle sue prime dieci candeline. Ringrazio gli sponsor e il Comune di Muggia per averci supportato, la XIII Zona FIV per averci messo a disposizione due mezzi di assistenza a mare» sono state le prime parole a caldo della presidente Martina Jelovich «Organizzare un evento di questo tipo è un lavoro di squadra, il mio sentito ringraziamento va allo staff e ai tanti collaboratori del nostro sodalizio che prima a terra e poi in mare hanno permesso l'ottima riuscita della regata. Abbiamo accolto la partecipazione del Sailing Team Ukraine con grande gioia ed entusiasmo. Ci rende più motivati a fare di più per i giovani e per lo sport perché crescano in pace».

VELA

Il Trofeo Rosa dei Venti fa un record di partecipanti Barraonda primo negli Open

TRIESTE

Un inatteso quanto ricercato boom di iscrizioni ha salutato il XXXIX Trofeo Rosa dei Venti organizzato dalla Società Nautica Laguna dopo due anni di stop forzato a causa della pandemia. Sessantuno iscritti dei quali otto nella particolare e nuova categoria "double handed", cioè con equipaggio ridotto a due persone. Questo evento infatti ha rappresentato la prima tappa del Circuito Solo2, che si snoderà con nove appuntamenti lungo l'intera stagione velica triestina e si concluderà a settembre. Le previsioni meteo molto incerte della vigilia non hanno scoraggiato né gli organizzatori, né partecipanti e la partenza è stata data puntualmente alle 11 con bora sui 15-20 nodi. Le raffiche hanno la regata riservata a solo due membri d'equipaggio per barca a tratti decisamente impegnativa. Due le diverse partenze: la prima riservata alle imbarcazioni stazzate che correvano in tempo compensato; la seconda per la più numerosa flotta Open che regatava in



Successo per il Rosa dei Venti

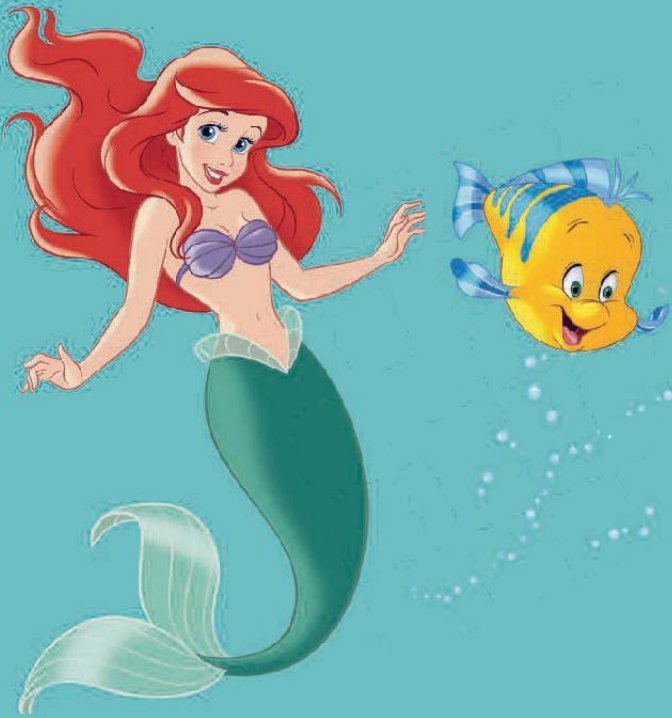
tempo reale.

Il percorso prescelto dal comitato è stato quello costiero di poco più di 10 miglia, concluso in meno di un'ora e tre quarti da Athyris di Sergio Taccheo (LNI Monfalcone), che si è così aggiudicato il Trofeo Bolina Sail. Bella vittoria negli equipaggi X2 della neo diciottenne Livia Tomalino al timone di Furietta, portacolori del circolo organizzatore.

Nella flotta Open libera il primo posto è stato appannaggio di Barraonda di Lucio Provvidenti, vincitore pure del trofeo challenge per la terza vittoria consecutiva di classe.

F.P.




**UNA STORIA CHE TI FARÀ VIVERE
UN MARE DI EMOZIONI!**




PER LA PRIMA VOLTA I FILM DISNEY DIVENTANO FUMETTI TUTTI DA LEGGERE.

DAL 6 MAGGIO IL TERZO VOLUME LA SIRENETTA

IL PICCOLO

Messaggero Veneto

Giro d'Italia 2022

Cassani tifoso dopo 40 anni

L'ex ct, corridore e commentatore tv si gode la corsa e sogna il ritorno in gruppo
«Yates maturo al punto giusto, ma vedo Carapaz in rosa. Occhio a Dumoulin»

L'INTERVISTA

ANTONIO SIMEOLI

INVIATO A CATANIA

Dopo quarant'anni esatti il Giro d'Italia ha un tifoso a tempo pieno. E il nome è molto pesante, quello dell'ex città dell'Italici, ma anche ottimo corridore professionista e commentatore tv, in studio e pure in moto, Davide Cassani.

Dalla corsa rosa 1982 conclusa al 40° posto da neopro alla piccola Termolan di Bruno Reverberi, Cassani è sempre stato in prima fila.

E ora?

«Me lo godo metro dopo metro dal divano di casa o in giro per l'Italia. Il Giro è partito alla grande in Ungheria con tanta gente sulle strade, finalmente dopo due anni di pandemia, e fior di protagonisti come il fenomeno Van der Poel, Simon Yates nella corna o Cavendish».

C'è una guerra, partire proprio dall'Ungheria a casa di Orban non è stato il massimo, concorda?

«Penso che il Giro, come tutti gli eventi sportivi, possa essere utilissimo a mandare un messaggio di pace e di fratellanza. Magari le guerre fossero tutte come nel ciclismo dove ci si dà battaglia sulla strada e poi un metro dopo il traguardo ci si abbraccia. Avete visto Van der Poel e Girmay a Visehrad dopo la volata?».

Eppure la squadra russa Gazprom è stata sospesa dall'Uci...

«Sbagliato! Ci sono lì 7 italia-



Davide Cassani, 61 anni, dopo 40 anni per lui Giro d'Italia solo davanti alla tv

ni e altri atleti da tutto il mondo rimasti senza lavoro, mentre il russo Vlasov ha vinto il Giro di Romandia ad esempio».

Yates l'ha sorpresa a cronometro?

«Sì. Ha dimostrato che il suo chiodo fisso da 5 anni è il Giro. Nel 2018 lo ha perso dopo aver dominato per due setti-

mane, poi il ritiro per Covid nel 2020, un anno fa il podio. Mi sembra un corridore molto cresciuto in questi anni di gambe e di testa. E poi corre sempre in fondo al gruppo. È vero, rischia qualcosa ma così sta più coperto e risparmia energie evitando la tensione delle prime posizioni».

Chi può sorprendere?

«Dumoulin. Ha motore super. Non tanto sull'Etna ma domenica sul Blockhaus capiremo se è in forma anche in salita e può ripuntare alla rosa».

Nibali?

«Bella crono. Certo, l'età non possiamo nascerla, ma nemmeno classe ed esperienza. Non credo possa puntare alla maglia rosa, ma per il podio...».

Aggrappati a Nibali. Ciccone e Fortunato sono partiti piano. Dovranno attaccare?

«No, cercare di capire come vanno in salita e avere costanza di rendimento, quella che, ad esempio, Ciccone non ha mai avuto. Dietro qualcosa c'è: Aleotti e Covi, che però di solito patisce ancora le salite lunghe».

Cassani, l'obiettivo è tornare in gruppo con una squadra tutta sua?

«Sì, ci provo. È un sogno, speriamo si realizzi già nel 2023».



Van der Poel in rosa ieri a riposo

Anche Colbrelli lo sta guardando dal divano il Giro...

«Sonny è una persona meravigliosa, onesta. Dopo tutto quel che ha avuto gli auguro tutto il bene. E spero di lavorare ancora con lui, in qualsiasi veste sarà».

I voti ai suoi eredi in tv?

«(ndr sorride). Vedo la Rai, fanno un bel lavoro. Petacchi è uno bravo, specie a raccontare gli sprint, Pancani super in telecronaca, Genovesi perfetto. E Rizzato in moto molto molto bravo».

Esce il suo nuovo libro "Ho voluto la bicicletta" (Rizzoli) scritto con Alessandra Giardini e Giorgio Barredu. Il sottotitolo è "come il ciclismo mi ha insegnato a vivere". Come fa fatto?

«Semplice: la bici mi ha fatto provare emozioni uniche e mi ha dato la chiave per risolvermi dopo ogni caduta. Sempre».

Come quando l'hanno mandata a casa dalle Olimpiadi di Tokyo senza potersi godere i suoi ragazzi del quartetto?

«Beh, mi sarebbe piaciuto condividere con loro e il ct Villa quell'oro, ma arrivato a casa ho preso la mia bici e mi sono rilassato con una salita».

Quale?

«Monticino, vicino a Brisighella. Corta, dura. La torre dell'orologio, il silenzio, le colline romagnole, l'aria di casa».

Il podio del Giro?

«Carapaz, Yates e Salmeida. Ciccone primo degli italiani».

Nei primi 10?

«Sperso di sì».

SI RIPARTE

Ecco l'Etna: è il primo esame e tra i candidati c'è pure Nibali



Nibali al rientro in Italia

CATANIA

È vecchio? Non regge il ritmo dei favoriti? Ha dato il meglio di sé? Forse, eppure oggi Vincenzo Nibali sull'Etna, dove al Rifugio Sapienza, dopo 172 km si concluderà la quarta tappa, la maggior parte degli occhi saranno puntati sull'ultimo italiano re del Giro nel 2016. Ma Vincenzo è pure la penultima maglia rosa italiana (2013) e l'ultimo ad aver conquistato il Tour (il record resterà a lungo): insomma tocca ancora a lui reggere le sorti dell'Italici nei grandi giri. Si arriverà a quota 1.892, versante della Milia affrontato nel 2018 ma stavolta si arriverà 3 km più su al rifugio. Ventitre km di salita, anche se al 6% di pendenza media sono abbastanza per fare di questa frazione un primo esame per i big. Mathieu Van der Poel (Alpecin) perderà la maglia rosa, non reggerà a una salita così lunga, se avrà le gambe della crono Simon Yates (Bike Exchange) darà un occhio alla concorrenza. E lo Squalo sarà tra i candidati all'esame. Corre in casa, vuole arrivare domani nella sua Messina col morale dei suoi anni d'oro.

A.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sabrina Bottaro

SUCCESSIONI EREDITARIE

- Predisposizione ed invio telematico della dichiarazione di successione
- Predisposizione e presentazione voltture catastali
- Consulenza per la redazione di testamenti olografi
- Predisposizione e presentazione pratiche per il Tribunale e Ufficio Tavolare indispensabili per l'effettivo trasferimento delle proprietà immobiliari del defunto agli eredi
- Consegna e ritiro documentazione a domicilio

COMPETENZA • RISERVATEZZA • ECONOMICITÀ

sabrina.bottaro@libero.it | cell 348 8097878 | Via Commerciale 26, Trieste

www.bottarosuccessioni.it



Scelti per voi



Eurovision Song Contest 2022 - 66ª Edizione

RAI 1, 20.30
Dal Pala Olimpico di Torino, prima semifinale della 66/esima edizione dell'Eurovision Song Contest, con la conduzione internazionale di Laura Pausini, Alessandro Cattelan e Mika. La diretta rai sarà commentata da Gabriele Corsi e Cristiano Malgioglio.



Gilles Villeneuve, l'aviatore
RAI 2, 21.20

A 40 anni dalla sua scomparsa, un documentario per raccontare la storia di **Gilles Villeneuve**, uno dei piloti simbolo della Ferrari, morto durante le prove del Gran premio del Belgio del 1982.



#cartabianca
RAI 3, 21.20

Bianca Berlinguer fa il punto sull'attualità approfondendo i temi che scatenano il dibattito sociale nel nostro paese. In scaletta i consueti faccia a faccia con ospiti in studio e in collegamento esterno.



Fuori Dal Coro
RETE 4, 21.20

Anche questa sera **Mario Giordano** con il suo programma di attualità e approfondimento, dà voce alle opinioni più controcorrente, "fuori dal coro". In studio numerosi ospiti per commentare i fatti della settimana.



Un'Altra Verità
CANALE 5, 21.25

Le indagini sul caso del serial killer proseguono. Intanto Jean, insospetito dal misterioso passato della moglie Audrey, riesce a rintracciare i suoi genitori: lei gli aveva sempre raccontato che erano morti in un incidente d'auto.

IL TELEFONO

by **SPRINT AUTO**

SUPER PREZZI SULLA TELEFONIA su

IPHONE - SAMSUNG - XIAOMI - HUAWEI - NOKIA - ALCATEL - CAT

È ARRIVATO
IL NUOVO
SAMSUNG GALAXY A13
PREZZO A PARTIRE
DA **€ 169,99**

PRIMA DI ACQUISTARE UNO DI QUESTI PRODOTTI PROVA A CONTATTARCI!

Riva Grumula, 10/C - Trieste

Tel. 040 305236

Cell. 335 6550108

RAI 1	Rai 1
6.00 RaiNews24 Attualità	
7.00 Tg1 Attualità	
7.15 Speciale Tg 1 Attualità	
9.00 Tg1 L.I.S. Attualità	
9.05 Uno Mattina Attualità	
9.55 Storie italiane Attualità	
11.55 È Sempre Mezzogiorno Lifestyle.	
13.30 Telegiornale Attualità	
14.00 Oggi è un altro giorno Attualità	
15.50 Il paradiso delle signore Fiction	
16.45 Tg1 Attualità	
16.55 Tg1 Economia Attualità	
17.05 La vita in diretta Attualità	
18.45 L'Eredità Spettacolo	
20.00 Telegiornale Attualità	
20.30 Eurovision Song Contest 2022 Show	
23.15 Porta a Porta Attualità	
1.00 RaiNews24 Attualità	
1.35 Sottovoce Rubrica	
2.05 RaiNews24 Attualità	

RAI 2	Rai 2
10.00 Tg2 Italia Attualità	
10.55 Tg2 - Flash Attualità	
11.00 Tg Sport Attualità	
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo	
13.00 Tg2 - Giorno Attualità	
13.30 Tg2 - Costume e Società Attualità	
13.50 Tg2 - Medicina 33 Attualità	
14.00 Avola - Etna Ciclismo	
16.15 Giro all'Arrivo Rubrica	
17.10 Processo alla Tappa Rubrica	
18.00 Tg Parlamento Attualità	
18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità	
18.15 Tg 2 Attualità	
18.30 Tg Sport Sera Attualità	
18.50 LOL ;-) Spettacolo	
19.00 Blue Bloods Serie Tv	
19.40 The Good Doctor Serie Tv	
20.30 Tg 2 20.30 Attualità	
21.00 Tg2 Post Attualità	
21.20 Gilles Villeneuve, l'aviatore Film Documentario	
23.40 Ti sento Documentari	
0.45 Generazione Z Attualità	

RAI 3	Rai 3
8.00 Agorà Attualità	
9.45 Agorà Extra Attualità	
10.30 Elisir Attualità	
12.00 Tg3 Attualità	
12.25 Tg3 - Fuori Tg Attualità	
12.45 Quante storie Attualità	
13.15 Passato e Presente Documentari	
14.00 Tg Regione Attualità	
14.20 Tg3 Attualità	
14.50 Leonardo Attualità	
15.05 Piazza Affari Attualità	
15.15 Tg3 - L.I.S. Attualità	
15.20 Rai Parlamento Attualità	
15.25 #Maestri Attualità	
16.10 Aspettando Geo Att.	
17.00 Geo Documentari	
19.00 Tg3 Attualità	
19.30 Tg Regione Attualità	
20.00 Blob Attualità	
20.20 La Gioia della Musica Spettacolo	
20.45 Un posto al sole (1ª Tv) Soap	
21.20 #cartabianca Attualità	
24.00 Tg3 - Linea Notte Attualità	

RETE 4	4
6.45 Stasera Italia Attualità	
7.35 Chips 1/A Telefilm	
8.35 Agenzia Rockford Telefilm	
9.40 Hazzard Serie Tv	
10.40 Carabinieri Fiction	
11.55 Tg4 Telegiornale Attualità	
12.25 Il Segreto Telenovela	
13.00 La signora in giallo Serie Tv	
14.00 Lo sportello di Forum Attualità	
15.30 Speciale Tg4 - Diario Di Guerra Attualità	
16.50 L' Uomo Senza Paura Film Western ('55)	
19.00 Tg4 Telegiornale Attualità	
19.50 Tempesta D'Amore (1ª Tv) Telenovela	
20.30 Stasera Italia Attualità	
21.20 Fuori Dal Coro Attualità	
0.50 Un killer dietro le quinte Film Thriller ('16)	
2.50 Tg4 L'Ultima Ora - Notte Attualità	

CANALE 5	5
8.00 Tg5 - Mattina Attualità	
8.45 Mattino cinque Attualità	
10.55 Tg5 - Mattina Attualità	
11.00 Forum Attualità	
13.00 Tg5 Attualità	
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap	
14.10 Una vita (1ª Tv) Telenovela	
14.45 Uomini e donne Spettacolo	
16.10 Amici di Maria Spett.	
16.40 L'Isola Dei Famosi Real Tv	
16.45 Brave and Beautiful (1ª Tv) Serie Tv	
17.25 Pomeriggio cinque Att.	
18.45 Spettacolo	
19.55 Tg5 Prima Pagina Att.	
20.00 Tg5 Attualità	
20.40 Striscia La Notizia - La Voce Dell'Inscienza Spettacolo	
21.25 Un'Altra Verità (1ª Tv) Serie Tv	
22.30 Un'altra verità (1ª Tv) Serie Tv	

ITALIA 1	
8.30 Dr. House - Medical division Serie Tv	
10.20 C.S.I. New York Serie Tv	
12.10 Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno Att.	
12.25 Studio Aperto Attualità	
13.00 L'Isola Dei Famosi Spettacolo	
13.10 Sport Mediaset - Anticipazioni Attualità	
13.15 Sport Mediaset Attualità	
14.00 I Simpson Cartoni Animati	
15.20 I Griffin Cartoni Animati	
15.45 Magnum P.I. Serie Tv	
17.30 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv	
18.25 Meteo Attualità	
18.30 Studio Aperto Attualità	
19.00 Studio Aperto Mag Att.	
19.30 C.S.I. Miami Serie Tv	
20.25 N.C.I.S. Serie Tv	
21.20 Le Iene Presentano Paola Catanzaro: Da Místico A Showgirl Attualità	
1.05 I Griffin Cartoni Animati	

LA 7	
6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità	
7.00 Omnibus news Attualità	
7.30 Tg La7 Attualità	
7.55 Omnibus Meteo Attualità	
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità	
9.40 Coffee Break Attualità	
11.00 L'aria che tira Attualità	
13.30 Tg La7 Attualità	
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità	
16.40 Taga Focus Documentari	
17.00 Speciale Tg La7 Attualità	
20.00 Tg La7 Attualità	
20.35 Otto e mezzo Attualità.	
Lilli Gruber conduce il consueto programma di approfondimento giornalistico in primissima serata su La7, con ospiti in studio e notizie di stampo politico e di attualità.	
21.15 Di Martedì Attualità	
1.00 Tg La7 Attualità	
1.10 Otto e mezzo Attualità	

TV8	8
17.15 I passi dell'amore Film Commedia ('16)	
19.00 MasterChef Italia Spettacolo	
20.30 Alessandro Borghese - Celebrity Chef (1ª Tv) Show	
21.30 Name That Tune - Indovina la canzone (1ª Tv) Spettacolo	
23.45 Name That Tune - Indovina la canzone Spettacolo	
NOVE	NOVE
18.15 Ce l'avevo quasi fatta Lifestyle	
19.15 Cash or Trash - Chi offre di più? (1ª Tv) Spettacolo	
20.20 Deal With It - Stai al gioco (1ª Tv) Spettacolo	
21.25 La rapina perfetta Film Thriller ('08)	
23.35 Come una volta - Un amore da favola Spettacolo	

20	20	20
14.05 Southland Serie Tv		
14.55 Internazionali Bnl D'Italia 2022		
17.20 Gotham Serie Tv		
19.20 Chicago Med Serie Tv		
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv		
21.05 Mission: Impossible Film Azione ('96)		
23.40 Automata Film Fantascienza ('14)		
1.50 The Originals Serie Tv		
3.10 Distretto di Polizia Serie Tv		
TV2000	28	TV2000
18.00 Rosario da Lourdes Attualità		
18.30 Tg 2000 Attualità		
19.00 Santa Messa Attualità		
19.35 In Cammino Attualità		
20.00 Santo Rosario Attualità		
20.30 Tg 2000 Attualità		
21.10 La segretaria quasi privata Film Commedia ('57)		
23.00 Retroscena Attualità		
23.40 La completa preghiera della sera Attualità		
24.00 Santo Rosario Attualità		

RAI 4	21	Rai 4
14.40 Delitti in Paradiso Serie Tv		
16.40 Senza traccia Serie Tv		
18.10 Il Commissario Rex Serie Tv		
19.50 Criminal Minds Serie Tv		
21.20 C'era una volta a... Hollywood Film Avventura ('19)		
0.10 Wonderland Attualità		
0.40 Anica - Appuntamento al cinema Attualità		
0.45 Ip Man Film Azione ('08)		
2.35 Pagan Peak Serie Tv		
LA7 D	29	7d
14.35 Grey's Anatomy Serie Tv		
15.30 The Good Wife Serie Tv		
18.15 Tg La7 Attualità		
18.20 Ghost Whisperer Serie Tv		
20.15 I menù di Benedetta Lifestyle		
20.50 La cucina di Sonia Lifestyle		
21.30 Drop Dead Diva Serie Tv		
22.20 Drop Dead Diva Serie Tv		
0.50 Mica pizza e fichi Lifestyle		

IRIS	22	IRIS
14.20 Tre per una grande rapina Film Poliziesco ('73)		
16.25 Contact Film Fantascienza ('97)		
19.15 Hazzard Serie Tv		
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv		
21.00 El Dorado Film Western ('67)		
23.35 Alfabeto Attualità		
23.50 Tomahawk, scure di guerra Film Western ('51)		
LA 5	30	La 5
19.05 L'Isola Dei Famosi Spett.		
19.10 Amici di Maria Spettacolo		
19.40 Uomini e donne Spettacolo		
21.10 Something New Film Drammatico ('06)		
23.15 Uomini e donne Spettacolo		
0.45 L'Isola Dei Famosi '22 - Extended Edition Spettacolo		
3.45 Daydreamer - Le Ali Del Sogno Telenovela		

RAI 5	23	Rai 5
18.15 TGR Bellitalia Lifestyle		
18.45 Visioni Documentari		
19.25 Rai News - Giorno Attualità		
19.30 Darcey Bussell in cerca di Margot Fonteyn Documentari		
20.20 Prossima fermata, America Documentari		
21.15 Il gioco delle coppie Film Commedia ('18)		
22.55 The Rolling Stones: Havana Moon Film Documentario ('16)		
REAL TIME	31	Real Time
9.20 Casa su misura Lifestyle		
12.20 Cortesie per gli ospiti Lifestyle		
15.20 Abito da sposa cercasi Puglia Spettacolo		
17.20 Abito da sposa cercasi Palermo Spettacolo		
18.15 Cortesie per gli ospiti Lifestyle		
21.25 Primo appuntamento crociera (1ª Tv) Lifestyle		
23.00 Primo appuntamento Spettacolo		

RAI MOVIE	24	Rai
19.25 Stanlio e Ollio - Il compagno B Film Comico ('32)		
20.40 Stanlio e Ollio - Anniversario di nozze Film Comico ('33)		
21.10 Cell block 99: nessuno può fermarmi Film Drammatico ('17)		
23.35 Suburbicon Film Drammatico ('17)		
1.25 Anica - Appuntamento al cinema Attualità		
GIALLO	38	Giallo
10.05 Profiling Serie Tv		
11.10 Elementary Serie Tv		
13.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv		
15.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv		
17.10 Elementary Serie Tv		
19.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv		
21.10 Delitto in Martigues Film Poliziesco ('16)		
23.10 Vera Serie Tv		
1.10 Profiling Serie Tv		

RAI PREMIUM	25	Rai
15.55 Anica - Appuntamento al cinema Attualità		
16.00 Hudson & Rex Serie Tv		
17.30 Non dirlo al mio capo Fiction		
19.25 Che Dio ci aiuti Fiction		
21.20 Un'estate a Barcellona Film Commedia ('15)		
23.00 Cuori Serie Tv		
0.50 La Pietra Di Marco Polo Serie Tv		
1.25 Regina di fiori Film Commedia ('05)		
3.25 Hudson & Rex Serie Tv		
TOP CRIME	39	TOP CRIME
14.00 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv		
15.50 Rizzoli & Isles Serie Tv		
17.35 Hamburg distretto 21 Serie Tv		
19.25 Person of Interest Serie Tv		
21.10 Forever Serie Tv		
22.05 Forever Serie Tv		
23.00 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv		
0.45 The mentalist Serie Tv		
2.35 Shades Of Blue Serie Tv		
4.15 Tgcom24 Attualità		

CIELO	26	cielo
17.15 Buying & Selling Spettacolo		
18.15 Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver Lifestyle		
19.15 Affari al buio Documentari		
20.15 Affari di famiglia Spettacolo		
21.15 La tête en friche - La testa tra le nuvole Film Commedia ('10)		
23.00 La vita di Adele Film Drammatico ('13)		
DMAX	52	DMAX
17.35 Alaska: costruzioni selvagge (1ª Tv) Documentari		
18.30 Alaska: costruzioni selvagge (1ª Tv) Documentari		
19.30 Vado a vivere nel bosco Spettacolo		
21.25 Metal Detective (1ª Tv) Documentari		
22.30 Metal Detective Documentari		
23.25 WWE Smackdown (1ª Tv) Wrestling		

TWENTYSEVEN	27	27
15.50 Chips I/A Telefilm		
17.30 La casa nella prateria Serie Tv		
21.10 Io Sono Tu Film Commedia ('13)		
23.10 Tu, io e Dupree Film Commedia ('06)		
1.00 Una mamma per amica Serie Tv		
2.40 A-Team Serie Tv		
4.15 Tgcom24 Attualità		
4.20 Chips I/A Telefilm		
5.50 Camera Café Situation Comedy		
RAI3 BIS		
Per "La television par furlan", alle 14.20 il cartone animato "Tip il surisin: I zuiatui a son mieil". Alle 21.40 "Prin Plan Gnovis e oltri" e "Feminis", regia di D. Minigutti, 3a puntata.		
RADIO RAI PER IL FVG		
7.18: Gr FVG al termine Onda verde regionale; 11.05: Presentazione programmi; 11.09: Trasmissioni in lingua friulana; 11.19: Radar: Una donazione di sangue può salvare una vita. Occhi al cielo per l'eclissi di Luna. Il libro "Pensa come una scienziata. Come coltivare l'arte del dubbio" di M. Polidoro; 12.30: Gr FVG; 13.29: Casa Friuli: incontri, cultura, ambiente, società; 15.00: Gr FVG; 15.15: Trasmissioni in lingua friulana; 18.30: Gr FVG. Programmi per gli italiani in Istria 15.45: Gr FVG; 16.00: Sconfimenti: Presentiamo il "Dizionario della Resistenza alla frontiera alto adriatica" e il decimo Concorso internazionale Città di Palmanova. Radio Trst A - Programmi in lingua slovena 6.58: Apertura; 6.59: Segnale orario; 7: GR; Buongiorno; 7.30: Fiaba del mattino; Calendarietto; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Primo turno; 10: Notiziario; Eureka; 11: Studio D; 12.59: Segnale orario; 13: GR; Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.20: L'angolo dei ragazzi; 15: #Bumerang; 17: Notiziario e cronaca regionale; 17.10: Rubrica linguistica; 17.30: Libro aperto: Vida Jeraj Hrbar: VECERNA SONATA - I. pt; 18: Incontri; 18.59: Segnale orario; 19: GR; Musica leggera slovena; 20.30: Eurovision Song Contest 2022; 24.00: Chiusura.		

RADIO 1	DEEJAY
18.05 Italia sotto inchiesta	13.00 Ciao Belli
18.35 Zapping	14.00 Summer Camp
20.58 Ascolta si fa sera	16.00 Frank e Ciccio
21.05 Zona Cesarini	17.00 Pinocchio
23.05 Radio1 Music club	19.00 Buonasera DeeJay
23.30 Tra poco in edicola	20.00 Say Waaad?
RADIO 2	CAPITAL
16.00 Numeri Uni	12.00 Il mezzogiornale
18.00 Caterpillar	14.00 Capital Records
20.00 Ti Sento	18.00 Tg Zero
21.00 Eurovision Song Contest Turin 2022	20.00 Vibe
24.00 I Lunatici	22.00 Capital Records Extra
RADIO 3	M20
19.00 Hollywood Party	12.00 Marlen
19.50 Tre soldi	14.00 Ilario
20.05 Radio3 Suite - Panorama	17.00 Albertino EveryDay
20.30 Il Cartellone Treviso suona Jazz Festival	19.00 Andrea Mattei
	22.00 DeeJay Time in the Mix
	23.00 One Two One Two

SKY-CINEMA	SKY CINEMA
17.00 È nata una stella Film Sky Cinema Collection	21.00 Ammonite - Sopra un'onda del mare Film Sky Cinema Romance
17.15 The Nest (Il nido) Film Sky Cinema Suspense	21.00 Malignant Film Sky Cinema Suspense
19.20 Come se non ci fosse un domani Film Sky Cinema Romance	21.15 Lo squalo Film Sky Cinema Collection
19.25 (Im)perfetti criminali Film Sky Cinema Comedy	21.15 C'est la vie - Prendila come viene Film Sky Cinema Due
19.30 Ti presento Sofia Film Sky Cinema Uno	21.15 Gold - La grande truffa Film Sky Cinema Uno
19.40 A vigilante Film Sky Cinema Due	22.50 Scary Movie 2 Film Sky Cinema Comedy
21.00 Deepwater - Inferno sull'oceano Film Sky Cinema Action	22.50 Il contagio Film Sky Cinema Drama
21.00 Scemo & più scemo Film Sky Cinema Comedy	22.55 Dead Man Down - Il sapore della vendetta Film Sky Cinema Action
21.00 Genius Film Sky Cinema Drama	22.55 Magic Sisters il potere della Rosa Film Sky Cinema Family
21.00 Remi Film Sky Cinema Family	

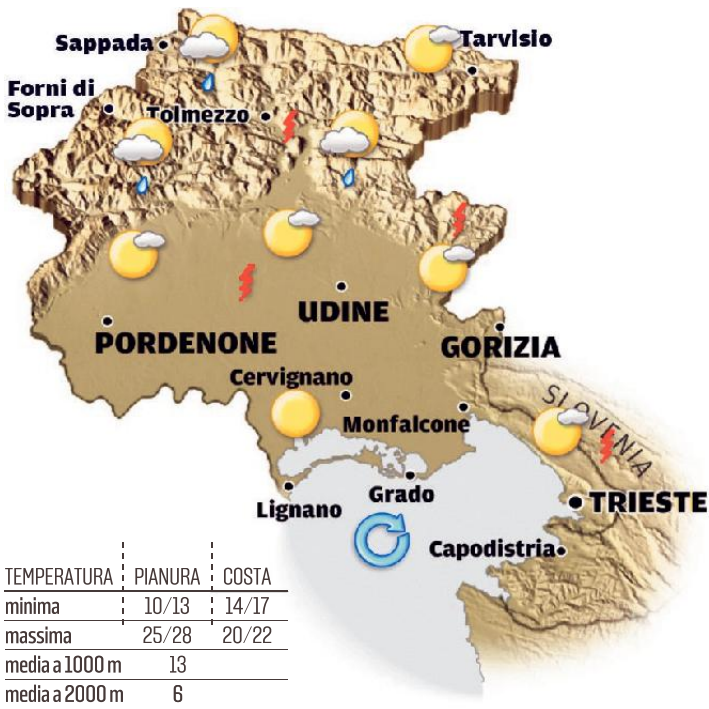
CAPODISTRIA	TELEQUATTRO
06.00 Infocanale	6.00 Il notiziario - r
14.00 Tv transfrontaliera Tgr Fvg	06.30 Macete... il meglio...
14.20 Curiosità istriane	07.00 Sveglia Trieste!
14.25 Oramusica	10.00 Sveglia Trieste - ginnastica dolce
14.40 Est-ovest	10.20 Sveglia Trieste - zumba
15.00 Spezzoni d'archivio	10.40 Sveglia Trieste - pilates
15.45 Artesione magazine	12.30 Cook accademy
16.15 Petrarca	13.00 Il notiziario straordinario - 13.20 Il notiziario ore 13.20
16.50 Young village folk	13.35 Sveglia Trieste! - il meglio
16.55 Briciole di...	16.30 Sveglia Trieste - tai chi
17.05 Calegaria & ospiti	16.50 Sveglia Trieste - pilates
18.00 Programma in lingua slovena	17.10 Il notiziario - meridiano - r
18.35 Vreme	17.30 Trieste in diretta
18.40 Primorska kronika	18.30 Sveglia Trieste - ginnastica dolce
19.00 Tuttoggi I edizione	19.00 Studio Telequattro
19.25 Tg sport	19.30 Il notiziario ore 19.30
19.30 Tuttoggi scuola	20.05 Tisane ugenti e cachet: La farmacia che era e la farmacia che è (2021/22)
20.15 Il giardino dei sogni	20.30 Il notiziario - r
21.00 Tuttoggi II edizione	21.05 La zanzaga
21.15 Delamaris 1879-2019	22.30 Trieste d'arte
21.55 Oramusica Disco	23.00 Il notiziario - r
22.00 Istria e... dintorni	23.30 Il caffè dello sport - r
22.40 Il quaderno musicale di Giovanni Bellucci	
23.10 Tg events.it	
23.30 Tuttoggi II edizione /r/	</

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer

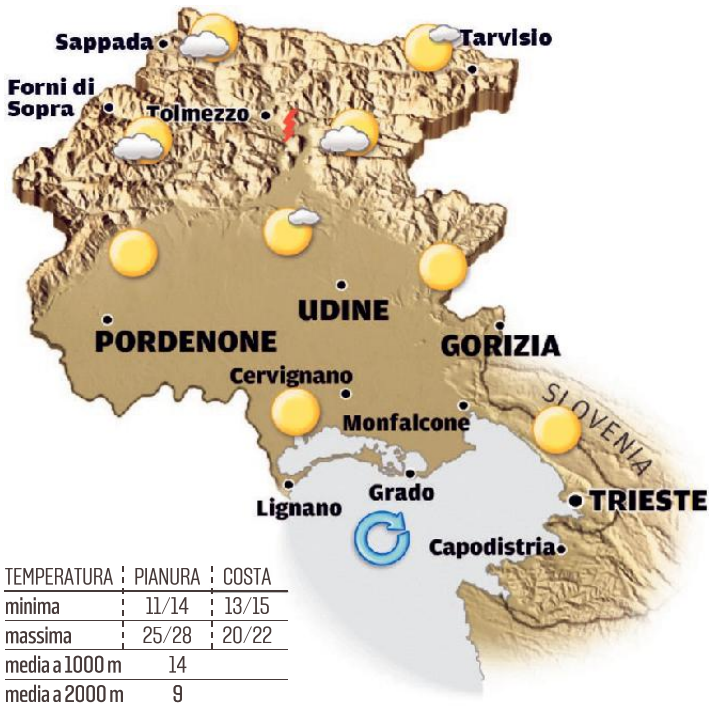


OGGI IN FVG



Cielo in genere poco nuvoloso. Al pomeriggio sull'alta pianura e sulla zona montana il cielo sarà variabile con probabili rovesci e temporali sparsi, che saranno comunque possibili su tutte le zone. Sulla costa al mattino soffierà Borino, in giornata venti a regime di brezza.

DOMANI IN FVG



Su tutta la regione al mattino cielo sereno o poco nuvoloso, nel pomeriggio sulla zona prealpina nuvolosità variabile con la possibilità di qualche locale rovescio. Venti a regime di brezza. In serata possibile cielo variabile.

Tendenza: giovedì su tutta la regione al mattino cielo sereno o poco nuvoloso, nel pomeriggio sulla zona montana cielo variabile. Venerdì su bassa pianura e costa in prevalenza poco nuvoloso, sulla zona montana nuvolosità variabile con piogge sparse.

TEMPERATURE IN REGIONE					
CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO	
Trieste	17,3	22,9	48 %	57 km/h	
Monfalcone	13,0	26,0	48 %	5,0 km/h	
Gorizia	14,7	25,3	35 %	22 km/h	
Udine	10,9	25,4	46 %	37 km/h	
Grado	16,8	25,3	68 %	31 km/h	
Cervignano	11,0	27,0	49 %	10 km/h	
Pordenone	11,7	25,4	35 %	34 km/h	
Tarvisio	6,8	18,0	52 %	25 km/h	
Lignano	17,3	25,7	40 %	33 km/h	
Gemona	10,0	22,0	52 %	6,0 km/h	
Tolmezzo	13,4	23,7	38 %	30 km/h	
Forni di Sopra	7,8	17,9	52 %	18 km/h	

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	15,1	0,07 m
Monfalcone	calmo	16,0	0,09 m
Grado	calmo	16,1	0,12 m
Lignano	calmo	16,4	0,14 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	5	21	Copenaghen	9	14	Mosca	6	11
Atene	13	23	Ginevra	9	21	Parigi	11	25
Belgrado	11	25	Lisbona	15	29	Praga	10	21
Berlino	7	21	Londra	7	20	Varsavia	8	17
Bruxelles	7	23	Lubiana	8	22	Vienna	11	22
Budapest	15	24	Madrid	14	27	Zagabria	12	22

ITALIA		
CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	8	22
Bari	13	20
Bologna	12	24
Bolzano	13	23
Cagliari	12	21
Firenze	11	24
Genova	16	23
L'Aquila	7	19
Milano	13	26
Napoli	13	22
Palermo	13	18
R. Calabria	12	19
Roma	12	24
Torino	12	24
Venezia	14	23

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: ampio soleggiamento mattutino, seguito dallo sviluppo di addensamenti pomeridiani innocui a ridosso di Alpi e Appennino.
Centro: stabile e in gran parte soleggiato, salvo annuvolamenti e locali acquazzoni in sviluppo nelle aree interne, appenniniche e sul Lazio.
Sud: residua instabilità diurna con nubi e locali acquazzoni su Campania, rilievi di Sicilia e Calabria.
DOMANI
Nord: tempo stabile e in prevalenza soleggiato, salvo annuvolamenti pomeridiani a ridosso della fascia alpina e prealpina.
Centro: condizioni soleggiate.
Sud: tempo in miglioramento.

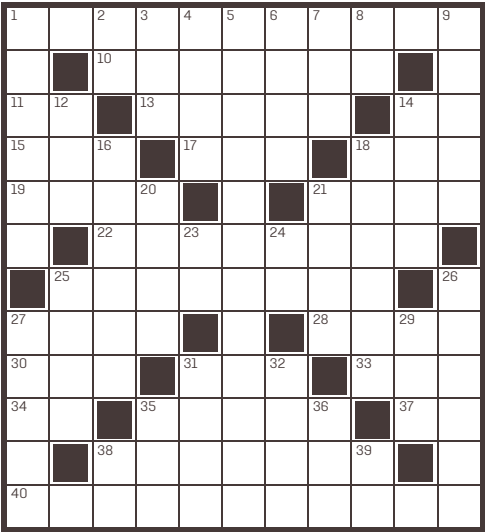
DOMANI IN ITALIA



IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiocchi.com



ORIZZONTALI: **1** Un evento estivo - **10** Luca registra - **11** Volo senza pari - **13** È governato da un monarca - **14** La nota centrale - **15** Il "fuori" tennistico - **17** Una porzione di pollo - **18** La Vajonica è presso Roma - **19** La canzone popolare tedesca - **21** La parte posteriore del collo - **22** L'oratore... dei turisti - **25** Jessica in *Crimson Peak* - **27** Porto austriaco sul Danubio - **28** Cantava le gesta degli eroi - **30** Ovest Nord-Ovest - **31** La Seydoux in *Spectre* - **33** Fu il capo dei Sudisti - **34** La terza preposizione - **35** Rudy che è stato giudice di *Tú sí que vales* - **37** La "chiocciola" delle e-mail - **38** S'intromette tra i litiganti - **40** L'indifferenza di chi fa finta di niente.

VERTICALI: **1** Si scioglie in pioggia - **2** Tomo senza uguali - **3** I giganti della strada - **4** Il capostipite dei Romani - **5** È all'ingresso dei teatri - **6** Carnivoro notturno - **7** Calla selvatica - **8** Delude chi domanda - **9** Una... stretta di borsa - **12** Egli - **14** È sempre in fondo al fiume - **16** Musica ossessiva - **18** Virtuosismo da calciatore - **20** Cameron attrice - **21** La tradiscono gli sbadigli - **23** Le consonanti in causa - **24** L'inizio del Ramadan - **25** La bagna il Mar Giallo - **26** Scrisse *Le affinità elettive* - **27** Capotto verde - **29** La più bella era Venere - **31** Il nome di Waleisa - **32** Il regista Ferrara - **35** Il rumore di un taglio netto - **36** Collera - **38** La sigla di Pordenone - **39** Il centro di Vienna.

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4



Positiva la posizione degli astri. I progetti che avete in mente possono fare un buon passo in avanti. Coordinate bene i vostri pensieri. Non perdetevi tempo prezioso.

LEONE
23/7 - 23/8



Sarete particolarmente brillanti sia sul piano della fantasia e dell'immaginazione che su quello dell'astrazione e della teoria. Sarete affascinanti.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12



Parlate poco e con chiarezza sia in famiglia che nelle amicizie. Un malinteso potrebbe provocare rallentamenti fastidiosi nel ritmo della vostra giornata. Siate equilibrati.

TORO
21/4 - 20/5



In famiglia occorre una maggiore presenza; potete riprendere un dialogo interrotto. Non prendete iniziative di cui non siete più sicuri. Un gesto di generosità. Incontri.

VERGINE
24/8 - 22/9



Oggi dovrete cercare di non farvi prendere la mano da facili ed improvvisi scatti d'ira che vi creerebbero solo un clima di astio e di malumore intorno. Relax.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1



Un dialogo con la persona amata vi darà la possibilità di chiarire dubbi che vi turbano e vi consentirà di rendere ancora più solido il vostro rapporto. Discussioni in famiglia.

GEMELLI
21/5 - 21/6



Positiva la posizione degli astri. I progetti che avete in mente possono fare un buon passo avanti. Concedetevi un pomeriggio di relax in compagnia di chi amate.

BILANCIA
23/9 - 22/10



Chi può dire di non aver mai sperato che il nuovo giorno fosse diverso? Oggi voi siete fra quei fortunati cui si apriranno le porte del nuovo. Non vi mancherà l'intraprendenza.

CANCRO
22/6 - 22/7



Oggi sarete capaci di superare ogni debolezza o incertezza nel raggiungere gli obiettivi prefissati. Ci sarà in voi una grande volontà di arrivare fino in fondo. Seguite l'istinto.

SCORPIONE
23/10 - 22/11



Potrete contare sull'appoggio della fortuna. Non mancheranno anche i successi economici. Sugli incontri amorosi non fatevi illusioni: saranno piacevoli, ma brevi.

PESCI
20/2 - 20/3



La vostra ocularità nelle spese vi consentirà di superare momentanee difficoltà. Una nuova storia sentimentale potrebbe avere delle prospettive interessanti.

VIA FABIO SEVERO, 42 - TS

SOSTITUZIONE CALDAIA SOPRALLUOGO GRATUITO

25 ANNI SEMPRE CON VOI DAL 1996

040 633.006

VECTASRL@GMAIL.COM

WWW.VECTASRL.IT

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile:
Omar Monestier

Condirettrice: Roberta Giani

Ufficio centrale: Alessio Radossi (responsabile), Maddalena Rebecca (vicaria), Maurizio Cattaruzza; Cronaca di Trieste: Matteo Unterweger; Cronaca di Gorizia e Monfalcone: Pietro Comelli; Cultura e spettacoli: Arianna Boria; Sport: Roberto Degrassi

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Pubblicità
A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311,
fax 040/366046

Stampa
GEDI Printing S.p.A.
Viale della Navigazione
Internale, 40
35219 Padova

La tiratura del 9 maggio 2022 è stata di 14.776 copie.
Certificato ADS n. 9023 del 06.04.2022
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627



Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100, (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88, (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,25.

Titolare del trattamento dei dati personali: GEDI News Network S.p.A.
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679) - il Direttore Responsabile della testata.
Ai fini della tutela del diritto alla privacy in relazione ai dati personali eventualmente contenuti negli articoli della testata e trattati dall'Editore, GEDI News Network S.p.A., nell'esercizio dell'attività giornalistica, si precisa che il Titolare del trattamento è l'Editore medesimo.
E' possibile, quindi, esercitare i diritti di cui agli artt. 15 e seguenti del GDPR (Regolamento UE 2016/679 sulla protezione dei dati personali) indirizzando le proprie richieste a: GEDI News Network S.p.A., Via Ernesto Lugaro n. 15 - 10126 Torino; privacy@gedinews-network.it.
Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugaro n. 15
10126 Torino

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino

Amministratore Delegato
e Direttore Generale
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Gabriele Comuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini
Luigi Vanetti

C.F. e iscrizione al Registro
Imprese n. 06598550587
P.IVA 01578251009
N. REA TO-1108914

Società soggetta all'attività
di direzione e coordinamento
di GEDI Gruppo Editoriale
S.p.A.

Presidente
John Elkann

Amministratore Delegato
Maurizio Scanavino

Direttore editoriale GEDI
Maurizio Molinari

Direttore editoriale
Quotidiani Locali
Massimo Giannini

ONORANZE FUNEBRI



Numero Verde
800 833 233

NUOVA SEDE

Strada di Fiume, 332 - **DI FRONTE L'OSPEDALE DI CATTINARA**
tel. 040 2031456

TRIESTE Via di Torre Bianca, 37/A | Via della Zonta, 7/D
TRIESTE Via dell'Istria, 139 - **DI FRONTE AL CIMITERO DI S.ANNA**
SAN GIACOMO Via dell'Istria, 16/C | **OPICINA** Via di Prosecco, 18
MONFALCONE Via San Polo, 83